IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90; «Una mela al giorno» € 8,90; «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90

ANNO 129 - NUMERO 43
LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1.COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

STRAPPO A PERUGIA. MINISTRI E SOTTOSEGRETARI FLI PRONTI A DIMETTERSI. BOSSI: STO DIETRO IL CESPUGLIO

«Berlusconi lasci o usciamo dal governo»

Fini: «Deve aprire la crisi. Io premier nel 2013». Il Cavaliere: resto, mi voti contro in Aula

SILVIO SA CHE È FINITA

A PALAZZO CHIGI INIZIA L'AGONIA

di CARLO GALLI

Piove sul triste autunno di Berlusconi. La vergogna mondiale delle festine con le escort si somma allo sdegno interno e internazionale per il crollo di Pompei - emblema dell'incolta inettitudine di questa destra che pretende di governarci, e non sa farlo -, per il Veneto allagato e per la Campania (ancora!) sommersa dai rifiuti. E ora Fini stacca la spina, ma lo fa in modo lento, doloroso, che non lascia al premier molto spazio per il vittimismo e per accusare di tradimento l'ex alleato.

A Perugia, infatti, il presidente della Camera con calcolata ferocia ha dimostrato di muoversi su un altro piano rispetto allo sgangherato populismo berlusconiano, di essere fuori dalla cultura, prima ancora che dalla politica, del Pdl. Ha definito vergognosa la legge elettorale che porta anche il suo nome (a quando la stessa autocritica su quel monumento di incongruenze e di inciviltà che è la Bossi-Fini?); ha difeso l'autonomia della magistratura; ha chiesto la cittadinanza per gli stranieri residenti; ha definito il premier moralmente inadeguato a sostenere un ruolo pubblico. Ha chiesto - ed è questo il fatto nuovo - l'apertura di una crisi di governo formale, con le dimissioni del Cavaliere, e con le consultazioni del Capo dello Stato.

Certo, l'uscita dalla crisi che Fini prospetta è tutta interna al centrodestra: nuovo programma, nuova agenda, nuovi ministeri, nuovi alleati (l'Udc di Casini), forse - ma non è stato esplicito - anche nuovo premier. E così, con un centrodestra tonificato, si partirebbe per una nuova fase politica, fino al termine naturale della legislatura. Uno spazio per Berlusconi parrebbe esserci ancora, quindi; ma è solo apparenza, perché - per il vecchio gioco del cerino - Fini non vuole prendere formalmente l'iniziativa della crisi. In sostanza, le condizioni che egli pone sono però inaccettabili per Berlusconi, anche perché nel nuovo programma ci sarebbe anche la nuova legge elettorale; una richiesta a dir poco provocatoria, che non ha alcuna possibilità di venire accolta dal premier e da Bossi.

La risposta di Berlusconi - no alle dimissioni; sia Fini a votare contro il governo, prendendosene la responsabilità - è quindi scontata; la logica è sempre quella del gioco del cerino. Ma ora il gioco potrebbe concludersi, perché Fini ha anche precisato che, in mancanza di dimissioni, egli ritirerà dal governo ministri, viceministri e sottosegretari. E sarebbe comunque la crisi: non più pilotata, ma al buio.

● Segue a pagina 2

Gianfranco Fini sorride dal palco di Perugia al termine del suo proclama

PERUGIA «Silvio Berlusconi deve dimettersi, aprire la crisi. Se non lo fa usciremo dal governo. Io sarò premier nel 2013». Un'ovazione accoglie l'annuncio di Gianfranco Fini, pronunciato dal palco della costituente Fli a Perugia. Poco prima ministri, viceministri e sottosegretari finiani avevano rimesso il proprio mandato nelle mani del leader. La replica del Cavaliere è immediata: «Resto, sono loro che devono votarmi contro in Aula». Bersani: «Ormai è crisi conclamata». Bossi: «Io sto dietro al cespuglio».

● Alle pagine 2 e 3

FRONTE DEL PD

I "rottamatori": non chiediamo posti li prendiamo da soli

FIRENZE I "rottamatori" del Pd celebrano la svolta a sinistra chiudendo la convention di Firenze. Ai vecchi quadri di partito Matteo Renzi e Pippo Civati si rivolgono con sfrontatezza: «Non chiediamo posti a loro, li prendiamo da soli».

● Valentini a pagina 2

CALCIO SERIE A

Derby alla Roma la Lazio rimane prima

Ma Milan, Juventus e Napoli sono vicine

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Iaconi: «La Triestina a Livorno senza paura»

Domani si torna in campo L'allenatore è speranzoso

NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA 1

Doppietta Red Bull nel Gp del Brasile

Alonso terzo, il Mondiale si deciderà nell'ultima gara

NELL'INSERTO SPORTIVO

LA VISITA IN SPAGNA

A Barcellona il Papa difende la famiglia e il matrimonio

«Lo Stato sostenga le unioni uomo-donna» In strada protesta gay con bacio collettivo

ROMA Conclusa la visita in Spagna del Papa. Ieri a Barcellona il Pontefice ha difeso «l'ordine naturale», esortando lo Stato a «difendere la vita dal concepimento alla morte naturale e ad aiutare le famiglie nate dal matrimonio tra un uomo e una donna, che della vita rappresentano il fondamento». Parole pronunciate poco dopo la protesta inscenata al suo arrivo da circa duecento tra gay e lesbiche che si sono scambiati in strada un "bacio collettivo" proprio mentre Benedetto XVI stava transitando. Infine l'ultimo appello del Papa prima del rientro in Vaticano: «La fede cristiana deve ritrovare un nuovo vigore in Europa».

● A pagina 4

IL MINISTRO RIFERIRÀ IN PARLAMENTO

Bondi: «A Pompei sono possibili altri crolli»

NAPOLI Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, a Pompei dopo il crollo dell'Armeria dei gladiatori, replica a Napolitano, che ieri chiedeva spiegazioni "senza ipocrisie". «Se avessi la certezza di avere responsabilità in quanto accaduto mi dimetterei. Ma rivendico invece il grande lavoro fatto», ha detto. Poi però lancia un nuovo allarme: altri crolli sono possibili «C'è un grande lavoro da fare qui - ha proseguito - e ne riferirò al presidente del Consiglio, al Parlamento e al capo dello Stato».

● A pagina 4

Cultura

Nuovo personaggio su "Topolino": Double Duck

Con il triestino Lorenzo Pastrovicchio Paperino diventa un agente segreto

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Il mondo dei paperi, e di Topolino e Co., lo conosce come fosse casa sua. Ma Lorenzo Pastrovicchio, finora, non aveva mai disegnato una storia di Double Duck. Anche se in casa Disney lo considerano una delle matite di punta. Adesso, però, il disegnatore triestino si è tolto questa soddisfazione. La prima sventagliata di tavole che ha realizzato per la storia "Una missione lunga tre giorni" apre il numero di *Topolino* in edicola in questi giorni. Classe 1971, cresciuto alla Scuola di disegno Disney, ma posseduto dalla passione per i fumetti fin da quando era ragazzino, Pastrovicchio racconta in questo "prequel" l'inizio della carriera da agente segreto di Paperino.

● A pagina 15

ALLEANZA AEROPORTUALE, PARLA IL PRESIDENTE DEL MARCO POLO DI VENEZIA

«Ronchi avrà un milione di passeggeri all'anno»

Marchi: intesa nel 2011, prima al 50% poi a noi la maggioranza delle azioni

L'UE CONCEDE ALMENO 7 ANNI DI MORATORIA A ZAGABRIA

Terreni croati, acquisto vietato agli stranieri

ZAGABRIA La Croazia è pronta a entrare nella Ue, ma chiede e ottiene "tutela" a Bruxelles contro il rischio di acquisti in massa di terreni agricoli da parte di investitori stranieri. L'Unione europea infatti ha concesso una moratoria alla Croazia che impedirà per sette anni, dal momento dell'ingresso di Zagabria nella famiglia europea, ai cittadini comunitari di effettuare acquisti di lotti di terreni agricoli croati. Scaduto il termine settennale, Zagabria avrà il diritto di chiedere un'ulteriore moratoria di tre anni. Dovrà però argomentare in modo impeccabile tale richiesta.

● Marsanich a pagina 5

Enrico Marchi

TRIESTE «L'obiettivo che ci diamo per lo scalo di Ronchi è di un milione di passeggeri all'anno». Lo annuncia Enrico Marchi, presidente della holding che controlla l'aeroporto di Venezia e che è ormai vicino alla firma dell'intesa con la Regione Fvg per l'alleanza aeroportuale nordestina. «All'inizio l'intesa prevederà un concambio al 50%, ma poi non puntiamo alla maggioranza delle azioni ronchesi», spiega Marchi.

● Milia a pagina 7

Le volontà di Cecovini: «Funerali privati»

Non si farà la camera ardente offerta dal sindaco. Un manoscritto con le ultime "istruzioni"

TRIESTE Non ci sarà alcuna camera ardente allestita nella sala del Consiglio comunale. E il necrologio verrà pubblicato soltanto a tumulazione avvenuta. Era questa la volontà che Manlio Cecovini aveva espresso. Una volontà che ovviamente «dobbiamo rispettare». Dice così Sergio, avvocato, uno dei figli dell'ex sindaco e parlamentare europeo deceduto l'altro pomeriggio. «Domani (oggi, *ndr*) porterò una lettera al sindaco in cui spiegherò» il motivo per il quale la famiglia declinerà l'offerta avanzata sabato sera da Roberto Dipiazza e dal presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor. Manlio Cecovini aveva da tempo definito le modalità relative alla conclusione della propria vita terrena. Le voleva "senza pompa".

Manlio Cecovini

● Bolis e Unterweger a pagina 8

Il caso

Spunta un nuovo tipo di "mestiere"

«Vu' parcheggià»? Sulle Rive trovi posto se sganci un euro

di LAURA TONERO

TRIESTE Attendono gli automobilisti alla ricerca di un posteggio, indicano loro il posto libero e a gesti li aiutano nelle manovre. Poi si avvicinano al finestrino dell'autovettura chiedendo una mancia, spesso con fare insistente. Una vera e propria organizzazione di posteggiatori abusivi gestisce l'area demaniale destinata a parcheggio e che si snoda nell'area demaniale dell'Autorità portuale e gestita dalla Terminal passeggeri e da Amt. La zona è nelle mani di circa cinque *vu' cumprà*.

● A pagina 9

L'ULTIMATUM ALLA CONVENTION DEL FLI

I COLONNELLI DEL PREMIER IN FIBRILLAZIONE: IN POCHI AVEVANO PREVISTO UN INTERVENTO COSÌ SECCO

Berlusconi: «Non me ne vado, mi votino contro»

«Se Fini vuole la crisi venga in Parlamento e si assuma la responsabilità di sfiduciarmi»

di PAOLO CARLETTI

ROMA La reazione di Berlusconi è quella del leone ferito ma che non molla: «Dimissioni? Non se ne parla. Se Fini vuole la crisi venga in Parlamento e si assuma la responsabilità di votare la sfiducia».

Nessuna dichiarazioni ufficiale da parte del premier dopo lo strappo decisivo, ma dal suo entourage arrivano segnali di una reazione dura, di muro contro muro, altro che dimissioni. Lo scontro con Fini è al duello finale, e il presidente del Consiglio non si vuole sottrarre, neanche di fronte alla prospettiva che sia il voto del "suo" Parlamento a farlo cadere dal loggione. C'è nervosismo nel Popolo della libertà, e anche sorpresa perché un intervento così tranciante da parte del presidente della Camera in pochi l'avevano previsto.

Nel pomeriggio i colonnelli del premier vengono chiamati a raccolta, la discussione è rapida, la linea è stata tracciata da tempo e Berlusconi non fa altro che confermarla, pur di fronte alla "offerta" di Fini di un nuovo governo, diverso e di transizione, ma guidato sempre da Berlusconi. Che umiliazione sarebbe per il padre-padrone degli ultimi 20 anni della politica italiana. Il no è secco, si va avanti così,

Sopra, il premier Silvio Berlusconi. A destra in alto Fabrizio Cicchitto con Isidoro Gottardo, coordinatore Pdl del Fvg

«se Fini ha coraggio venga in Parlamento a votare la sfiducia». E c'è da scommetterci che finirà così. Il portavoce, Gaetano Quagliarello è molto chiaro ai microfoni del Tg3: «Abbiamo votato i cinque punti in Parlamento con un'ampia maggioranza. Ora Fini minaccia di ritirare la delegazione di Fli dal governo. Se ciò accadrà andremo in Parlamento per un voto di fiducia». Ma si sa, il premier non ha più i voti sufficienti, quindi si aprirà la crisi.

Il documento ufficiale del Pdl arriva dopo l'analisi di quanto accaduto a Perugia. I capigruppo di Camera e Senato, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri, ripercorrono le ultime settimane, successive al voto di fiducia e alle iniziative prese dal governo su federalismo fiscale, sicurezza, fisco, giustizia, sviluppo. E la richiesta di dimissioni da parte del leader di Futuro e Libertà li coglie impreparati. Sono inaccettabili. «All'esame del Parlamento ci sono anche il bilancio dello Stato, il presidente Silvio Berlusconi - dicono in una nota _ in occasione del voto di fiducia nei giorni scorsi, ha sottolineato le diverse articolazioni politiche e parlamentari della maggioranza chiedendo e ottenendo la fiducia anche del gruppo Futuro e Libertà. Non è quindi accettabile la richiesta di dimissioni del governo dopo un voto di fiducia il cui rilievo politico è stato chiaro a tutto il Paese». Infine tirano le somme: «E' quindi il Parlamento il luogo dove ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità con scelte chiare davanti agli italiani e non con riti impropri, che soprattutto chi ha ruoli istituzionali non dovrebbe invocare». Insomma, giochiamo a carte scoperte, dicono, davanti agli elettori.

Dal ministro del Turismo Brambilla arriva l'invito a Fini a dimettersi da presidente della Camera, mentre la collega Meloni parla di progetto distruttivo. Ma siamo ormai all'atto finale.

Gottardo (Fvg): è da irresponsabili chiedere le dimissioni dell'esecutivo

TRIESTE Per il coordinatore regionale del Pdl del Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, «non è responsabile chiedere al Governo di dimettersi quando la situazione economica generale richiede di essere governata». «Gli elettori, e chiunque non è interessato a giochetti di potere - ha detto Gottardo - capisce che Fini sta tradendo il mandato elettorale ricevuto». Secondo Gottardo «è assolutamente inaccettabile che il Presidente della Camera chieda al Presidente del Consiglio di dimettersi, dimostrando spregio alle più elementari regole istituzionali. Se si dimettesse da presidente della Camera, Fini dimostrerebbe, anche se tardivamente, coerenza e rispetto con quel richiamo alle regole che proclama». «L'unica strada - ha aggiunto Gottardo - è quella indicata da Silvio Berlusconi alla Direzione nazionale del Pdl: il Fli deve dire, senza giochi, se intende rispettare gli impegni presi. Diversamente è giusto siano gli elettori ad esprimersi».

L'INTERVISTA

IL CAPOGRUPPO DELL'IDV

Donadi: maggioranza finita Il Pd ora deve muoversi con proposte e progetti

di MARINA NEMETH

ROMA «La cosa più significativa del discorso di Fini a Bastia Umbra? Il fatto che Fini abbia demolito, pezzo per pezzo, l'azione di governo degli ultimi anni. Anche se condanno l'eccesso di tatticismo di Fli e la prosecuzione del gioco del cerino, devo dire che oggi si è capito che il governo è finito. Anche perché penso che Fini andrà fino in fondo. Per questo il Pd deve muoversi e partire subito con proposte e progetti concreti. Di attendismo il centro sinistra rischia di morire». Sintesi di Massimo Donadi, capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera, dell'ultima mossa di Futuro e Libertà declinata ieri alla convention del nuovo partito.

Massimo Donadi

Antonio Di Pietro è più duro. A suo avviso Fini si traveste da leader dell'opposizione di governo dimenticandosi che ne ha fatto parte.

Condivido la critica di Di Pietro. Però non mi sfugge, e credo che sia un errore non sottolinearlo, che siamo davvero all'ultima o alla penultima mossa di una partita a scacchi. Quello che contesto è che la conseguenza del discorso di Fini doveva essere l'annuncio che la maggioranza ha finito il suo compito. Invece si continua con il rimpallo: Berlusconi propone il patto di legislatura sapendo che Fini non lo accetterà. Fini rilancia proponendo una crisi di governo e la nascita di un esecutivo in cui Berlusconi sarebbe di fatto commissariato. L'impressione negativa di questa giornata è che il paese è costretto a guardare attonito l'agonia della maggioranza senza che nessuno dei due contendenti abbia il coraggio di dire basta, è finita, apriamo una fase nuova. Da questo punto di vista Di Pietro ha ragione. Ma il passaggio di oggi, a mio avviso, è tutt'altro che aria fritta.

Siamo alla crisi di governo?

In realtà la crisi c'è già da quattro mesi, da quando c'è stata l'espulsione dei fianiani dal Pdl. Il governo è da tempo uno zombi, un morto che cammina. Purtroppo stiamo assistendo, e questo sì lo contesto, ad un teatrino da prima repubblica, ad una serie di rituali dove ognuno stringe un po' di più il passaggio. Ma non c'è dubbio che l'intervento di Fini rappresenti una accelerazione fortissima e che siamo quasi arrivati, nella partita, allo scacco matto.

L'apertura di Fini all'Udc è a suo avviso una spinta verso il terzo polo?

Credo che tutte le forze politiche, dopo la caduta del berlusconismo dovranno affrontare un periodo di transizione. Non arriveremo immediatamente ad una nuova declinazione degli assetti politici, non ci sarà subito un quadro chiaro. Ci dovrà essere una fase di ricostruzione della politica dove saranno necessari da parte di tutti un grande senso di responsabilità e una visione ampia del futuro del paese. In quest'ottica penso che Fini pensi ad un terzo polo. Ma non come soluzione definitiva, piuttosto come fase necessaria al pensionamento definitivo di Berlusconi. Mi pare che la sua ottica sia quella di puntare ad essere uno dei futuri leader del centro destra.

Futuro e Libertà sembra aver spiazzato anche il Pd.

Spero che ciò che è accaduto oggi faccia suonare la sveglia anche in casa del Partito Democratico. Troppo a lungo l'opposizione è stata immobile nell'attesa che altri risolvessero i problemi del centro sinistra.

IL SEGRETARIO DEI DEMOCRATICI PARLA A "IN MEZZ'ORA"

Bersani: «Il premier non andrà via domani Ma serve una nuova legge elettorale»

di VINDICE LECIS

ROMA Ora che la crisi è conclamata nessuno si aspetti che Berlusconi «si dimetta domani», avverte Pier Luigi Bersani.

Che propone «un governo breve» per far ripartire il Paese e fare la legge elettorale. Il Pd si prepara però alla svolta aspettando che si diradino le nebbie dei «tatticismi» e che il cerino si spenga tra le dita del premier. Perché la reazione a caldo di Berlusconi alle parole di Fini, ha detto il leader democratico nella trasmissione di Rai Tre «In mezz'ora», con Lucia Annunziata, «testimonia ancora una volta che mentre il cerino si spegne si cerca di darlo in mano a un altro. E' un gioco stucchevole».

Bersani riconosce che quello di Fini «è un passo in avanti, piuttosto lungo» verso una destra non populista e più europea. Quello che però non serve all'Italia è una nuova fase di «ulteriore traccheggiamento» anche se «la situazione di oggi è evidente anche ai ciechi». L'accelerazione della crisi politica pone il problema del «che fare» se il premier non prende atto dell'avviso di sfratto: «Non lo vedo Berlusconi che domani si va a dimettere». Il Pd non teme le elezioni ma ritiene che l'interesse del Paese sia quello di un «governo breve» che lo faccia ripartire e che vari una nuova legge elettorale. Su chi dovrebbe dirigerlo Bersani non si sbilancia rimettendosi a Napolitano. «Ma quando mai si arriverà ad indicare il nome di un presidente del Consiglio per un governo di transizione io vorrei che si segnalasse un elemento di novità, di freschezza, che rassicurasse e desse fiducia agli italiani». E comunque non necessariamente una figura fuori dalla politica. Fini e Bersani dialogheranno? Certamente, ha spiegato il segretario democratico, «non immagino un Fini che possa insieme a noi disegnare un'alternativa al centro destra» ma «siamo pronti a fare una legge elettorale e a difendere la magistratura con chi ci sta».

Il leader del Pd Pierluigi Bersani

Anche Antonio Di Pietro chiede a Fini maggiore coerenza.

Perchè se «la domenica si traveste da leader dell'opposizione», denunciando «la catastrofe etica, politica ed economica» di Berlusconi, «si spera che il lunedì non cambi di nuovo parere rinnovando ancora una volta la fiducia al governo». Il leader dell'Idv chiede al Pd di non «temporeggiare e si faccia esso stesso promotore di un'autonoma mozione di sfiducia a cui noi pure garantiamo sin d'ora il nostro appoggio». Fli presenti una mozione di sfiducia, chiede Paolo Ferrero segretario di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, per uscire «dal solito chiacchiericcio». Fini sia conseguente «con le parole gravi e vere che ha usato» e stacchi la spina, commenta anche Claudio Fava, coordinatore di Sinistra e Libertà.

I centristi si scaldano ai bordi del campo e il leader dell'Udc Casini spara bordate contro Berlusconi: «Di fronte al quadro desolato che c'è in Italia dice che va tutto bene. Ma dove vive?». Il governo del fare berlusconiano, aggiunge, è stato in realtà l'esecutivo «che fa della demagogia l'arma per governare».

FIRENZE: SCONTRO SUL VECCHIO PD

La sfida dei «rottamatori»: i posti li prendiamo da soli

di ANTONIO VALENTINI

FIRENZE È «speranza» la parola che i rottamatori del Pd riesumano. Alla stazione Leopolda di Firenze, dove ieri si è conclusa la convention «Prossima fermata Italia», il variopinto popolo del Pd che usa Facebook, ama «Willy il coyote» e preferisce i maglioni paricollo alle grisaglie, ha ora un leader riconosciuto: Matteo Renzi. Toccherà a lui e all'altro animatore della tre-giorni fiorentina, Pippo Civati, condensare i 150 interventi in un programma, sciogliendo un nodo: cosa sarà di loro visto che nessuno vuol costituire una corrente né abbandonare il Pd? Perché, anche se Renzi e Civati non vogliono dirlo, ora i Pd sono due: uno di Bersani, ieri atteso invano, l'altro dei rottamatori. Gli obiettivi li riassume proprio Renzi durante il suo intervento di chiusura: «Non chiediamo posti, li prenderemo da soli. Ci mettiamo in gioco perché abbiamo sogni concreti da condividere».

E dunque, nessuna diplomatica marcia indietro. Se sabato il concetto di rottamazione era rimasto in disparte e si era discusso di programmi, ieri il tema del cambio generazionale è stato riproposto con forza: «Io non voglio mettere nessuno nel compattatore - dice Renzi - sta di fatto che in vent'anni i partiti son cambiati ma i leader sono rimasti gli stessi». E basta, aggiunge, con questa storia degli interessi della ditta, «perché Firenze è l'unica grande città dove il Pd è maggioranza assoluta, grazie alle liste civiche che si sono aggregate attorno alla mia candidatura. Capite? Noi amiamo molto la ditta». E giù applausi a scena aperta, che salgono d'intensità quando tocca il tema del «solco», che «rischia di diventare una fossa», e raggiungono il picco quando l'allusione va al dualismo tra dalemiani e veltroniani, che avanza da 16 anni: «E poi dicono che il problema sono io». Rottamazione è termine che non piace, ma il rinnovamento è un'urgenza indilazionabile, nonostante lo sforzo di Bersani nel ringiovanimento dei quadri periferici. Già, Bersani. Ivan Scalfarotto a 45 anni dice di voler smettere di fare il giovane. Nel suo intervento, molto apprezzato, ribadisce l'orgoglio di essere vicepresidente del Pd: «A Bersani ho chiesto, anche per sms, di venire a Firenze. Non mi ha risposto. Peccato, ha perso un'occasione».

Matteo Renzi

DALLA PRIMA

A Palazzo Chigi inizia l'agonia

I cui esiti potrebbero essere ben diversi da quello che vorrebbe Berlusconi - cioè le immediate elezioni anticipate -: potrebbe infatti nascere, se ci saranno i numeri (il che non è certo: si richiedono a tal fine ulteriori defezioni dal Pdl), quel governo di scopo, impropriamente definito tecnico, che dovrebbe riformare la legge elettorale o anche (ma è molto meno probabile) fare qualcosa di più (ad esempio, il federalismo, come suggerisce il Pd per invogliare Bossi a prenderne parte).

Presto si vedrà quanto potrà durare il Berlusconi sempre più debole e delegittimato che si asserraglia nel bunker con i più fedeli collaboratori. Quel Berlusconi che, in quello che è forse uno degli ultimi atti del suo esecutivo, ha escogitato un modo per espellere legalmente prostitute da strada e zingari; mostrando ancora una volta che un populismo incapace di governare è pur sempre capace di trovare un capro espiatorio su cui dirottare l'insoddisfazione del popolo. Ma quel che è certo è che il gabinetto Berlusconi è politicamente morto; grazie al lento ma costante affermarsi di una destra più europea, o almeno più normale, di quella del Cavaliere.

Non è chiaro quale sarà la via d'uscita da questa lunga agonia - governo nuovo (di chi con chi?) o nuove elezioni -; ma è chiaro che lo sapremo presto. Forse entro l'anno, se è vero che l'11 dicembre il Pd prenderà finalmente l'iniziativa di lanciare la piazza contro la ridotta della destra, cercando così di ritrovare quel protagonismo che attualmente non ha (stretto com'è tra la concorrenza di Vendola e di Di Pietro, e la contestazione interna dei "rottamatori" - populistica anch'essa, almeno nella forma; ma di sostanza, del resto, se ne è vista poca -); e se è vero che il 14 dicembre la Corte Costituzionale deciderà sulla legge sul "legittimo impedimento", ultimo scudo che separa Berlusconi dai tribunali. Ma non sarà mai troppo presto. Archiviato Berlusconi - se qualcuno ci riuscirà - c'è un intero Paese da rifare. E ci vorrà tempo.

Carlo Galli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 novembre 2010 è stata di 47.650 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

ULTIMATUM DALLA CONVENTION DEL FLI

CASO RUBY, IL LEADER FUTURISTA RIMPIANGE LO STILE DEI POLITICI DELLA PRIMA REPUBBLICA

Fini al premier: «Dimettiti o usciamo dal governo»

Chiesto il "colpo d'ala" per un patto di legislatura fino al 2013. E apre all'Udc

di GABRIELE RIZZARDI

BASTIA UMBRA Berlusconi salga al Quirinale, si dimetta e faccia un nuovo governo. Un Berlusconi-bis allargato all'Udc e con un altro programma. Se non ci sarà questo «colpo d'ala», Futuro e Libertà ritirerà la sua delegazione dal governo e passerà all'appoggio esterno. Gianfranco Fini detta le condizioni al Cavaliere e la platea scatta in piedi per un lunghissimo applauso. Il timore di una «non decisione» dominava la convention perugina ma alla fine il presidente della Camera dice esattamente ciò che il suo popolo vuole sentire. «Berlusconi deve dimostrare coraggio e prendere la decisione di rassegnare le dimissioni per arrivare a una fase in cui si ridiscuta la natura della coalizione e la composizione del governo» è il percorso che Fini traccia per stringere un patto di legislatura che duri fino al 2013.

L'asticella è stata alzata troppo? Da giorni il leader di Futuro e Libertà rifletteva sul modo migliore per rispedire la palla nel campo avversario senza apparire come un eterno temporeggiatore o un ribaltonista. Alla fine, è stato deciso un affondo in due tappe: richiesta di apertura formale della crisi e, se necessario, un passo indietro dal governo. Il governo è ormai al "galleggiamento", Berlusconi «ha perso la rotta» e il governo del fare tanto caro al Cavaliere è in realtà «un governo del fare finta che tutto va bene». Nelle condizioni per andare avanti dettate da Fini al premier c'è soprattutto un accordo da sancire con tutti i moderati. L'interlocurore naturale è l'Udc di Casini e non il Pd di Bersani, con il quale è "giusto" confrontarsi sulle grandi riforme.

I futuristi preoccupati da una possibile virata a sinistra, come i sottosegretari Roberto Menia, Adolfo Urso, Antonio Buonfiglio e il ministro Ronchi, che sono appena saliti sul palco per annunciare che i loro incarichi nel governo sono a disposizione («Gianfranco, siamo pronti a lasciare»), tirano un sospiro di sollievo.

L'ingresso dei centristi dovrebbe avvenire sulla base di una nuova agenda politica. «E' illusorio pensare che una forza moderata come l'Udc arrivi gaudente e dica: anche noi sosteniamo il governo. Con Casini si deve discutere il programma» dice Fini. Tra i punti su cui la maggioranza deve impostare la sua azione ci sono gli aiuti economici a una classe media «in grande difficoltà», ma anche la riforma di una legge elettorale «vergognosa». Fini assicura che il suo partito non sarà mai "subalterno" alla cultura politica della sinistra e spiega che le porte sono aperte a tutti, esclusi "affaristi" e "arrivisti": «Non saremo un An in piccolo ma nemmeno una Zattera della Medusa pronta a raccogliere i naufraghi di ogni stagione».

Quanto al Cavaliere, il caso Ruby (che testimonia il "decadimento morale" del paese) offre lo spunto per citare il Papa («La spazzatura non è solo nelle strade ma anche nelle coscienze...») E per ricordare che quando si è personaggi pubblici si è "obbligati" ad essere d'esempio.

C'è spazio anche per "rimpiangere" lo stile della prima Repubblica e il "rigore" di Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Giorgio Almirante, Ugo La Malfa: «Una classe politica che non cercava giustificazioni ridicole a ciò che non è giustificabile». Ma è sulla necessità di garantire la tutela dei diritti civili che Fini strappa un lungo e convinto applauso: «Rispettare la persona non vuol dire distinguere tra bianchi e neri, tra cristiani, musulmani ed ebrei, tra eterosessuali ed omosessuali, tra italiani e stranieri».

L'identikit di Fli

- 37 DEPUTATI
- 10 SENATORI
- 4 EURODEPUTATI
- 1 MINISTRO — *Andrea Ronchi*, Politiche Ue
- 1 VICE-MINISTRO — *Adolfo Urso*, Commercio Estero
- 2 SOTTOSEGRETARI — *Antonio Bonfiglio*, Politiche Agricole e Forestali; *Roberto Menia*, Ambiente

I capigruppo

- Camera: Italo Bocchino
- Senato: Pasquale Viespoli

I coordinatori

- Nazionale: Adolfo Urso
- Organizzazione: Roberto Menia

ANSA-CENTIMETRI

Alcune immagini della convention di Futuro e Libertà che si è chiusa ieri a Perugia. A sinistra, l'intervento conclusivo di Gianfranco Fini

Bossi resta in stand-by: «Sto dietro il cespuglio» Oggi vertice del Carroccio

MILANO «Sto dietro il cespuglio...». Non ha la voce allegra Umberto Bossi, al telefono, quando, per rispondere al cronista che gli chiede un commento sulle parole di Fini, rispolvera una vecchia battuta. C'è irritazione nella Lega per quello che sta accadendo e per gli attacchi di Gianfranco Fini. Ma apprensione per le sorti di alcune riforme strategiche per il Carroccio come il federalismo. E Bossi lo sa. Ma sceglie una frase simbolica, che all'epoca gli era costata anche l'accusa di essere una sorta di "brigante", per riassumere quello che è il suo sentimento attuale. Almeno fino a stamane, quando in via Bellerio si riunirà con i big del Carroccio per prendere delle decisioni. Che la pancia della Lega borbotti pesantemente, lo dimostra il tono di qualche telefonata arrivata nel pomeriggio a Radio Padania. Pomeriggio di musica e non di telefoni aperti, ma i militanti più agguerriti hanno comunque chiamato: «qui stanno facendo dei giochini per tirare in lungo e perdere tempo sul federalismo», ha detto per esempio Vittorio di Buguggiate. E una ascoltatrice si è sfogata: «i democristiani al governo no, però!», per poi aggiungere: «ma Silvio che cosa aspetta?».

Spezzoni, che coincidono con quel poco che filtra dalle bocche cucite dei massimi dirigenti leghisti. «Umberto come sempre aveva ragione, già a luglio aveva detto a Berlusconi che era meglio andare al voto».

L'ANNUNCIO DEL POLITICO TRIESTINO INSIEME A URSO, RONCHI E BONFIGLIO

Menia rimette il mandato di sottosegretario

«Sono tornato a casa, dopo due anni fra Apicella, ballerine e spot del Mulino Bianco»

di MARINA NEMETH

ROMA «Sono tornato a casa. Dopo due anni in cui mi sono sentito un esule, oggi, sono tornato a casa». Roberto Menia, coordinatore per il Friuli Venezia Giulia del Fli e sottosegretario all'Ambiente (ma ancora per quanto?), inizia così il suo intervento all'ultimo giorno della prima convention di Futuro e Libertà. Sono le stesse parole, ma soprattutto gli stessi sentimenti, e la stessa emozione, con cui ha espresso la sera prima, durante una cena con i responsabili del partito di varie zone d'Italia, la sua carica per aver finalmente ritrovato il clima, l'entusiasmo, la passione di quella An in cui militava. Un discorso informale, come informale è l'abbigliamento dell'occasione, camicia bianca con le maniche arrotolate su un pantalone scuro: Ma che diventerà il leit motiv delle parole scandite dal palco di Bastia Umbra, pochi minuti prima dell'attesissimo affondo del leader Fini.

«Mi sentivo orfano, un' anima persa», ammette a una platea che sarà poi galvanizzata dall'annuncio di tutti i membri del governo (oltre a Menia, Bonfiglio, Ronchi e Urso) di rimettere il loro mandato nelle mani di Fini "perché ne faccia ciò che vuole". «Ora la politica è diventata coraggio, sogno. Altro che gli anni bui in cui ti mettevano in punizione se non dicevi quanto era previsto, tra canzoni di Apicella, ballerine e spot in stile Mulino Bianco».

Perché per Menia, e lo ripete, lo sottolinea più volte, «La politica deve essere passione e coraggio. Tutti dobbiamo impegnarci ed essere capaci di immaginare scenari diversi, senza tentazioni ribaltoniste o terzopoliste. E' stata la logica del predellino quella che ha portato il centrodestra a perdere prima Casini e poi alla rottura con Fini. Noi vogliamo parlare ai moderati: non è terzopolismo, ma una visione nuova, più ampia». E ancora: «Non si tratta di fare una vecchia An, ma di realizzare quello che il Pdl non ha saputo essere: un partito libero, europeo, audace e patriottico».

E se Fli vuole un paese all'insegna della modernità, della legalità e della ricerca, non può però dimenticare il tema dell'unità: quello simboleggiato liricamente dal «Profumo d'Italia da Fiume fino alla Sicilia, dal ruolo che le genti d'Istria hanno svolto e possono continuare svolgere». «L'Italia è come il suo patrono San Francesco che con umiltà sapeva parlare al lupo. L'Italia è umile, casta e preziosa. Insieme garibaldina e dannunziana». Sì, Menia è davvero tornato a casa.

L'istante in cui Bonfiglio, Urso, Menia e Ronchi rimettono il proprio mandato nelle mani di Fini

I "nuovi" italiani che si schierano con Fli: dal medico albanese alla scrittrice nera

ROMA I volti dell'integrazione di Futuro e Libertà. Stranieri che si sentono a casa. Per difenderli Fini si è messo di traverso alle posizioni della Lega sul voto agli immigrati e molti di loro, anche per questo, hanno aderito a Fli.

Ilir Shehy e Ilda Shyti sono due giovani medici albanesi. Lavorano a Pordenone, lui è un radiologo, lei un'anestesista. Da due anni sono cittadini italiani e i loro figli sono nati qui. «In questo partito - dice Ilir - per la prima volta non mi sono sentito escluso. Sono di destra ma in quella rappresentata dal Pdl non mi sono mai riconosciuto». Diversa la storia di Aminata Fofana, delegata nata in Guinea. Alta, elegante e un corpo da modella. Sulla passerelle in effetti ha sfilato ma quando dall'Africa, a 16 anni, è arrivata a Parigi e poi a Milano. Oggi collabora al magazine on line della fondazione finiana FareFuturo come scrittrice. E se dalla passerella alla politica il salto è notevole, Aminata risponde che "Tutta la vita è arte". Poi spiega: «Il partito di Fini parla di un progetto che abbraccia tutti, non ci si sente più entità separate anche se si è di colore. La passione nasce da una nazione unita». Mai iscritta al Pdl, è riottosa sul suo passato politico, anche se qualcuno ipotizza che avrebbe già militato nei Verdi di Pecoraro Scanio. Se le si chiede il perché della sua adesione a Fli risponde: «Mio nonno diceva che quando un cuore parla un altro cuore risponde. E Gianfranco Fini parla con il cuore». *(m.ne.)*

SCENARI

Agli sgoccioli la guerra dei proclami

I rapporti di forza nella maggioranza

	Deputati	Senatori	Ministri
Pdl	234	135	18
Lega Nord	59	26	3
Futuro e Libertà per l'Italia	37	10	1

ANSA-CENTIMETRI

DOPO PERUGIA LA MAGGIORANZA NON È PIÙ AUTONOMA

Due incognite: la Lega e quello che farà Napolitano

Settimana decisiva per il quarto governo del Cavaliere: si fanno largo gli scettici: «Non arriva al panettone»

di ANDREA PALOMBI

ROMA Che lo voglia o no, la palla è nel campo di Berlusconi. E i finiani tornano in finestra a gustarsi lo spettacolo. La partita a scacchi continua, ma siamo agli sgoccioli, alle ultime mosse. Quanto può durare ancora il governo? In pochi scommettono sulla possibilità che il Cavaliere, come si diceva nella prima Repubblica, possa mangiare il panettone.

Fra i fedelissimi del presidente della Camera il calendario delle prossime mosse è già scritto. «Se Berlusconi fa una conferenza stampa in cui rigetta le condizioni di Fini e dice che non si dimette in ogni caso - chiarisce uno dei suoi collaboratori - il giorno dopo i nostri ministri e sottosegretari escono dal governo». Diverso è il caso se il Cavaliere, al di là dei proclami dei suoi colonnelli, non dice un "no" esplicito e si limita a sfidare Futuro e libertà a un voto contrario in Parlamento, come ha fatto ieri a caldo. Una risposta che i finiani giudicano come interlocutoria. In quel caso, non saranno loro a premere sull'acceleratore, anche se appare a tutti chiaro che la benzina nel serbatoio del governo è ormai esaurita e non permetterà di andare molto lontano.

Insomma, anche quella che comincia oggi potrebbe essere la settimana decisiva per il quarto governo Berlusconi. Di certo è difficile che possa approdare a gennaio. Dopo le parole di Fini da ieri l'esecutivo non ha una propria maggioranza autonoma, è in sostanza uno zombie che cammina.

Restano due incognite significative: cosa farà la Lega di Bossi e se, quanto e in che direzione Berlusconi vorrà forzare la mano. Messo con le spalle al muro, senza uno scudo per i processi che lo attendono, il Cavaliere potrebbe infatti anche essere tentato da mosse azzardate.

C'è però da giurare che alla finestra in questi giorni ci sarà un altro spettatore, interessato e particolarmente preoccupato, Giorgio Napolitano. Il capo dello Stato potrebbe essere entro breve tempo investito da una crisi di governo che si annuncia fra le più delicate e difficili degli ultimi decenni. Quella che potrebbe chiudere la stagione del berlusconismo. Per questo il Quirinale non intende fare passi falsi e forzature. Ma non intende neanche delegare alle proprie prerogative, prima fra tutte quella di decidere se e quando sciogliere le Camere e rimandare gli italiani a votare.

APPELLO DALLA SPAGNA

Il Papa a Barcellona: famiglia solo tra uomo e donna

Ratzinger chiede il sostegno al matrimonio. Gay e lesbiche lo sfidano con un bacio

L'ultima alluvione in Veneto

MALTEMPO

Il Veneto teme nuove alluvioni

Bertolaso in sopralluogo e si fa la conta dei danni «Non pagheremo le tasse»

VENEZIA È tempo della conta dei danni, in Veneto. Mentre sulla regione incombe la minaccia di nuove precipitazioni, a constatare di persona i disastri del maltempo degli ultimi giorni è giunto il capo della protezione civile Guido Bertolaso che ieri ha sorvolato le zone colpite e incontrato i sindaci nelle prefetture di Padova,Vicenza,Verona.

La gravità dell'alluvione, con danni quantificati in un miliardo di euro dal presidente della Regione Luca Zaia, si evince dalla minaccia di Confindustria Vicenza di smettere di pagare le tasse. «Questa volta non passa - afferma il vicepresidente degli industriali vicentini, Luciano Vescovi - se non ci sarà da parte dello Stato sostegno alle imprese e ai cittadini vicentini, noi non pagheremo le tasse». «Questa volta - aggiunge - siamo veramente stufi e questa considerazione che faccio è apolitica e non leghista». A Vicenza, spiega, «il manifatturiero è in ginocchio».

«Nessuno deve temere di chiudere a causa di quello che è accaduto, impegno che prendo a nome del Dipartimento della protezione civile dello Stato», risponde il capo della protezione civile ai sindaci del Vicentino che chiedono certezze e tempi dei risarcimenti. L'attenzione è rivolta alle aziende ferme per l'allagamento dei macchinari, all'ipotesi di cassa integrazione per i lavoratori, alla necessità di avviare da subito la ripresa economica.

Per Coldiretti Vicenza, sono una cinquantina le aziende agricole maggiormente danneggiate.

Le parole non cancellano tre morti travolti dalle acque, i danni agli immobili, case e terre che ancora devono riemergere per decine di chilometri, un'annata agricola completamente persa, oltre al problema della rimozione dei corpi degli animali - dai 200 ai 300mila - annegati negli allevamenti. Restano situazioni di crisi ovunque, frane incombenti, argini malandati e sotto sforzo, fiumi sopra il livello di guardia.

BARCELLONA Consacrando il tempio della Sagrada Familia, a Barcellona, capolavoro ancora incompiuto di Antonio Gaudì e da ieri «basilica minore» aperta al culto, Benedetto XVI ha usato parole alte e forti per richiamare la Spagna «laicista» di Zapatero al valore della famiglia «naturale», del matrimonio indissolubile uomo-donna, alla promozione della natalità e la difesa della vita in ogni fase.

Il Papa nell'omelia, alla presenza anche di re Juan Carlos e della regina Sofia, ha fatto appello alla «protezione» e all'« aiuto» alla famiglia, poichè, ha detto, «l'amore generoso e indissolubile di un uomo e una donna è il quadro efficace e il fondamento della vita umana nella sua gestazione, nella sua nascita, nella sua crescita e nel suo termine naturale». Per il Pontefice, «solo laddove esistono l'amore e la fedeltà, nasce e perdura la vera libertà».

Nel suo monito, pronunciato proprio nella Spagna dove le politiche su nozze e adozioni gay, divorzio-express e aborto hanno suscitato la fiera opposizione delle gerarchie cattoliche, Ratzinger ha proclamato che la Chiesa invoca «adeguate misure economiche e sociali» affinchè «la donna possa trovare la sua piena realizzazione in casa e nel lavoro», «l'uomo e la donna che si uniscono in matrimonio e formano una famiglia siano decisamente sostenuti dallo Stato», «si difenda come sacra e inviolabile la vita dei figli dal momento del loro concepimento», e affinchè «la natalità sia stimata, valorizzata e sostenuta sul piano giuridico, sociale e legislativo». Per questo, ha ulteriormente insistito il Pontefice, «la Chiesa si oppone a qualsiasi forma di negazione della vita umana e sostiene ciò che promuove l'ordine naturale nell' ambito dell'istituzione familiare».

Bacio gay collettivo: la provocazione durante la visita del Papa a Barcellona

Prima della cerimonia, mentre Benedetto XVI usciva dall'Arcivescovado e si recava in «papamobile» verso la Sagrada Familia, non è mancata la protesta di circa 200 gay e lesbiche che si sono scambiati un «bacio collettivo» sulla piazza della Cattedrale, «uomini con uomini e donne con donne» così come era stato annunciato, a poche decine di metri dall'auto del Pontefice. Dal gruppo sono partiti anche fischi e grida rivolti al Papa, contro le posizioni del Vaticano sull' omosessualità.

Nella cerimonia alla Sagrada Familia, celebrata in parte in catalano e durante la quale il Papa, smessi i paramenti dorati e rimasto in grembiule bianco, ha cosparso l'olio sull'altare nel suggestivo rito della «dedicazione», Ratzinger ha definito il tempio di Gaudì, in costruzione da 128 anni, una «meravigliosa sintesi di tecnica, di arte e di fede». Si è soffermato sulla figura di Gaudì, «architetto geniale e cristiano coerente», senza far riferimento, però, alla causa di beatificazione in corso. «In questo ambiente, Gaudì - ha detto ancora il Papa, grande amante delle arti - volle unire l'ispirazione che gli veniva dai tre grandi libri dei quali si nutriva come uomo, come credente e come architetto: il libro della natura, il libro della Sacra Scrittura e il libro della Liturgia».

«Una lode a Dio fatta di pietra», ha ancora definito la Sagrada Familia all'Angelus recitato dalla terrazza della basilica, dinanzi a migliaia di fedeli festanti.

Nel pomeriggio, dopo la visita a un istituto cattolico per l'assistenza ai bambini malati e disabili, all'aeroporto di Barcellona il Papa si è intrattenuto brevemente a colloquio con il premier socialista Zapatero, reduce stamane dall'Afghanistan.

Quindi, nella cerimonia di congedo, presenti sia i reali che il primo ministro socialista, ha nuovamente auspicato che la fede cristiana, nei secoli «linguaggio comune» dei popoli di tutta Europa, «trovi nuovo vigore in questo continente, e si trasformi in fonte di ispirazione, facendo crescere la solidarietà e il servizio verso tutti, specialmente i gruppi umani e le nazioni più bisognose». L'arrivederci in Spagna è ora al prossimo agosto per la Gmg di Madrid 2011.

Pompei, c'è il rischio di altri crolli

Il ministro Bondi: «Un piano straordinario e nuovi professionisti»

POMPEI Forse sarà possibile recuperare gli affreschi della palestra dei gladiatori di Pompei e perfino ricostruire l' edificio della« Schola Armaturarum», già restaurata alla fine degli anni Quaranta, ma il problema della manutenzione dei circa 1500 edifici del sito archeologico resta aperto. Il ministro per i beni culturali Sandro Bondi non lo nega. «Sono possibili altri crolli di edifici - dice al termine del sopralluogo compiuto ieri mattina con i tecnici del Ministero e della Sovrintendenza - soprattutto nella parte del sito che si affaccia sulle case scoperte e non ancora restaurate». Ma al «vergogna» del presidente della Repubblica Bondi risponde rivendicando «il grande lavoro fatto». «Se avessi la certezza di avere delle responsabilità nell' accaduto, mi dimetterei», aggiunge.

Bondi ha annunciato un piano straordinario per la manutenzione degli edifici pompeiani, l' intenzione di costituire un gruppo di lavoro scientifico per affiancare la Sovrintendenza, retta ad interim fino al 31 dicembre prossimo da Jeannette Papadopoulos, ed ha negato che i problemi di gestione del sito archeologico più famoso del mondo si riducano alla scarsità di risorse disponibili. «Dai visitatori Pompei ricava 20-25 milioni all'anno, ma la metà dei fondi disponibili non sono stati spesi». Il ministro rilancia l'idea di aprire ai privati la gestione dei Beni culturali, cita l'intervento della Fondazione Packard per gli scavi di Ercolano, e pensa ad affiancare ai Sovrintendenti «nuove figure professionali» e «nuove forme di gestione». Cita ad esempio il Museo Egizio di Torino, e la presenza degli Enti locali, banche e Fondazioni nella gestione. Per l' opposizione, per Casini e per i finiani, il crollo della «Schola Armaturarum» fotografa il fallimento della politica culturale del governo. «Pompei è la metafora del Paese di Berlusconi», attacca il segretario del Pd, che accusa l' ex commissario Marcello Fiori di aver destinato solo il 20% dei fondi disponibili alla manutenzione delle Domus pompeiane. Ma dall' ex ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri, a Gianfranco Fini, che alla Convenzione di Fli esprime il proprio «dolore» per la «Domus dei gladiatori» , a Vincenzo Vita, del Pd, è un unico tiro al bersaglio contro il titolare dei Beni culturali, accompagnato dalla richiesta di dimissione. Il Codacons annuncia un esposto a Procura e Corte dei Conti, il Touring Club si dice disponibile a tenere aperta l'area archeologica. E nel governo stesso il ministro per la funzione pubblica Renato Brunetta parla di un «necessario mea culpa». In difesa di Bondi il portavoce del Pdl Daniele Capezzone parla di «sciacallaggio e disonestà intellettuale».

Alcuni operai sul luogo del crollo della Casa di Gladiatori

IN BREVE

PROTESTE A BRESCIA E MILANO

Immigrati sulla gru: appello a Napolitano

MILANO Ancora una notte all'addiaccio per gli immigrati che, a Brescia e Milano, sono saliti rispettivamente su una gru e sulla ciminiera di un ex impianto industriale per chiedere l'applicazione della sanatoria del 2009. Ieri gli extracomunitari che protestano a Brescia hanno chiesto l'intervento del presidente della Repubblica, Napolitano. «Ci rivolgiamo direttamente al presidente Napolitano che è anche il nostro presidente», hanno esordito, dicendo che sulla gru resteranno: «Tutto il tempo che ci vorrà finchè non verranno accolte le nostre richieste: un incontro con Maroni, un presidio permanente e l'immunità per le denunce di chi è sulla gru». «Chiediamo che venga concesso il permesso di soggiorno a tutti coloro che hanno partecipato alla sanatoria - dicono - che in quanto tale deve sanare tutte le irregolarità precedenti, compresa la posizione di chi ha il reato di clandestinità; che venga allungata la durata del permesso di soggiorno, visto che le questure ci impiegano nove mesi e più, ogni volta, per rinnovarlo; e che venga esteso a chi perde il lavoro e ne stia cercando un altro».

Migliaia di persone hanno partecipato al corteo di solidarietà nei confronti degli operai, che vivono sulla gru ormai da oltre una settimana. E ierii chi era in presidio ha cercato di impedire l'ingresso di due autogru dei vigili del fuoco col compito di verificare l'altezza giusta per collocare la rete di protezione a tutela dei manifestanti.

MANTOVA

Costretta a togliere il velo per fare l'esame di guida

MANTOVA Una donna magrebina, di religione islamica, è stata costretta a togliere il velo che le copriva il capo per sostenere l'esame di teoria per la patente di guida. È accaduto alla motorizzazione civile di Mantova. È stato il funzionario che stava registrando gli esaminandi a pretendere che la donna togliesse il foulard. «Temeva che sotto avesse un auricolare», hanno riferito alcuni testimoni. «Le ha detto chiaramente che se avesse tenuto il velo non avrebbe fatto l'esame», ha raccontato a una diciottenne di Mantova, anche lei impegnata nell'esame. La donna magrebina era la seconda volta che sosteneva l'esame e la prima l'aveva fatto regolarmente con il velo. La donna, dopo esseri tolta il velo in bagno, piangendo, ha sostenuto la prova teorica, poi superata.

SONDRIO

A tre anni dimenticata tra i sedili dello scuolabus

SONDRIO A 3 anni e mezzo dimenticata sulla scuolabus. L'episodio risale ad alcuni giorni fa, ma se ne è avuta notizia solo quando la Questura di Sondrio ha aperto un'indagine per l'ipotesi di abbandono di minore. Nel frattempo sono state avviate le pratiche di licenziamento dell'accompagnatrice, una rumena trentenne, che ha il compito di «scortare» i bimbi all'asilo. La bimba che abita con i genitori a Montagna, nel valtellinese, sarebbe rimasta sull'autobus per un tempo imprecisato, mentre i suoi compagni venivano consegnati alle rispettive maestre.

RESTA UN GIALLO LA RICOSTRUZIONE DEL DELITTO AD AVETRANA

Misseri: «Sarah uccisa da Sabrina, io l'ho coperta»

Cambia pure l'arma del delitto e i Ris passano al setaccio tutte le cinture di abbigliamento della casa

TARANTO Sarebbe stato il principale protagonista dell'inchiesta, Michele Misseri, a decidere in un attimo di proteggere la figlia Sabrina che poco prima aveva strangolato la cugina Sarah dopo un litigio nel garage di casa, assumendosi l'incarico di nascondere il cadavere. «Me la vedo io» avrebbe detto a Sabrina, dopo aver espresso parole di pietà nei confronti di quella «piccola» nipote di 15 anni il cui corpo giaceva in garage. Lo stesso Misseri che poi, quando si allontana alla guida della sua Seat Marbella con il terribile fardello coperto da un cartone nel bagagliaio, prima di raggiungere un podere appartenuto alla famiglia in contrada Mosca, abusa del cadavere sotto un grande albero di fico a poche centinaia di metri dal pozzo nel quale il corpo di Sarah verrà nascosto. Ed è ancora Misseri, nelle dichiarazioni spontanee rese agli inquirenti, che indica una nuova arma del delitto: Sarah aveva stretta al collo una cintura da abbigliamento, non una corda come aveva riferito fino ad oggi.

La terza versione del contadino di Avetrana è da ore sottoposta al vaglio di nuovi accertamenti ed esami da parte degli inquirenti, a cominciare proprio dall'arma del delitto.

Misseri ha indicato che la cintura che avrebbe usato Sabrina è quella di cuoio e di colore grigio rimasta nel bagagliaio della sua auto, forse usata anche successivamente al delitto dal contadino durante i lavori in campagna. Una cintura che spesso l'uomo lasciava nel garage di casa. Nella perquisizione compiuta ieri in casa Misseri, in via Deledda ad Avetrana, i carabinieri hanno sequestrato altre 49 cinture da uomo e da donna. Tutte, più quella prelevata dalla Seat Marbella che era sotto sequestro dal giorno in cui Misseri si era accusato del delitto di Sarah (7 ottobre), sono state esaminate esternamente oggi nel comando provinciale dei carabinieri di Taranto dal medico legale Luigi Strada, che ha eseguito l'autopsia sul corpo della ragazzina. Molte cinture, per diametro e lavorazione, potrebbero essere a prima vista compatibili con i segni di strangolamento rilevati sul collo di Sarah nell'esame autoptico. Spetterà ai carabinieri del Ris di Roma, ai quali verrà consegnata nelle prossime ore almeno la maggior parte delle cinture sequestrate, trovare qualche elemento che dia una certezza sull'arma del delitto.

Michele Misseri

L'ultima versione sull' omicidio fornita da Michele Misseri fa comunque discutere e aprirebbe, se trovasse elementi precisi di riscontro, nuovi scenari: ad uccidere Sarah è stata Sabrina, il padre in quei frangenti stava riposando in casa, l'arma del delitto è una cintura d'abbigliamento e il contadino, prima di occultare il cadavere, ne ha abusato, confermando dunque la parte più orribile del racconto. Quel pomeriggio del 26 agosto, è stato l'ultimo racconto di Misseri, Sabrina avrebbe atteso dinanzi a casa la cugina, con la quale aveva appuntamento per andare al mare insieme a Mariangela, per chiarire forse i rapporti con l'amico comune di comitiva Ivano, del quale la stessa Sabrina, sarebbe stata molto gelosa.

VIAGGIO A RITROSO NEI PRIMI ISTANTI DELL'UNIVERSO

Ginevra, il Cern annuncia: ricreate le temperature del Big Bang

ROMA Temperature di migliaia di miliardi di gradi come quelle esistite qualche milionesimo di secondo dopo il Big Bang sono state ricreate nell'acceleratore di particelle più grande e potente del mondo, il Large Hadron Collider (Lhc) del Cern di Ginevra. È un nuovo traguardo per il gigante degli acceleratori, ora pronto ad esplorare una nuova frontiera della fisica. Le temperature raggiunte, inimmaginabili sulla Terra, non esistono nemmeno nel cuore incandescente delle stelle e le aspettative dei fisici sono altissime: «potremo studiare il comportamento dell'universo nei suoi primi istanti di vita», ha detto il coordinatore delle misure, Federico Antinori, della sezione di Padova dell'Infn e che fa parte della squadra dell'esperimento Alice, coordinato da Paolo Giubellino. I rivelatori di Alice sono stati i primi ad osservare le collisioni, avvenute all'energia di 1.380 miliardi di elettronvolt (1,38 TeV) per fascio. Alice è stato progettato per osservare fenomeni di questo tipo ma le collisioni sono state viste anche dagli esperimenti Cms e Atlas, coordinati dagli italiani Guido Tonelli e Fabiola Gianotti. «Contiamo in poco tempo di ottenere i primi fasci stabili», ha detto Antinori. Ogni fascio contiene un certo numero di «pacchetti» di ioni pesanti (ossia di nuclei di piombo spogliati degli elettroni) ed ogni pacchetto comprende 70 milioni di nuclei di piombo. In questa prima fase nell'acceleratore corrono fasci molto piccoli (ossia «poco luminosi»), ognuno composto da due pacchetti. «Nei prossimi giorni - ha detto Antinori - contiamo di aumentare la luminosità e continueremo a prendere dati fino all'inizio di dicembre», quando i pacchetti per fascio potranno essere saliti a un centinaio. Sarà il primo sguardo su uno stato della materia mai osservato prima.

Un tratto dell'Hlc

ZAGABRIA OTTIENE TUTELE SU VARI FRONTI

Croazia, moratoria Ue sui terreni agricoli: vietata la vendita agli stranieri fino al 2019

A sinistra, una veduta di Grisignana. Molti i terreni agricoli in Istria che non potranno essere venduti agli stranieri

di ANDREA MARSANICH

ZAGABRIA La Croazia, che nel 2012 o nel 2013 potrebbe diventare il 28.mo Paese membro dell'Ue sarà tutelata da Bruxelles sotto alcuni importanti aspetti: una tutela che scatterà non appena Zagabria entrerà nella grande famiglia comunitaria e durerà alcuni anni. E' il risultato delle trattative che hanno permesso alla Croazia di chiudere i capitoli sulla libera circolazione del capitale e sulla politica nel settore dei trasporti, atti avvenuti alla recente conferenza intergovernativa di adesione a livello di ambasciatori, tenutasi venerdì scorso a Bruxelles. Innanzitutto si parte dalla moratoria di sette anni sulla vendita dei terreni agricoli ai cittadini dell' Europa comunitaria. Se la repubblica ex jugoslava dovesse aderire all' Ue nel 2012, i suoi lotti di terreno agricolo non potranno essere acquistati dai cittadini comunitari fino al 2019. Non è tutto: scaduto il termine settennale, Zagabria avrà il diritto a chiedere un'ulteriore moratoria di tre anni. Dovrà però argomentare in modo impeccabile tale richiesta, altrimenti Bruxelles darà il nullaosta alla liberalizzazione dei terreni agricoli croati.

Restando in materia di immobili, in base all' Accordo di stabilizzazione e associazione sottoscritto anni fa dalla Croazia con l' Ue, all' inizio del 2009 era stato invece liberalizzato il mercato immobiliare croato, con i cittadini Ue (tra cui italiani e sloveni) che da allora possono normalmente acquistare case, alloggi e terreni edificabili alla pari dei cittadini croati. Tornando ai periodi di transizione, la tutela riguarderà anche i trasporti marittimi. Quelli di linea avranno la moratoria fino al 2016, il che permetterà alle compagnie nazionali di avere diversi anni a disposizione per poter prepararsi ad affrontare la concorrenza europea. Come è noto l' armatrice fiumana Jadrolinija, che è la maggiore compagnia passeggeri nel Paese, è di proprietà statale. Nella sua sede, a Palazzo Adria a Fiume, si è da tempo entrati nell' ordine di idee che l' Europa porterà sì dei benefici ma anche l' inevitabile concorrenza.

Ci sarà anche la moratoria pure per le crociere, che scadrà due anni prima, nel 2014. Alla conferenza intergovernativa c' è stata una piccola concessione anche all' Ue. Nel momento in cui Zagabria farà il grande passo, per un periodo di due anni gli autotrasportatori croati non dovranno assolutamente prestare servizi di trasporto tra due destinazioni dell' Europa unita. Oltre a chiudere la Libera circolazione del capitale e la Politica nel settore del traffico, a Bruxelles la Croazia ha posto ad acta un terzo capitolo del diritto comunitario, quello sulle istituzioni. Quest' ultimo ha confermato che la Croazia avrà diritto a 12 deputati nell' Europarlamento, a un commissario nella Commissione europea e a sette voti nel Consiglio europeo. Inoltre il croato diverrà la 24. esima lingua ufficiale dell' Unione europea. Con i tre capitoli chiusi venerdì, la Croazia ha finora chiuso 25 capitoli, cosicché ne restano aperti ancora 9. Secondo il capo dei negoziatori croati, Vladimir Drobnjak, Zagabria dovrebbe chiudere tutti i capitoli entro i primi sei mesi del 2011, dopo di che seguirà la firma del Trattato di adesione, che dovrà essere ratificato dai parlamenti dei Paesi comunitari. Zagabria crede, e spera, di diventare Paese membro entro un massimo di due anni.

LO SCORSO WEEKEND

Fiume, nuovo colpo alla droga: arrestati 20 narcotrafficanti

FIUME Ancora un gran colpo della polizia fiumana contro i trafficanti di droga, come del resto avviene da tanti anni a questa parte nel capoluogo quarnerino. Lo scorso weeekend è stata arrestata una ventina di presunti narcotrafficanti, tutti trasferiti al Centro investigativo del Tribunale conteale di Fiume, dove sono stati interrogati dal giudice inquirente Valentin Ivanetic. Tra i sospetti anche vecchie conoscenze delle forze dell'ordine e dei magistrati per l' «semplare carriera» nel campo della detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, che li ha visti per anni detenuti nei penitenziari croati.

Tra gli arrestati, Kristian Venzais di Fiume e poi i suoi concittadini Marin Knezevic, Boro Batinic e Aleksandra Dadic, Vilim Fabijan di Mattuglie, gli spalatini Jerko Radic e Dragan Crnjac, lo zagabrese Mato Saric. Grazie alla collaborazione tra polizia e Uskok (Ufficio nazionale per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata), l' operazione – durata più di un anno – ha permesso il sequestro a tappe di cinque chilogrammi di eroina, sette di marijuana e di un piccolo quantitativo di cocaina, per un valore complessivo stimato sui 4 milioni di kune, circa 545 mila euro. Da quanto è dato sapere, la droga veniva procurata a Pola, Zagabria, Spalato e a Banja Luka, nella Repubblica serba di Bosnia. Come da tradizione non scritta, la banda di narcotrafficanti è stata però pizzicata a Fiume, la cui questura vanta i migliori risultati in Croazia nella lotta ai pusher e ai grandi trafficanti. Per quanto attiene all' eroina sequestrata, un chilo avrebbe fruttato sul mezzo milione di kune, pari a 68 mila euro.

Un narcotrafficante arrestato a Fiume

«All' ingrosso», la marijuana costa invece 20 mila kune (2720 euro), mentre in strada viene venduta a 80 mila kune (10 mila e 900 euro) al chilo. In riferimento alla cocaina pura, il suo prezzo in Croazia oscilla tra i 17 e i 18 mila euro, sempre al chilogrammo. Nello stringato comunicato diffuso dopo gli arresti e la perquisizione di numerosi alloggi e case, la questura fiumana ha precisato che le persone fermate sono in tutto sedici, residenti in quattro regioni della Croazia. L' operazione è stata portata avanti congiuntamente dalle forze dell' ordine di Croazia e Bosnia ed Erzegovina. *(a.m.)*

Glas Istre, tagli e licenziamenti Sciopero a oltranza sul contratto

Dopo la riduzione delle paghe l'editore vuole andare oltre il 40% Trenta i dipendenti a rischio

POLA Sciopero a oltranza da ieri al Glas Istre, il quotidiano regionale in lingua croata. Il sindacato aziendale ha deciso il passo visto che dopo sei mesi non si è giunti ad alcun accordo sul nuovo contratto di lavoro. Non solo. La direzione viene accusata di voler imporre un contratto con il quale si prevede l' ulteriore riduzione degli stipendi dopo i recenti tagli fino al 40%, l' introduzione della settimana lavorativa di sei giorni al posto degli attuali 5 e il licenziamento di una trentina di dipendenti. Su 130 occupati non si sa quanti abbiano incrociato le braccia

Si sà però che per una ventina di essi è scattata la «precettazione per garantire che domani il quotidiano sia in edicola». Il fiduciario sindacale aziendale, Masa Jerin, ha lanciato l'invito ai lettori a non comprare oggi il Glas Istre visto che il giornale non viene fatto dalla sua abituale redazione. Sembra infatti che oltre ai giornalisti precettati la direzione abbia ingaggiato dei collaboratori esterni per la durata dell' astensione

Dal canto suo il membro della direzione azienda, Albert Faggian, a nome del datore di lavoro, ha dichiarato che non ci sono soldi in cassa per far fronte alle richieste degli scioperanti, dicendosi comunque disposto al compromesso. Va detto a proposito che nei giorni scorsi era fallito il tentativo di conciliazione sindacale. Intanto all'indirizzo dei giornalisti in sciopero arrivano numerosi messaggi di sostegno, anche dalla Federazione mondiale dei giornalisti e sembra pure dal Presidente della Repubblica Ivo Josipovic.

POLVERONE A CITTANOVA

Scuola elementare: «Non vogliono presidi che non sono della Comunità»

CITTANOVA Non è calato il polverone politico sollevato dall' insegnante Mariza Labinjan per il fatto di non esser stata eletta preside della locale Scuola elementare italiana,dopo aver presentato regolare domanda al concorso. «Non mi hanno voluta poichè non appartengo alla Comunità nazionale italiana pur essendosi il Comitato scolastico schierato a mio favore. Il concorso è stato attuato all' insaputa della Regione e della Citta che sono gli enti fondatori delle scuole elementari e medie superiori, per cui giustamente rivendicano il loro ruolo a livello decisionale». Al concorso rifatto il posto di direttore è stato dato al professor Luka Stojnic di Parenzo, da sempre appartenente alla CNI, proposto e appoggiato dal corpo insegnanti.La nomina è stata sostenuta dall' Assessorato regionale alla cultura, dal sindaco Anteo Milos e dalla locale Comunità degli italiani.Cosa dicono le regole a proposito? Che a parità di condizioni, la preferenza va data al candidato di nazionalità italiana. E proprio in virtù di questi criteri, il Ministero croato della pubblica istruzione ha respinto il ricorso di Mariza Labinjan che si ritiene discriminata e danneggiata.

DOPO LE SOLLECITAZIONI DI BRUXELLES

Abusi edilizi, si va verso la sanatoria: Zagabria pronta a incassare 400 milioni

FIUME Dietro le sollecitazioni di Bruxelles nell'ambito del processo di preadesione, e pur mancando ancora una legge organica in materia, il governo di Zagabria si sta muovendo per mettere finalmente ordine nel caos edilizio imperante in tutto il Paese, ma che ha i suoi risvolti più diffusi e nefasti soprattutto lungo tutta la fascia costiera. E lo sta facendo non solo per uniformarsi alle normative comunitarie, ma anche perché una sanatoria che permetterebbe la legalizzazione delle oltre 50 mila costruzioni abusive comporterebbe anche non trascurabili entrate per le casse dello Stato e per quelle addirittura più asfittiche delle amministrazioni locali. A occhio e croce la stima si aggira sui 400-410 milioni di euro.

Stando a una proiezione in fase di studio al ministero dell' Ambiente ed edilizia, che il mese scorso ha ordinato alle amministrazioni di città e comuni di accelerare la messa a punto definitiva di piani regolatori e annessi strumenti urbanistici, la messa in regola dovrebbe avvenire in un intervallo coincidente più o meno con la data della firma del trattato di adesione o dell' eventuale ingresso in zona Ue. Per questo lo stesso ministero ha praticamente ingiunto a tutti i poteri locali di compilare di pari passo pure un'analisi dettagliata «dell' impiego dello spazio» sotto la loro giurisdizione. In pratica di apprestare una sorta di mappa dettagliata delle costruzioni abusive o comunque non del tutto in regola. Alberghi o complessi turistici inclusi, molti dei quali (retaggio della «proprietà sociale» ex jugoslava) si sono di fatto annessi ampi tratti di costa senza versare un centesimo e che adesso vorrebbero legalizzare come loro legittima proprietà. Se non altro richiamandosi al diritto di usucapione.

Una casa viene abbattuta

Con tono ultimativo nella circolare ministeriale si precisa infine che, in caso di mancata esecuzione della direttiva, verranno sollecitati a entrare in azione i competenti organi di ispettorato statali. Ossia si metterà mano a ruspe e bulldozer. Come fatto del resto nelle ultime due settimane di ottobre sull'isola di Pago, dove la demolizione ha cancellato una trentina di costruzioni illegali. Sempre secondo i dati dello stesso ministero dell'Ambiente ed edilizia, dal 2004 in poi le costruzioni abusive colpite da decreto di demolizione sono state quasi 3.500, mentre per altre 25 mila si è trovato il modo di far «rientrare nella legalità». Ne restano, come si è detto, almeno altre 50 mila, in gran parte concentrate in Dalmazia. Per la loro legalizzazione il provvedimento di condono che si sta profilando ha già fissato anche un sorta di tariffario, sia pure con criteri o parametri ancora in discussione (per le aree di prima fascia si andrebbe da un minimo di 5 a un massimo di 20 euro, per le altre da 3-11 euro al metro quadrato, ma alberghi o vani d'affari pagherebbero molto di più).

Da aggiungere, infine, che qualora la sanatoria allo studio desse effettivamente il gettito sperato, questi comporterebbe proventi per oltre 400 milioni di euro, due terzi dei quali andrebbero a corroborare i bilanci di 556 amministrazioni locali. Sempre ammesso che tutti gli abusivi fossero disposti o in grado di pagare per mettersi in regola.(f.r.)

DOPO UNA SETTIMANA NON BRILLANTE

Banche, arrivano le trimestrali dei "big"

Riflettori accesi a Piazza Affari su Intesa Sanpaolo e Unicredit che domani presentano i conti

MILANO Se il bel tempo si vede dall'andamento di Borsa, nei prossimi giorni servirà l'ombrello: le principali banche italiane si apprestano ad approvare i conti del trimestre, ma nell'ultimo periodo di Piazza Affari le vendite non sono mancate. Con gli indici generali della scorsa settimana della Borsa di Milano in calo di circa un punto percentuale e con il Dj stoxx europeo del settore del credito in rialzo dello 0,8%, i titoli delle banche italiane hanno accentuato il loro momento negativo. Compresa Unicredit, forse la più attesa. Il titolo del gruppo ora guidato da Federico Ghizzoni nella settimana scorsa ha ceduto complessivamente il 4,8%, proseguendo in un calo piuttosto evidente: dal 20 ottobre, quando il mercato azionario ha cominciato a scontare l'aumento di capitale del Banco popolare, Unicredit ha perso il 7,7%. Da metà settembre il calo è del 12%, dall'inizio di agosto quasi del 20%. Le previsioni degli analisti sui conti in arrivo rimangono sui livelli del 2009.

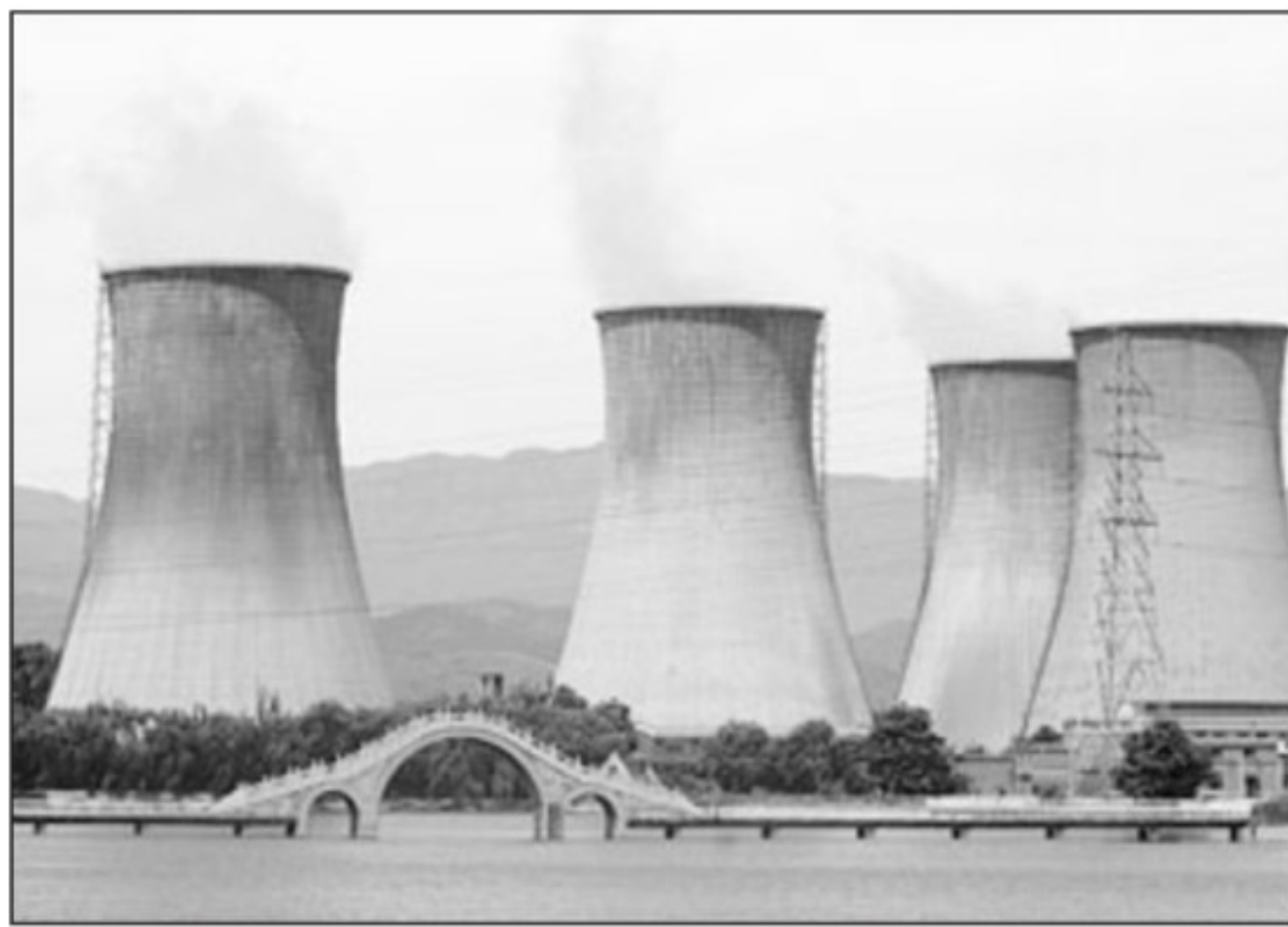
Il 'consensus' raccolto dalla banca tra 22 broker, aggiornato di recente leggermente al ribasso, indica 391 milioni di euro di utile netto nel terzo trimestre, contro i 394 dello stesso periodo 2009, quando era in calo del 28% rispetto al 2008. Inferiore la media delle previsioni Bloomberg: 379 milioni. Le stime Unicredit per l'intero 2010 sono di un utile di 1,5 miliardi, rispetto agli 1,7 miliardi ottenuti nel 2009. Tra le altre banche che si preparano ad approvare le trimestrali, la più tranquilla sembra Intesa SanPaolo, che emetterà i conti sempre domani. Il titolo di Cà de Sass ha un diverso andamento rispetto agli altri del credito: è vero che nell'ultima settimana ha ceduto il 4,3% e del 21 ottobre quasi il 10%, ma quello era il picco massimo degli ultimi sei mesi e il titolo è attualmente in rialzo rispetto a fine agosto, momento nei confronti del quale guadagna il 9%.

Secondo alcuni analisti chi forse sta guardando con qualche preoccupazione alla Borsa è Monte dei Paschi di Siena: il titolo è stato in calo per otto sedute consecutive, con un solo tentativo di recupero giovedì scorso e un nuovo ribasso in chiusura di settimana. La perdita è del 7,9% nell'ultima settimana e del 14% dal 22 ottobre, un segnale che la Borsa crede a un possibile aumento di capitale dell'istituto senese dopo quello effettuato dal Banco popolare, anche se l'istituto senese smentisce senza sosta. Mercoledì si vedranno i conti.

Riflettori sulle banche a Piazza Affari

LA SFIDA DEL NUCLEARE

D'Alema: l'atomo è un affare per la Francia, non per l'Italia

Scaroni (Eni): «Bisogna far capire che non è pericoloso»

PERUGIA Ricche commesse alla Francia ma, per l'Italia, l'atomo non sembra essere proprio un affare. Mentre le rinnovabili sono «un'occasione che il Paese deve perseguire». A porre «molti dubbi» sulla scelta del nucleare in Italia è Massimo D'Alema. La sede di Perugia, alla tavola rotonda che ha chiuso la tre giorni di dibattito dal titolo Energie positive organizzata dalla Fondazione Italianieuropei, di cui D'Alema è presidente.

All'incontro di ieri hanno partecipato Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni, Vito Gamberale, amministratore delegato F2i, Nando Pasquali, amministratore delegato Gestore servizi energetici.

All'epoca del Referendum, D'Alema, come lui stesso ha raccontato, votò a favore del nucleare ma oggi si dice «abbastanza dubbioso» sulla scelta dell'Italia di buttarsi a capofitto su tecnologie «da cui saremo dipendenti».

«Il nucleare - ha detto - è un grande affare per i francesi e non per gli italiani ed è difficilmente gestibile. Porterà grandi commesse alla Francia, e forse anche agli Stati Uniti, ma è più un'idea propagandistica che di politica industriale. È difficile recuperare 25 anni di ritardo se non con costi altissimi».

Ecco perchè, secondo D'Alema, le rinnovabili rappresentano «un'occasione che il Paese deve perseguire». Una strada sulla quale il presidente di Italianieuropei mette dei paletti: riduzione dei costi, quadro normativo nazionale certo che rimetta ordine in questa situazione di caos, politica degli incentivi che nel tempo tende a ridursi, maggiore impegno da parte degli enti locali.

Da parte dei produttori di energia si guarda già al dopo. Ribatte il numero uno dell'Eni Scaroni: «Sono un nuclearista convinto ma in Italia l'argomento atomo suscita una serie di reazioni. Se vogliamo convincere le popolazioni bisogna far capire che il nucleare non è pericoloso» anzichè far leva sul minor costo delle bollette. In particolare l'ad Eni, Paolo Scaroni, punta sulle «rinnovabili del futuro». «Ecco - ha detto tirando fuori un sacchetto - l'energia a portata di tasca. Una cella solare senza silicio. Su questo terreno nei prossimi anni come Eni faremo grandi cose».

Alcune, per Scaroni, le condizioni sulla scelta dell'atomo, dalla previsione di un capitolo rimborso se il Paese decide di uscire dal progetto ai costi dello smantellamento alla definizione di un prezzo minimo perchè non si sa, oggi, se quella nucleare costerà meno dell'energia del gas.

L'amministratore delegato Eni ha quindi messo in evidenza la sfida sui cambiamenti climatici. In un momento delicato per la competitività «vale la pena di lavorare - ha detto - per uno sforzo di riduzione delle emissioni di gas serra» ma questo «solo se saremo capaci di farci seguire dai più grandi emettitori mondiali di Co2, Cina e Stati Uniti».

Nel mondo le emissioni europee rappresentano il 13% contro il 55% di Cina e Usa. L'obiettivo Ue di riduzione del 20% al 2020 rispetto ai livelli del '90 (pari a un taglio di un miliardo di tonnellate di Co2, da cinque miliardi di tonnellate a quattro miliardi) rappresenta un terzo dell'incremento di emissioni da parte della Cina nello stesso periodo.

Durante la tre giorni dell'energia si sono alternati 40 tra esperti, professionisti, personalità del mondo accademico, della politica e delle imprese. Punto centrale l'efficienza energetica che può dare all'Italia una marcia in più.

Un impianto nucleare

Il gruppo Aquafil investe 15,8 milioni in Slovenia

A fine anno il fatturato previsto in crescita a quota 400 milioni

di NICOLA COMELLI

TRENTO Nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo di tempo del 2009, crescono a doppia cifra percentuale ricavi e margine operativo lordo di Aquafil. I primi, al 30 giugno scorso, si sono attestati a quota 214 milioni (+25% rispetto a quelli fatti segnare al 30 giugno 2009; il secondo si è incrementato del 17,1 %, salendo a 25,4 milioni. Con ogni probabilità, a fine anno, il fatturato supererà i 400 milioni. Il gruppo di Arco di Trento, uno dei primi player mondiali nella produzione di fibra sintetica (in particolare per pavimentazione tessile – ma non solo: è attivo anche nella produzione di compositi tecnici e di abbigliamento), nel rendere noti i dati della semestrale conferma, poi, la centralità dell'investimento da 15,8 milioni sull'impianto di Lubiana.

Gestito dalla controllata Julon, guidata dal triestino Edi Kraus, "ci permetterà - come spiega Giulio Bonazzi, presidente e amministratore delegato del gruppo - di seguire l'intero ciclo di vita del prodotto dal momento che lo stabilimento sloveno recupererà e riciclerà la materia prima, consentendoci di mettere sul mercato articoli completamente verdi". Quello che uscirà dalle nuove linee di lavorazione sarà completamente assorbito dagli altri stabilimenti Aquafil (in Italia, oltre ad Arco, si trovano a Rovereto e Cares, sempre in Trentino, e a Varallo Pombia, nel Novarese – qui è impiegata circa la metà dei 1800 dipendenti totali della società). L'impianto che sorgerà nella periferia lubianese (il gruppo ha altri siti esteri a Celje e Senozece, sempre in Slovenia, e a Oroslavje, in Croazia), è funzionale al progetto Econyl, sviluppato tutto internamente all'azienda, con l'obiettivo di creare una famiglia di prodotti a crescente contenuto di materiali riciclati.

Edi Kraus

All'investimento in Slovenia si giunge quello in Cina, del valore ci circa 12 milioni, per la costruzione di uno stabilimento a Jaixing che, come spiegano da Trento, "è destinato a fornire alcuni produttori locali di tappeti, tra i maggiori al mondo". Mentre, nel corso della prima parte dell'anno, non sono mancati degli interventi del valore complessivo di 12 milioni di potenziamento degli stabilimenti di Arco (che porterà la sua capacità produttiva a 2mila tonnellate all'anno) e di Cartersville, in Georgia, negli Stati Uniti (che salirà a 6mila tonnellate all'anno). Tutti interventi resi possibili anche dall'ingresso, nella compagine societaria, del fondo Hutton Collins, che alla fine dello scorso anno – va ricordato -, per 45 milioni, ha rilevato il 22,3% del gruppo. "L'arrivo di Hutton Collins – conferma sul punto Bonazzi – ci ha garantito un sostegno fondamentale per poter sviluppare al meglio i progetti che abbiamo messo a punto per assicurare all'azienda una fase di crescita nei prossimi anni". Fase che potrebbe concludersi con la quotazione del gruppo, alla quale la famiglia Bonazzi non ha mai fatto mistero di guardare, e con la contestuale uscita di scena del fondo britannico.

SECONDA UNA INDAGINE DI CONFESERCENTI

«Federalismo? Più tasse per le Pmi»

Addizionale Irpef regionale più salata per lavoratori autonomi e imprese

ROMA Federalismo fiscale uguale più tasse? La risposta è sì, stando a uno studio elaborato dalla Confesercenti. E saranno i lavoratori autonomi e le piccole imprese, già gravate dal peso della crisi, a pagare di più: le somme da sborsare per l'addizionale Irpef regionale, per queste due categorie saranno infatti più salate, rispetto a impiegati e pensionati, fino a 1.260 euro l'anno, tenendo conto di un'aliquota maggiorata al tetto massimo del 2,1% nel 2015.

Si tratta delle novità introdotte dal federalismo fiscale che ha avuto il via libera dal consiglio dei ministri il 7 ottobre scorso. Nel decreto legislativo approvato in via preliminare, si prevede infatti la possibilità per ciascuna regione di aumentare l'aliquota base dell'addizionale oltre lo 0,5% attualmente previsto, fino all'1,1% per il 2014 e al 2,1% dal 2015. A cui va però aggiunta l'aliquota base oggi pari allo 0,9%, sottolinea la Confesercenti. Ed è fortemente probabile una rincorsa al rincaro delle aliquote da parte delle regioni, soprattutto di quelle (e sono la quasi totalità), con i bilanci in rosso. Ma la corsa è cominciata: già dall'anno prossimo, le regioni con i deficit della sanità da ripianare (attualmente sei: Lazio, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Campania, Molise) hanno già messo mano alla maggiorazione delle aliquote.

L'ufficio studi della Confesercenti ha così elaborato una simulazione su diverse fasce di reddito ipotizzando un'aliquota al 2,1% dal 2015. Un artigiano o un commerciante con 20.000 euro di reddito, si troverà a pagare quindi 420 euro in più l'anno, con un differenziale di 320 euro rispetto al lavoratore dipendente di pari reddito, cui si chiederanno 100 euro. Al crescere del reddito, l'aggravio crescerà in proporzione: 840 euro in più per chi ne guadagna 40.000 euro annui; mentre l'impiegato ne pagherà 392 euro in più (448 euro di differenza). I più benestanti (60.000 euro di reddito) sborseranno 1.260 euro in più se è un autonomo, 812 se si tratta di un lavoratore dipendente. «Una discriminazione ai danni del lavoro - sottolinea Antonello Oliva responsabile ufficio studi della Confesercenti - probabilmente opera ancora il pregiudizio dell'evasione fiscale nei confronti dei lavoratori autonomi».

Di fatto, per autonomi e Pmi, l'esborso sarà più salato di 320 euro (prima fascia di reddito), e di 448 euro per le altre due fasce rispetto ai pari redditi delle altre categorie. «Il conclamato principio dell'invarianza della pressione fiscale - sottolinea la Confesercenti - sarà limitato all'aliquota base dell'addizionale regionale e non sarà sufficiente a salvare i contribuenti dal prevedibile aumento di prelievo che le regioni potranno (o dovranno per certi versi) autonomamente disporre».

AIUTI COMUNITARI ALLE REGIONI

Bruxelles, verso nuove regole per la concessione dei fondi Ue

BRUXELLES La Commissione europea sembra orientata a non tagliare i finanziamenti alle regioni, comprese le più ricche, ma si prepara a cambiare le modalità per la concessione dei fondi. Queste le indicazioni, secondo quanto si apprende da fonti comunitarie, che emergono dalla comunicazione sulla politica di coesione post-2013 che mercoledì prossimo sarà presentata dall'esecutivo europeo.

Una delle novità è la particolare attenzione che si propone di dare a regioni, come le italiane Abruzzo, Basilicata, Molise o Sardegna, che non sono povere ma non superano il 90% del pil pro-capite, considerato 100 la media Ue. Dal 2014, infatti, nei piani di Bruxelles, la politica di coesione Ue dovrebbe superare la tradizionale suddivisione tra regioni ricche e regioni povere, dotandosi di una nuova categoria intermedia, di transito dalla povertà alla ricchezza. Si intende così addolcire il trauma del passaggio dai territori disagiati a quelli più sviluppati e quindi dell'improvvisa chiusura dei rubinetti dei cospicui finanziamenti europei riservati ai territori più poveri.

In previsione delle difficoltà che potrebbero presentarsi, a causa della crisi, l'Ue potrà così collocare un certo numero di regioni ancora a metà del guado in una sorta di fascia di protezione. Queste regioni potrebbero continuare ad accedere, dal 2014 al 2020, a finanziamenti per lo sviluppo, certamente più consistenti di quelli di cui si sarebbero dovute accontentare con l'attuale sistema. Non ci dovrebbe essere alcun cambiamento per le regioni sotto il 75% del pil considerate povere (come Puglia, Sicilia, Campania e Calabria) ed anche le regioni più ricche (centro-nord Italia) dovrebbero continuare ad accedere a finanziamenti, sia pure mirati all'innovazione e alla sostenibilità.

PRODUZIONE

"Il Lingotto pensi a nuovi modelli"

Susanna Camusso, il nuovo leader della Cgil

IL NUOVO SEGRETARIO DELLA CGIL DA FABIO FAZIO

Camusso: il governo apra un tavolo sulla Fiat

«Marchionne deve incontrare tutti i sindacati. Non stiamo certo staccando il bigliettino»

MILANO Per sbloccare la vicenda Fiat il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, propone che il governo avvii «un tavolo» e che la Fiat incontri tutte le organizzazioni sindacali. «Noi non abbiamo un'attitudine agli incontri separati e non stiamo rivendicando un incontro della Cgil con la Fiat». «Noi continuiamo a pensare due cose che sarebbe bene - spiega il neo segretario generale della Cgil - che il governo apra un tavolo» sulla questione Fiat «chiamando tutti a discutere sul futuro di questo piano e che, se la Fiat incontra i sindacati, incontri tutte le organizzazioni di categoria».

Con l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, il neo segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, vorrebbe discutere «di cosa è davvero questo piano industriale», poi si potranno anche affrontare i problemi «degli stabilimenti e dei turni». «Il problema è discutere davvero con le organizzazioni sindacali: non può essere che ognuno di noi - risponde Camusso a Marchionne nella trasmissione *Il tempo che fa* condotta da Fabio Fazio - stacca un bigliettino e gli chiede se per qualche minuto ci può vedere e ci dice delle cose. Io riparto da qui. Discutiamo davvero cosa è questo piano industriale, vogliamo sapere cosa c'è dentro questo piano e che prospettive ci sono, poi ci potranno essere anche l'organizzazione degli stabilimenti e i turni...» conclude in neo segretario generale della Cgil.

«In Italia si è fatta una quantità di ore di cassa integrazione - aggiunge Camusso in riferimento alla lamentela di Marchionne che in Italia Fiat non fa nemmeno un euro di utile - che in altri Paesi, dove Fiat produce, come Polonia e Brasile, non sono state fatte. Non conosco aziende che, avendo fatto tanta cassa integrazione, contemporaneamente abbiano anche prodotto utile».

«Vorrei chiedere a Marchionne - dice Camusso - se il tema non sono i modelli Fiat, che in Europa, tolta la Cinquecento, riesce a vendere poco altro. Sono i modelli che fanno della Fiat un'azienda che non riesce a stare sul mercato o sono le ricadute sul lavoro? Il primo problema - prosegue il neosegretario della Cgil - è che c'è un sistema Paese che non fa nulla per attrarre investimenti e produzione industriale: su questo Marchionne ha assolutamente ragione, ma perchè si scarica questo sulle pause dal lavoro di 10 minuti e sui lavoratori da 1.200 euro al mese?» conclude Camusso. Con Fazio Camusso ha ironizzato sulle congratulazioni che Marchionne le avrebbe inviato per la nomina alla segreteria della Cgil: «Forse le congratulazioni le ha mandate a Detroit e ha sbagliato indirizzo, perchè non ne abbiamo trovato traccia».

L'INTERVISTA

PARLA IL PRESIDENTE DELL'AEROPORTO DI VENEZIA

Marchi (Save): «Puntiamo al controllo di Ronchi L'obiettivo è un milione di passeggeri all'anno»

«I sindacati sono preoccupati? Non abbiamo mai licenziato nessuno, mentre con noi l'occupazione è cresciuta»

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il polo aeroportuale del Nordest potrebbe decollare già nel 2011. Se non con un matrimonio vero e proprio tra Venezia e Trieste, quanto meno con una convivenza: un concambio di azioni che vedrebbe Save entrare in una prima fase con il 50 per cento delle quote per arrivare, solo dopo aver raggiunto gli obiettivi prefissati da i due partner, al controllo della maggioranza del pacchetto azionario. «In modo da vincere le diffidenze» chiarisce il presidente della holding Enrico Marchi, che assicura garanzie in termini di occupazione e di rappresentanza. «Le azioni non si contano si pesano – dice -. Al di là delle quote, avere la Regione Friuli Venezia Giulia nel cda della holding sarebbe un'ulteriore conferma del valore di Save come società di sistema».

Presidente Marchi, il percorso che porterà Ronchi nell'orbita Save sembra tracciato. Si è parlato per Trieste del modello Treviso, cosa significa?

Prima di tutto va detto che il modello Treviso è un modello di successo. Prima che Treviso entrasse nel gruppo, nel 2000, aveva 281 mila passeggeri l'anno, meno della metà di Ronchi. Attualmente lo scalo registra 1,8 milioni di passeggeri l'anno, con una crescita media del 23 per cento annuo. Credo che questa sia stata la miglior risposta alle paure di cannibalizzazione che c'erano prima dell'operazione.

> Noi siamo pronti già dal 2011 All'inizio con il 50% delle quote per poi passare al modello-Treviso dove abbiamo l'80% delle azioni e l'amministratore delegato

> Sì ai collegamenti con Roma e Milano ma anche con Londra, Parigi, Monaco. E poi voli low cost specie con i Paesi dell'Est

Paure che ci sono anche in Friuli Venezia Giulia visto che il modello prevede che la holding acquisisca la maggioranza delle quote.

Nel caso di Treviso l'80 per cento è di Save, il rimanente 20 per cento suddiviso tra i partner pubblici. Questi però mantengono la presidenza dell'aeroporto mentre Save indica l'amministratore delegato: il ruolo del controllore deve spettare al pubblico mentre la gestione imprenditoriale, che ha il compito di massimizzare il traffico, deve essere del privato.

Il cambiamento per Ronchi sarà radicale. Come si vincono le resistenze?

Affrontando il cambiamento per gradi. Si può partire con un contratto di concambio che preveda una divisione delle quote in parti uguali (50 per cento al pubblico e 50 al privato) stabilendo già quale sarà lo scenario futuro, al termine di un periodo di prova in cui vanno raggiunti degli obiettivi concordati. Questo darà modo a Save di dimostrare le proprie capacità manageriali e al territorio di superare le diffidenze.

Anche le preoccupazioni del sindacato?

Ancora una volta le migliori rassicurazioni vengono dai fatti. Come società non abbiamo mai licenziato, semmai abbiamo aumentato l'occupazione. Anche nei periodi di crisi, a differenza di altri grandi aeroporti, non abbiamo fatto ricorso ad ammortizzatori sociali. In prospettiva, per Trieste, dobbiamo pensare a una opportunità di crescita anche dell'occupazione.

Quale è il primo obiettivo che Ronchi deve porsi?

C'è una prima tappa che è la sostenibilità economica dello scalo. Stando ai parametri europei bisogna raggiungere il milione di passeggeri l'anno.

Come si può ottenere questo? Quali le potenzialità di Trieste?

Si ottiene assicurando collegamenti con Roma e Milano, come già avviene, poi con i principali hub europei, Londra, Parigi, Monaco, Francoforte che garantiscono collegamenti utili anche per i voli intercontinentali.

Dall'altro lato uno sviluppo dei voli low cost, soprattutto su rotte dei Paesi dell'Est e infine voli per il turismo di incoming.

Ma Ronchi assorbirà il traffico di Save diventando la terza pista di Venezia?

Credo che se portassimo due milioni di passeggeri l'anno nessuno si preoccuperebbe se Trieste diventasse la terza pista di Venezia. In realtà, però, non sarà così. Il successo dell'operazione, come per Treviso, non sta nella redistribuzione ma nell'incremento del traffico complessivo. Bisogna evitare visioni dirigistiche come l'ipotesi dell'hub padano di cui si parla nel Veneto occidentale. Trieste ha un suo bacino di traffico in termine di turismo, il nostro compito è di potenziarlo al massimo e gestirlo in modo efficiente. Un aeroporto piccolo non può permettersi una serie di figure e di competenze manageriali che noi invece possiamo offrire.

Un polo aeroportuale?

Il concetto di sistema aeroportuale, promosso negli ultimi anni da governi di centro destra e centro sinistra allo stesso modo, è anche contenuto nel piano nazionale dell'aeroportualità che deve essere discusso al Cipe.

Se Venezia, Treviso e Trieste fanno sistema il concorrente è Lubiana?

Senza dubbio dobbiamo cercare di essere più bravi degli sloveni e cercare di sottrarre loro potenziale traffico.

Il presidente dell'Aeroporto di Venezia Enrico Marchi

Avete altre operazioni di espansione in programma?

Abbiamo presentato una manifestazione di interesse per l'aeroporto di Cagliari.

Il concambio con Ronchi avverrà con l'esercizio 2011?

Per quel che ci riguarda siamo pronti, abbiamo accantonato un fondo per questo tipo di operazioni.

E di quante azioni parliamo?

Questo lo sapremo solo dopo la perizia che immagino dovrà stimare anche il valore di Save.

Ma non rischia di essere un concambio simbolico vista la diversa portata delle due società?

Diceva Enrico Cuccia che le azioni non si contano, si pesano. E in questo caso per noi avere in società la Regione Friuli Venezia Giulia, con un posto nel cda della holding, ha un peso: sarebbe un'ulteriore conferma del valore di Save come società di sistema capace di lavorare con partner pubblici garantendo la massima efficienza dei servizi. Non dimentichiamo poi che Save gestisce anche la rete Centostazioni e in quanto tale si occupa già delle stazioni ferroviarie del Friuli Venezia Giulia.

Senza contare che Save è partecipata anche da Generali...

Che ha mantenuto nel simbolo il leone di San Marco e la sede a Trieste. Potremmo dire che il rapporto Venezia-Trieste è più che naturale.

Finanziaria regionale oggi la giunta decide

Previsti tagli del 5% agli assessorati Via al piano sanità

TRIESTE La predisposizione della Finanziaria 2011 entra nel vivo. Oggi la Giunta si riunisce per una seduta straordinaria nella quale si inizierà a fare i conti concretamente con i tagli previsti dalla manovra Tremonti: 70 milioni più 12 a carico della sanità che dovranno essere distribuiti tra le diverse direzioni. Sandra Savino, l'assessore al bilancio, ha già "delle idee" ma attende la riunione di oggi anche perché sicuramente non mancheranno i malumori e il lavoro di cesello dovrà essere intenso da oggi fino all'approvazione in aula della manovra regionale. E per fortuna che ci sono i soldi delle compartecipazioni da pensioni Inps che consentiranno di aumentare, seppure di poco, le entrate rispetto allo scorso anno, dando respiro a un bilancio regionale che altrimenti sarebbe stato davvero asfittico.

Sandra Savino

Ma le minori spese sono sancite a livello nazionale e potrebbero aggirarsi, secondo le prime stime, attorno al 5% per assessorato. La Giunta di oggi si occuperà anche di sanità con l'approvazione preliminare delle linee per la gestione del servizio sanitario per il 2011 che tanto hanno fatto discutere in queste ultime settimane tanto da costringere al rinvio della discussione del documento. L'esecutivo distribuirà anche risorse nel settore trasporti con due riparti da complessivi 34 milioni di euro per la viabilità ordinaria, attraverso Fvg Strade. Verranno inoltre stanziati i quasi 2 milioni di euro per mantenere i collegamenti da Mestre con Milano e Roma, scongiurando preventivamente eventuali tagli da parte di Trenitalia che sta predisponendo il nuovo orario che sarà presentato il prossimo 13 dicembre.

Roberto Urizio

COMMERCIO

Più spostamenti verso i megacentri

I DATI AGGIORNATI A LUGLIO 2010 DALLA CONCESSIONARIA AUTOVIE

A4, aumenta il traffico interno al Fvg Crollo dei Tir in transito: meno 25%

TRIESTE Il traffico cresce, ma è quello interno al Friuli Venezia Giulia il più vivace. Quello di attraversamento, quello diretto a est o in Veneto, invece, è ancora in calo: -27 per cento i veicoli chilometro percorsi dai mezzi che non hanno come destinazione finale la regione. A dirlo sono i dati di Autovie Venete, la concessionaria che gestisce una rete di circa 200 chilometri (189 dice l'ultimo rapporto dell'Aiscat ma non tiene conto dell'entrata in esercizio della A 28). Chi non sembra subire crisi, invece, è la rete autostradale veneta, in particolare la società che gestisce il passante di Mestre.

GENNAIO-LUGLIO Se nel 2009 tra gennaio e luglio sulla rete di Autovie Venete sono transitati 1490 milioni di veicoli chilometro, nello stesso periodo del 2010, dati consolidati, si è saliti a 1493, + 0,2 per cento. «Quando parliamo di rete estesa – spiega l'ad della società, Dario Melò – ci riferiamo anche ai mezzi che attraversano la nostra rete ma che escono sulle barriere di altre reti per cui il ristorno della nostra tratta avviene in una seconda fase». Il dato consolidato, in questo caso, è di poco superiore allo zero, mentre se si analizzano i veicoli chilometro che riguardano solamente la rete di Autovie, «e quindi i mezzi che si muovono all'interno della regione» aggiunge Melò, la crescita è maggiore. In questo caso si passa da 1405 milioni di veicoli chilometro a 1431 con un aumento dell'1,8 per cento.

FUORI CASA Se nel 2009 l'apporto dei veicoli di attraversamento è stato quindi di 85 milioni di veicoli chilometro, nel 2010 questa cifra è scesa a 62 chilometri. Il saldo resta positivo, ma vede una maggior vivacità del traffico locale rispetto a quello che ha rotte di media e lunga e percorrenza.

Un dato che può essere messo in relazione con la crisi economica e la riduzione dello spostamento di merci su tir, ma anche con un minor spostamento in auto per compiere lunghe distanze.

IN CASA L'aumento del traffico interno invece, può essere messo in relazione anche alla mobilità generata dalle piattaforme commerciali che sono sorte negli ultimi due anni in regione e che spingono maggiormente le persone a spostarsi. Altra voce che induce gli automobilisti a spostarsi è il lavoro: la minor offerta occupazionale porta anche una maggior propensione delle persone alla mobilità.

AGOSTO La tendenza si è riproposta anche nel mese di agosto dove il traffico sulla rete interna è cresciuto di 1,7 per cento mentre sulla rete estesa solamente dello 0,3 per cento.

Il dato, però, non può non tener conto del fatto che parte del traffico di attraversamento verso ovest oggi è assorbito dal passante di Mestre che ha ridotto i passaggi sulla tangenziale di Mestre e anche gli introiti derivanti dal pedaggio virtuale. La Cav (concessioni autostradali venete) che gestisce una rete di 55,6 chilometri (il passante, il tratto della A4 tra Padova e Mestre, il Raccordo Marco Polo e la tangenziale ovest di Mestre) ha visto aumentare il traffico – sempre periodo gennaio-luglio – del 10,1 per cento rispetto al 2009 passando da 607 a 668 milioni di veicoli chilometro. L'incremento è dovuto anche al fatto che il passante di Mestre è entrato in esercizio a febbraio 2009 (quindi gennaio lo scorso anno non ha prodotto risultato), ma è comunque indicativo del fatto che il bypass ha assorbito importanti flussi di traffico. Positivo anche l'andamento di Brescia-Padova (+ 2,6 per cento) e Auto Brennero (+ 2,3 per cento).

IN ITALIA Tra le concessionarie che non sembrano aver subito la crisi del traffico ci sono poi il raccordo autostradale della Valle D'Aosta (+ 7,8 per cento per una tratta di appena 32,4 chilometri), il traforo del Monte Bianco (+ 5,8 per cento) e la Asti-Cuneo (+ 7,2 per cento). *(m.mi.)*

Il traffico autostradale
(rete estesa)
in milioni di veicoli/km
FONTE: Aiscat

	km rete	2010 (gen.lug.)	2009 (gen.lug.)	%
AUTOSTRADE PER L'ITALIA	2.854,6	28.087,60	27.879,1	0,7
CAV	55,6	667,90	606,9	10,1
BRESCIA PADOVA	182,5	3.070,00	2.991,2	2,6
BRENNERO	314,0	2675,60	2.614,6	2,3
RAV	32,4	66,60	61,8	7,8
TRAFORO MONTE BIANCO	5,8	6,06	5,73	5,8
AUTOVIE	189,0	1.493,00	1.490,0	0,2

	2009 (gen.lug.)	2010 (gen.lug.)	
IL TRAFFICO INTERNO ALLA RETE DI AUTOVIE (milioni di veicoli/km)	1.405	1.431	+1,8%
IL TRAFFICO DI ATTRAVERSAMENTO SULLA RETE DI AUTOVIE (milioni di veicoli/km)	85	62	-27%

CENTIMETRI

Incidente allo svincolo di Redipuglia un cinese e tre veneti all'ospedale

REDIPUGLIA Un cinese di 44 anni trasportato in elicottero all'ospedale triestino di Cattinara e tre veneti accolti nel nosocomio monfalconese. È questo il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri in tarda mattinata, sull'autostrada "A4", all'altezza dello svincolo di Redipuglia. Si è trattato di un tamponamento tra due vetture che procedevano in direzione di Trieste, una Jaguar, condotta da T.U., 67 anni, residente nel Veronese, con a bordo il cinese. Per quest'ultimo è stato ritenuto necessario il trasferimento a Trieste. Le sue condizioni si sono comunque rivelate meno serie di quanto era apparso in un primo momento. Nell'altra vettura, una Passat, viaggiavano invece due trevigiani, P.S., 51 anni, alla guida dell'auto, e V.M., 50 anni. I trevigiani e il veronese sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale monfalconese.

LA CARRIERA CIRCENSE DEL GIOVANE VANACORE

Michael, un giocoliere goriziano al circo Bellucci-Medini

Ha lasciato la pizzeria di famiglia per il tendone: il suo show in questi giorni fa tappa alla Casa Rossa

GORIZIA Il suo destino forse era già lì, nell'alchimia culinaria, sapientemente camuffato tra gli ingredienti della "Mazzola", la pizza bocconcini di mozzarella e pomodorini che tanti anni prima suo padre Antonio inventò per il segretario di Moira Orfei, cliente fedelissimo del ristorante di famiglia. Una prelibatezza che fece scuola a Gorizia, tanto da essere riprodotta (nome compreso e alla faccia del copyright) in tutti gli altri locali della città.

Allora non sapeva, Michael Vanacore, quanto quella creazione gastronomica, primo fugace contatto con il luccicante mondo circense, avrebbe costituito un ideale ponte verso il suo futuro. Oggi infatti Michael, goriziano di Sant'Anna, diplomato all'Alberghiero di Cividale, ha 18 anni e, a differenza di tanti coetanei che si trastullano tra Facebook e telefonino, è diventato un giocoliere. Un mago delle clave. Un abile incantatore con palline e cerchietti.

A giugno ha preso una decisione di assoluta controtendenza: ha fatto fagotto e, appena diventato maggiorenne, ha salutato mamma Majda e papà Antonio, notissimi titolari di pizzeria, ed è salito sulla carovana della famiglia Bellucci-Medini, tra le più antiche nel panorama circense. In questi giorni il suo tendone, reduce da una lunga tournée europea, ha appena piantato i picchetti sul piazzale di Casa Rossa, dove dal 12 al 15 novembre verrà proposto al pubblico lo spettacolo dei "Pirati", nuovo show "Acquatico" con professionisti acrobati-teatranti. E Michael, che per qualche giorno potrà così riabbracciare la famiglia, sarà uno dei suoi protagonisti.

«Ho iniziato due anni fa - racconta -, quasi per scherzo, palleggiando per qualche secondo due palline. Oggi ne maneggio agilmente cinque ed eseguo un numero che dura ben quattro minuti e mezzo». Per i profani, si sappia che al circo il sincronismo è tutto: nell'arco di brevi istanti si consumano numeri pirotecnici che lasciano col fiato sospeso mezza platea. «È un lavoro che mi dà tante soddisfazioni - spiega - si vendono un sacco di posti diversi, incontri nuove persone, ogni giorno non è mai uguale a quello precedente. E poi c'è il riscontro del pubblico: un entusiasmo incontenibile. Per non parlare dei bambini». «Mi alleno per due ore al giorno – riferisce Michael - eseguo le prove, svolgo gli incarichi che mi vengono assegnati e quando siamo in scena faccio due spettacoli al dì. Ho una mia stanza

Michael Vanacore (nel riquadro) durante uno spettacolo

in una roulotte e percepisco un mio compenso, che varia a seconda dei successi dello spettacolo ma che comunque mi è sufficiente. È una vita piena: la seguirò per qualche anno, prima di tornare definitivamente alla vita normale, a svolgere il lavoro per il quale ho studiato». E prendere magari il timone della pizzeria di famiglia, dove in questi giorni Michael pranza assieme ai suoi amici. Un po' come, anni prima, fecero gli artisti di Moira Orfei: il segretario della chiomata star, Mazzola, amava così tanto un particolare mix di ingredienti che, come si diceva, una pizza prese perfino il suo nome.

PROMEMORIA

Il Comune ricorderà oggi Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil, caduti nei "fatti del '53": una messa sarà celebrata alle 9 nella chiesa nuova del cimitero di Sant'Anna. Seguirà la deposizione di una corona ai piedi del monumento che ricorda i caduti.

Sarà presentato domani alle 10.30 nell'aula magna del Tartini l'anno accademico 2010-2011 del Conservatorio, che prenderà il via con il concerto sinfonico inaugurale in programma domenica alle 18 nella sala De Banfield Tripcovich.

LA MORTE DELL'EX SINDACO E PARLAMENTARE EUROPEO

L'ultima volontà di Cecovini: funerali in forma privata

Indicate in un manoscritto le modalità delle esequie. Non ancora fissata la data

di PAOLA BOLIS

Non ci sarà alcuna camera ardente allestita nella sala del Consiglio comunale. E il necrologio verrà pubblicato soltanto a tumulazione avvenuta. Perché era questa la volontà che Manlio Cecovini aveva espresso. Una volontà che «dobbiamo rispettare». Dice così Sergio, avvocato, uno dei figli dell'ex sindaco e parlamentare europeo deceduto l'altro pomeriggio all'ospedale di Cattinara. «Domani (oggi, ndr) porterò una lettera al sindaco in cui spiegherò» il motivo per il quale la famiglia declinerà l'offerta avanzata sabato sera da Roberto Dipiazza e dal presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor.

Manlio Cecovini aveva da tempo definito le modalità relative alla conclusione della propria esistenza. Le voleva «senza pompa», sintetizza il figlio. E da uomo di lettere, di carte, di documenti, da uomo «che sempre ha diretto in maniera precisa la propria vita», lo aveva messo nero su bianco. Con un breve manoscritto che «mi aveva consegnato due o tre anni fa, direi», ricorda Sergio. La data dei funerali resta da definire, se ne occuperanno oggi i parenti. Cecovini verrà seppellito nella tomba di famiglia a Sant'Anna dopo essere stato cremato come lo fu la moglie Rosetta «e come è ormai tradizione della nostra famiglia», commenta ancora il figlio.

Manlio Cecovini ritratto nel 1993

Così dunque sarà, come voleva Cecovini. Un Cecovini che l'avvocato Sergio ricorda «lucido quasi fino all'ultimo», ovvero fino agli estremi giorni di degenza a Cattinara. La rottura del femore aveva costretto i sanitari a intervenire chirurgicamente una quindicina di giorni fa. Di lì il precipitare della situazione, con l'insorgere di una malattia che ha stroncato l'ex sindaco.

Malgrado l'età ormai avanzatissima e la cecità che lo aveva colpito, Cecovini aveva continuato a vivere fino a una manciata di mesi fa nella sua casa sul Carso, a Padriciano, quella in cui si era ricavato lo studiolo lungo e stretto in cui passava tante ore.

E «anche nelle ultime settimane, nella casa di riposo, si teneva informato dei fatti di politica, di attualità, facendosi leggere i giornali», ricorda il figlio: «Nelle conversazioni non si parlava di malattia, ma degli argomenti più vari. Mio padre aveva conosciuto un anziano che aveva combattuto come lui nella Seconda guerra mondiale, ne parlavano spesso insieme. Poi si passava nella sala tv, si ascoltavano e si commentavano i notiziari. E si discuteva tanto di letteratura», la passione forte che Cecovini coltivò per l'intera sua esistenza. «Tanto tempo fa mi donò un'edizione datata, particolarmente bella ed elaborata, della Divina Commedia. Aveva ancora una memoria di ferro: a differenza di me, si ricordava chi fosse l'autore del commento», sorride l'avvocato.

Uomo di lettere e di carte, si diceva: Manlio Cecovini ha raccolto nel tempo una quantità imponente di volumi e documenti legati alla sua multiforme attività. Una parte di questi è già stata donata negli anni alla Biblioteca civica, un'altra potrebbe andare a breve a incrementare collezioni pubbliche apportandovi materiali preziosi per lo studio di tutto un capitolo di storia cittadina.

Manlio Cecovini nel giardino della sua casa sul Carso

In Consiglio comunale nel '78 con Pannella e Almirante

Sedute "effervescenti" trasmesse in diretta da Radio Radicale

Manlio Cecovini, Marco Pannella, Giorgio Almirante.

Nel Consiglio comunale eletto nel 1978 sull'onda della rivolta civile suscitata dalla firma del Trattato di Osimo questi tre personaggi politici tenevano banco, mostravano ai triestini l'abisso tra l'oratoria e gli argomenti di chi era o sarebbe stato parlamentare e chi avrebbe concluso localmente la propria carriera politica. «Io sono sloveno» aveva esordito il leader radicale che ieri non se l'è sentita di ricordare quelle giornate triestine di 32 anni e non ha detto nulla sulla scomparsa di Manlio Cecovini che di quella rivolta civile era stato leader e ispiratore.

Marco Pannella

A Trieste all'epoca la febbre politica era alta, pari solo all'indignazione della maggioranza dei cittadini messi di fronte al fatto compiuto di un accordo che avrebbe dovuto consentire sul Carso l'istituzione di una Zona franca industriale, italo - yugoslava. C'era chi soffiava sul fuoco di una possibile invasione di operai serbi richiamati dalle nuove industrie che avrebbero dovuto sorgere sull'altipiano; c'era chi puntava sulla salvaguardia di un ambiente unico come il Carso: e c'era chi chi criticava o meglio puntava il dito accusatore sul metodo "romano" di aver nascosto alla popolazione ciò che si stava trattando, svendendo per sempre anche l'Istria.

Tra queste diverse voci, peraltro spesso dissonanti Manlio Cecovini ha compiuto un'opera di sintesi, un piccolo capolavoro politico-umano di ripudio del razzismo, di salvaguardia dell'Italianità, dell'apprezzamento delle realtà locali e municipali che non doveva, nella sua visione, preludere al secessionismo, al ritorno impossibile, ma da altri perseguito, a un Territorio libero ormai bocciato della Storia.

Quelle riunioni dei consigli comunali in cui prendevano la parola in un'aula zeppa di triestini spesso accaldati, Pannella e Almirante, venivano diffuse in diretta da Telequattro e da Radio radicale che aveva una sede e un proprio trasmettitore a Trieste nei pressi del quadrilatero di Rozzol Melara.

Manlio Cecovini in quegli anni veniva intervistato e fotografato in piazza dell'Unità dai maggiori rotocalchi non solo italiani. Stava nascendo un nuovo modo di fare politica e lui lo aveva capito.

(c.e.)

L'AUTORE DI NECROPOLI ERA UN SUO GRANDE AMICO

Boris Pahor: «Aveva scoperto la sua parte slovena»

«Si sentiva figlio del Carso. Si era avvicinato ai nostri scrittori, voleva fare un'antologia»

La presentazione del "Carteggio scazonte" nel 2001: Manlio Cecovini è assieme ad Alojz Rebula

di MATTEO UNTERWEGER

«Una grande amicizia che è stata l'inizio dell'avvicinamento di Cecovini alla cultura slovena». Accomunati dall'intreccio fra letteratura, conoscenza e patrimonio culturale, Boris Pahor e Manlio Cecovini avevano scoperto di avere «una simile visione del mondo».

A darne testimonianza sono proprio le parole dello scrittore triestino appartenente alla comunità slovena, autore del capolavoro "Necropoli" e più di recente di "Piazza Oberdan" (pubblicato in sloveno già nel 2006 e nella versione tradotta in italiano proprio quest'anno). «Ricordo che quando assieme ad altre persone pubblicò un'antologia di autori triestini - racconta Pahor -, in un articolo a riguardo Cecovini sottolineò la necessità di scoprire la comunità slovena. Aggiunse poi che in merito alla raccolta letteraria stessa non era stato specificato che gli autori fossero italiani, perché speravano di farne un'altra con le opere di quelli sloveni. Cecovini era pronto a battere cassa per questo. Tanto che scrisse anche un testo per l'Università di Grenoble, sottolineando l'importanza di tenere conto di questa produzione». Una presa di posizione chiara, insomma. Che a suo modo Pahor ebbe modo di sottolineare: «Nel corso di un incontro paragonai Cecovini a Pier Paolo Vergerio il Giovane - rivela lo scrittore -, il quale in virtù dell'amicizia con Primož Trubar (soprannominato il Lutero sloveno, e che fu il primo traduttore del Nuovo testamento proprio in sloveno, *ndr*), la cui formazione avvenne sotto la guida del vescovo di Trieste Pietro Bonomo, divenne protestante e andò a battere cassa proprio per le pubblicazioni dello stesso Trubar».

Lo scrittore Boris Pahor ricorda l'amicizia intrattenuta con Manlio Cecovini

Il progetto di un'antologia degli autori sloveni poi non andò in porto: «Venne chiesto a due professoresse di collaborare, ma nessuna si dimostrò interessata - ricorda Pahor -. Così in quell'occasione, si lasciò perdere. Successivamente, poco tempo fa, questo lavoro è stato fatto. In realtà una delle due professoresse, all'epoca, sarebbe stata pronta a dare il proprio contributo, ma senza il coinvolgimento dell'altra perché avrebbe voluto concludere il tutto solo a suo nome».

Boris Pahor parla anche del rapporto fra Cecovini e Alojz Rebula, con cui l'ex sindaco di Trieste confezionò "Carteggio scazonte", spiegando come si sia «sempre basato su una specie di confronto, in virtù della posizione da cattolico per così dire "combattente" di Rebula». «Cecovini si è interessato ai problemi degli sloveni - prosegue Pahor - e ha scoperto di essere a sua volta un po' figlio del Carso. Ci teneva a sottolinearlo. Era arrivato al punto di dire: "Sarebbe utile insegnare lo sloveno nelle scuole", inimicandosi così una parte della città. Nel corso di una presentazione delle mie opere, affermò anche: "Dobbiamo riconoscere che eravamo ignoranti" riferendosi alla comunità slovena. Le cose infatti non si possono giudicare da ciò che vedi se non ne conosci la cultura che sta alle spalle».

«Politica e cultura le sue passioni»

Per il presidente della Regione Tondo era attento alla storia delle sue terre

«Scompare un uomo politico di primo piano e un uomo di cultura: tante le sue opere che denotano l'attenzione per la storia della sua Trieste e del Friuli Venezia Giulia». Il presidente della Regione, Renzo Tondo, esprime così il proprio cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco giuliano Manlio Cecovini.

Tondo definisce Cecovini un «autentico protagonista della politica non solo nel Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale e comunitario, avendo egli rappresentato la Circoscrizione Nordest nel primo Parlamento Europeo», e sottolinea «non solo l'impegno ma anche la passione che Cecovini poneva nei suoi incarichi, segnando un'epoca per essere stato per tanti anni - conclude - l'anima della Lista per Trieste».

Cecovini nello studio della sua casa in Carso

Ricorda la figura dell'ex primo cittadino di Trieste anche l'ex parlamentare del Pci Antonino Cuffaro: «Con la morte dell'onorevole Cecovini - dice -, scompare un protagonista di eccezione della vita pubblica di Trieste, che ha onorato con una intensa attività politica e culturale. La forte differenza di posizioni non mi impedisce di riconoscerne il valore e di ricordare con commozione - conclude Cuffaro - i confronti serrati e le occasioni che ho avuto di incontrarlo in varie sedi e di apprezzarne le qualità umane e le capacità professionali e politiche».

«Cecovini comprese per primo quale era la giusta aurora per il popolo giuliano - evidenzia Piero Di Lorenzo, altro storico esponente della Lista per Trieste e anima politica della lista Regione autonoma Venezia Giulia -. Da sindaco di Trieste ha guidato il Comune della sua città con una bilanciata signorilità. Al Parlamento europeo fu apprezzato il suo progetto denominato la via adriatica, il quale nella sua realizzazione tendeva a dare a Trieste quel giusto titolo di porto internazionale. Molti sono stati i suoi incarichi di livello nazionale e internazionale, sempre collegati a far sì che la sua Trieste ne traesse quel giusto equilibrio sociale, amministrativo e produttivo che le competeva e le compete». Di Lorenzo confeziona poi un invito rivolto alle autorità cittadine, auspicando «si possa dedicare una via, una piazza» a Manlio Cecovini.

1975: Cecovini in piedi, tra Letizia Svevo e Aurelia Gruber

«In questo momento tutto il mio rispetto va a una persona di grande levatura - sono le parole del segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini -. Cecovini è stato una figura sicuramente molto importante di una stagione triestina ricca di contraddizioni».

URBANISTICA, LE ALTERNATIVE A PONTEROSSO

Nuovi parcheggi, accordo solo per largo Roiano

Previsti 160 posti. Niente da fare per i progetti di via Tigor e piazzale Rosmini

di ELISA COLONI

Disco verde solo per largo Roiano. Nulla di fatto, invece, per gli altri due parcheggi firmati Riccesi, ipotizzati in via Tigor e in piazzale Rosmini. Per questi due park che non vedranno mai la luce, la società di costruzione ha già chiesto al Comune la monetizzazione del danno. Che, «se non dovesse arrivare in tempi ragionevoli - minaccia Donato Riccesi - ci costringerà a intentare una causa contro il Comune».

Non sembra proprio un *happy ending* quello dell'accordo di novazione tra la ditta Riccesi e l'amministrazione municipale: una storia che di fatto dura da otto anni, iniziata quando il Comune cassò il faraonico progetto di park multipiano in Ponterosso, garantendo di compensare i costruttori con tre posteggi alternativi, da realizzare in altrettante zone della città affamatate di stalli. I siti individuati in prima battuta erano stati largo Roiano, via Tigor e via del Teatro Romano; quest'ultimo era poi stato ritenuto incompatibile con un altro progetto - quello del park San Giusto - e quindi messo da parte, scalzato da piazzale Rosmini.

Il costruttore Donato Riccesi

> Il costruttore Riccesi: è tutto bloccato dal Comune, chiederemo i danni per i due park cui bisogna rinunciare

Largo Roiano, dove è prevista la costruzione di un park interrato

«Alla fine l'unica opera che potrà diventare realtà è quella di largo Roiano - spiega Donato Riccesi -. Lì costruiremo un park interrato con 160 posti auto disposti su tre livelli. Il progetto definitivo è stato presentato al Comune mesi fa e ora siamo in attesa. Se l'ok dovesse arrivare nel giro di qualche mese credo che potremmo partire con i lavori già all'inizio del 2011. Il problema, però, è proprio questo: i tempi della burocrazia, che uccidono chi lavora e impediscono lo sviluppo della città».

Ecco il nodo dolente: le necessità dei privati che cozzano con il calendario delle amministrazioni pubbliche. «L'urbanistica a Trieste è paralizzata - affonda Donato Riccesi -. Un buon esempio lo dà l'odissea del Piano regolatore. Inoltre, il piano parcheggi (già licenziato dal Consiglio comunale, *ndr.*) è praticamente bloccato, perché le autorizzazioni necessarie per rendere operativi i singoli progetti hanno tempi faraonici. È questo il motivo che ci ha spinti ad abbandonare l'idea di costruire il park interrato in via Tigor, una delle zone di Trieste che più soffrono per la scarsità di stalli. È da anni - continua - che attendiamo che il Comune risponda alla nostra richiesta presentandoci tutte le autorizzazioni, ma siamo rimasti con un pugno di sabbia in mano. Per quanto riguarda piazzale Rosmini, invece, ci era stato proposto di ricavare dei posteggi interrati, ma alla fine avremmo potuto utilizzare solo una porzione della piazza, allontanandoci così dal progetto iniziale. Insomma, ciò che ci era stato offerto per compensare la marcia indietro del Comune su Ponterosso - conclude il costruttore - non si è rivelato fattibile. Perciò abbiamo deciso di chiedere all'amministrazione la monetizzazione del danno. Anche in questo caso so che i tempi non saranno brevi, ma se dovessimo superare limiti ragionevoli e il Comune non mostrasse l'intenzione di rispettare l'accordo novativo siglato con noi, allora daremo mandato ai nostri legali di avviare una causa».

A rimandare le accuse al mittente è il sindaco Dipiazza, che detiene la delega a lavori pubblici e pianificazione urbana. «Quando un progetto non riesce - afferma Dipiazza - la colpa non sta mai solo da una parte. Una cosa di cui non si può accusare la mia amministrazione è di inefficienza. A questo proposito voglio portare un esempio: il park San Giusto. In quel caso le autorizzazioni sono arrivate presto, erano pronte da tempo: perché il parcheggio non è ancora stato costruito?». (I dettagli su questo argomento nell'articolo a fianco).

UN'OPERA DA 35 MILIONI

Scavi archeologici finiti per il Park San Giusto

Da quest'inverno i lavori per realizzare le due gallerie Lento l'iter burocratico

Gli scavi archeologici, sotto il Colle di San Giusto, sono terminati da circa un mese. Tutto ora è quindi pronto per avviare i lavori veri e propri. Il problema, però, rimane sempre lo stesso: che fine ha fatto il progetto esecutivo del park San Giusto in via del Teatro romano?

Il documento, infatti, non è stato ancora presentato dalla Park San Giusto spa, la società che dovrà portare a termine l'infinito iter per la realizzazione del parcheggio interrato sotto l'omonimo colle. È da anni che il progetto esecutivo veleggia tra un ufficio e l'altro, e la realtà è che oggi, a opera iniziata, quella carta ancora non si è materializzata.

A spiegare il perché dei rinvii e fare il punto è uno dei costruttori coinvolti, Donato Riccesi, che afferma: «È stato un iter complesso, durato molto tempo, quasi dieci anni. In questo decennio, ovviamente, tante cose sono cambiate sul fronte normativo e la Park San Giusto spa si è vista costretta a rivedere e riscrivere ben tre volte il progetto esecutivo».

Di mezzo, questa volta, ci si è messa la nuova normativa antisismica. «L'ultimo intoppo è derivato dalla nuova normativa antisismica, che ha incluso Trieste nelle zone che presentano un rischio sismico, seppure lievissimo - afferma ancora il costruttore triestino -. Questo ci ha costretti ha riprendere in mano il progetto esecutivo e apportare alcune modifiche. Ora il documento - continua - è quasi pronto e auspico che possa essere presentato a breve, nel giro di qualche settimana, non di più».

L'area del Park San Giusto

GLI INTOPPI

Le nuove norme antisismiche hanno reso necessarie alcune modifiche in corso d'opera

Una volta predisposta la versione definitiva, il documento dovrà essere sottoposto a una doppia autorizzazione: in primis da parte del Comune e poi della neonata Commissione antisismica, che a Trieste è stata costituita da poco, in osservanza, appunto, della nuova normativa che regolamenta la materia.

Questa la situazione sul fronte cartaceo. Se l'approvazione del progetto esecutivo, dunque, sembra alle porte, proseguono i lavori propedeutici alla realizzazione del maxi-parcheggio da 718 posti auto sotto il Colle di San Giusto: un'opera da 35 milioni di euro. Da poco più di un mese sono terminati gli scavi archeologici, che hanno riservato più di qualche sorpresa risalente al periodo tardo romano. Quali saranno gli step successivi?

«Nel giro di due mesi costruiremo un'opera provvisionale - spiega ancora il costruttore Donato Riccesi - che servirà a sostenere la collina quando inizieranno gli scavi veri e propri per la realizzazione delle due gallerie. Sicuramente partiremo con la costruzione di quest'opera prima di Natale. Tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera - conclude Riccesi - credo che potremo invece dare il via agli scavi per la realizzazione delle gallerie». *(el.col.)*

IL CASO

Il fenomeno registrato da Amt e Ttp

LA POLIZIA ASSICURA CHE EFFETTUERÀ CONTROLLI

Posteggiatori abusivi sulle Rive

Sono cinque vu'cumprà che indicano i posti liberi e chiedono un compenso

Posteggiatori abusivi vicino ai parcheggi a pagamento sulle Rive (foto Lasorte)

Attendono gli automobilisti alla ricerca di un posteggio, indicano loro il posto libero e a gesti li aiutano nelle manovre. Poi si avvicinano al finestrino dell'autovettura chiedendo una mancia, spesso con fare insistente.

Una vera e propria organizzazione di posteggiatori abusivi gestisce l'area demaniale destinata a parcheggio e che si snoda nell'area demaniale dell'Autorità portuale e gestita dalla Terminal passeggeri e da Amt. E ora che il personale un tempo abilitato all'incasso della tariffa oraria è stato sostituito dalle apposite macchinette, quella zona è nelle mani di circa cinque vu' cumprà che, a tutti gli effetti, si dividono il campo. Apparentemente loro sono lì per vendere delle riviste, ma il business punta ad altro.

Sono sistemati a circa cento metri di distanza l'uno dall'altro: il primo monitora la parte davanti all'Acquario, un secondo quella nei pressi della Stazione Marittima, un terzo è appostato più o meno davanti all'Hotel Savoia e altri due verso il molo Audace. Agiscono soprattutto al mattino, ma alcuni di loro operano anche nel tardo pomeriggio quando la gente cerca un posteggio magari per andare a cena in uno dei locali sulle Rive o in Cittavecchia.

Il fenomeno sta infastidendo parecchi cittadini stufi di dover subire costanti pressioni e di dover pagare, oltre al ticket, quella sorta di obolo subendo pressioni. Mesi fa un'analoga situazione veniva segnalata in via Beccaria.

Lo scorso venerdì mattina sulle Rive i venditori ambulanti erano sei. «Mi è già capitato diverse volte di dover lasciare 50 centesimi o un euro a questi ambulanti che fanno finta di vendere i loro libretti, - afferma Annarita Valente dopo aver parcheggiato - che ti indicano il posteggio anche quando nessuno glielo chiede e che poi, insistentemente, chiedono soldi in cambio dell'aiuto». «Sembra siano loro ad averti trovato posto, ad averti fatto un favore e ad averti riservato quello spazio dove infilare l'auto - commenta Vittorino De Palma - e dai modi con i quali pretendono la mancia, ti viene il sospetto che se non gli lasci qualche spicciolo rischi di ritrovarti la macchina rigata». Finora, però, non è mai accaduto.

Qualcuno è stato anche ripreso da uno dei vu' cumprà causa il compenso giudicato troppo esiguo. «Mi ha indicato il parcheggio e poi si è avvicinato al finestrino pretendendo qualcosa per il servizio, - racconta una signora di Opicina - ma quando, rovistando nel mio portaoggetti, ho trovato solo 40 centesimi si è infastidito assumendo un atteggiamento che pareva minaccioso».

Segnalazioni in merito sono giunte anche a chi gestisce quei parcheggi: «Riceviamo diverse lamentele da parte dei cittadini - riferisce Andrea Polacco, presidente Amt - e non solo per i posteggi sulle Rive ma pure per quelli nel Borgo Teresiano. E' un fenomeno intollerabile già verificatosi anni fa e che ora provvederò nuovamente a segnalare alla Questura e alla polizia locale».

Anche Livio Ungaro, direttore di Ttp si è accorto della presenza di quei "particolari" venditori ambulanti. «Era già successo in passato ma a quanto pare adesso il fenomeno si è ripresentato, - evidenzia - anche io quando parcheggio noto la loro presenza e li invito ad andarsene».

Le forze dell'ordine ad oggi non hanno ricevuto denuncie specifiche. «Noi non abbiamo ricevuto segnalazioni dai cittadini ma provvederemo a verificare" - spiega Mario Bo, capo della squadra mobile della Questura di Trieste. «Metteremo subito in atto gli appositi controlli - assicura Sergio Abbate, comandante della Polizia Municipale - chi in quella zona chiede soldi per un parcheggio è a tutti gli effetti un posteggiatore abusivo. Gli automobilisti pagano il loro ticket e non devono essere costretti a corrispondere altro o a subire molestie».

Laura Tonero

L'INTERROGATORIO DELL'UOMO CHE HA UCCISO IL SUO BULLDOG A MUGGIA

"Spike" bastonato e seviziato, poi gettato in mare

di CLAUDIO ERNÈ

«Ho ucciso il mio cane perché ero rimasto senza soldi. Non avevo di che vivere dopo aver perso il lavoro».

Lo ha dichiarato alla polizia di Muggia L.C., il giovane di 24 anni "indagato" dal pm Federico Frezza per aver ucciso con crudeltà il suo American Bulldog di tre anni e mezzo, gettandone poi il corpo nel braccio di mare antistante il porticciolo di Muggia dopo aver zavorrato l'animale con sei chilogrammi di ferro legati al collare.

L'inchiesta, anzi l'autopsia, effettuata da un veterinario dell'Istituto zooprofilattico di Udine, ha rivelato però che "Spike", questo il nome del povero cane, non è morto annegato, bensì per le percosse e le sevizie gli erano state inferte in precedenza dallo stesso padrone. Gettandolo in mare con la zavorra legata al collo, l'indagato sperava di far scomparire, assieme all'animale, ogni traccia delle violenze che avevano ucciso l'American Bulldog. Se la carcassa di "Spike" fosse rimasta ancora per qualche giorno sott'acqua, la prolungata immersione avrebbe reso impossibile ogni ricostruzione dell'accaduto. In sintesi l'indagato l'avrebbe fatta franca. Invece il corpo è riemerso, è stato visto galleggiare grazie all'uso di un binocolo ed è stato ricuperato dagli agenti della polizia. L'identificazione del proprietario - peraltro in cura da uno psichiatra- è stata resa possibile grazie al microchip e alle testimonianze di alcuni vicini di casa.

L'indagato, assisto dall'avvocato Sergio Mameli, ha anche spiegato agli inquirenti che da alcuni mesi, da quando era rimasto senza lavoro e senza soldi, aveva tentato invano di regalare "Spike" a qualche altra persona che fosse in grado di accudirlo e di volergli bene. Ma, secondo il racconto dell'indagato, nessuno lo aveva voluto a causa del carattere difficile e aggressivo. Il giovane ha anche escluso di aver picchiato "Spike". Ha anche ammesso che nello scorso luglio il bulldog si era lanciato sul lungomare di Muggia addosso a un altro cane e lo aveva morso. «L'avevo preso per il collo e gli avevo stretto i testicoli in modo da farlo desistere. Escludo di averlo maltrattato». Secondo l'articolo 544 bis del Codice penale l'indagato rischia da tre a diciotto mesi di carcere. In pratica dal momento che risulta incensurato l'eventuale condanna sarà pronunciata col beneficio della condizionale.

La carcassa del cane ripescato con un peso al collo

Oggi il via al convegno a Miramare

La nuova geopolitica, i radicali cambiamenti economici, lo sviluppo della tecnologia che caratterizza il mondo attuale influenzando in modo radicale la Scienza e l'educazione nei Paesi in via di sviluppo. È questo l'argomento centrale che il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" - Ictp di Trieste affronterà da oggi a mercoledì, nella sede di Miramare, in una tre giorni di incontri che coincide con il 45.o anniversario dell'Istituzione scientifica triestina.

Premi Nobel, ministri dei Governi dei Paesi in via di sviluppo, responsabili delle Agenzie che si occupano dello sviluppo dei Paesi emergenti si incontreranno a Trieste, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

INDAGINE TECNOCASA: SOLO A L'AQUILA E PIACENZA SONO PIÙ RAPIDI

TEMPI DI VENDITA DEGLI IMMOBILI*

Capoluoghi di provincia di medie dimensioni	giorni medi
L'Aquila	98
Piacenza	123
Trieste	126
Siena	145
Taranto	153
Udine	200
media	195

Grandi città e hinterland	giorni medi
Milano città	182
Milano provincia	220
Roma città	144
Roma provincia	165
Bologna città	153
Bologna provincia	226
Genova città	175
Genova provincia	205
Verona città	202
Verona provincia	243
media grandi città	171
media hinterland	203

Variazioni medie tempi di compravendita

	luglio 2010 (giorni)	ottobre 2010 (giorni)
grandi città	154	171
hinterland grandi città	184	203
capoluoghi di provincia	195	181

*dati Ufficio Studi Tecnocasa

CROMASIA

A Trieste si può vendere casa in 126 giorni «Merito del rapporto tra qualità e prezzo»

di MADDALENA REBECCA

Poco più di quattro mesi, per la precisione 126 giorni. Tanto ci vuole in media, a Trieste, per riuscire a mandare in porto la compravendita di una casa. Un'attesa molto contenuta se rapportata al panorama nazionale, che colloca il nostro territorio in cima alla classifica dei capoluoghi più dinamici dal punto di vista immobiliare. Meno che da noi, per riuscire a piazzare il bilocale con vista panoramica o la villetta con giardino, si aspetta infatti solo a L'Aquila, dove il tempo medio di vendita è appena di 98 giorni, e a Piacenza, realtà in cui l'affare si conclude mediamente in 123 giorni.

Il dato emerge dal monitoraggio effettuato dall'Ufficio studi di Tecnocasa, che ha preso in esame l'andamento delle trattative chiuse nel periodo luglio-ottobre 2010 nelle grandi città, nei rispettivi hinterland e nei capoluoghi di provincia di dimensioni più contenute. Tre tipologie molto differenti legate però da un minimo comun denominatore: tutte hanno fatto registrare un sensibile aumento dei tempi di vendita. Se è vero che a Trieste la ricerca dell'abitazione dei propri sogni è relativamente breve, è altrettanto vero che, fino a poco tempo fa, era ancora più rapida: circa 90 giorni a fronte dei 126 attuali.

Peggio, però, sta andando a chi intende piazzare casa nelle grandi città. In questo caso i tempi medi di vendita sono passati da 154 a 171 giorni, con picchi di 202 (Verona) e 201 (Palermo). Ancora più estenuanti le attese nei comuni dell'hinterland delle realtà più popolose: 203 giorni - che diventano addirittura 243 nel veronese, 226 in provincia di Bologna e 221 nel territorio di Bari - a fronte dei 184 registrati nella prima parte dell'anno. Più contenute infine le crescite registrate nei capoluoghi di provincia più piccoli: da 181 a 195 giorni di media.

A comprare sono soprattutto persone tra i 35 e i 44 anni

Sulla buona performance della piazza immobiliare di Trieste - indubbiamente più dinamica anche rispetto alla vicina Udine, dove le compravendite difficilmente si concludono prima di 200 giorni -, secondo gli addetti ai lavori incide soprattutto il giusto rapporto qualità-costo delle soluzioni messe in vendita. «Nella nostra città i tempi non si sono allungati in maniera eccessiva perché non abbiamo avuto di recente picchi dei prezzi, né in salita né in discesa - spiega Marco Lerini, consulente di area Tecnocasa -. I valori degli immobili in relazione alla loro qualità hanno subito oscillazioni lievi, sicuramente inferiori rispetto a quelle registrate in tante altre parti d'Italia, e questo ha consentito di mantenere sotto controllo le tempistiche. Certo fino a un paio d'anni fa si vendeva in tre mesi, oggi diventati quattro, ma in quel periodo si era vissuta anche una fase di rallentamento dei prezzi».

Se sui tempi Trieste dimostra di essere in controtendenza, a livello di motivazioni alla base dell'acquisto è invece in linea con il resto del Paese. Il 73% delle compravendite realizzate in città nel primo semestre dell'anno, sempre secondo i dati dell'Ufficio studi di Tecnocasa, hanno riguardato la prima casa. Il 20% degli affari è stato invece concluso a scopo investimento mentre la parte restante ha avuto per oggetto case vacanza. A comprare sono state soprattutto persone tra i 35 e i 44 anni (circa il 36% del campione totale), seguite dagli appartenenti alle fasce d'età 18-34 anni (28,4%) e 45-54 anni (18%). In quest'ultima fascia si concentra tra l'altro la percentuale più alta di chi cerca un alloggio per la villeggiatura, mentre tra gli acquirenti tra i 55 e i 64 anni (13% del totale) è più diffuso l'acquisto ad uso investimento. «Un acquisto - continua Lerini - sempre estremamente oculato -. Quello di Trieste infatti è un mercato in cui esiste una grande richiesta, ma solo di immobili di qualità offerti al giusto prezzo. L'utenza nel nostro territorio è molto attenta, conosce bene il settore e non subisce minimamente il fascino della corsa all'acquisto tanto per acquistare. Piuttosto che comprar male, il triestino rimanda. Una tendenza che registriamo anche con i numerosi investitori da fuori provincia, ancora più attenti ai prezzi. Finora - conclude il consulente di area - i "forestieri" che hanno acquistato immobili a Trieste l'hanno fatto per poter vivere qualche mese in una bella località di mare. Manca invece totalmente un'altra fetta di mercato: quella alimentata da chi sceglie la città non per motivazioni turistiche, ma per viverci e lavorare. Un tipo di interesse che riusciremo a intercettare solo se decolleranno i grandi progetti - penso prima di tutto al recupero del Porto vecchio - in grado di creare davvero nuova occupazione».

L'operatore: acquirenti molto attenti, qui conoscono le quotazioni

DOVE IL MERCATO IMMOBILIARE È PIÙ VIVO

Sale la domanda per San Giovanni Zona università per investire

Gli stabili prestigiosi in Cavana, Rive e Cittavecchia? Vanno a ruba tra gli investitori veneti e del Trentino Alto Adige. I bilocali sotto i 100 mila euro in posizioni più decentrate come via Settefontane, piazza Perugino o zona Università? Fanno gola ai lombardi, interessati a soluzioni più economiche da affittare, anche a studenti, e mettere subito a reddito.

Sono solo alcune indicazioni che arrivano dalla fotografia scattata da Tecnocasa, la stessa che ha permesso di monitorare i tempi medi delle compravendite. L'analisi non riguarda però solo i gusti dei facoltosi acquirenti da fuori provincia, bensì anche le preferenze dei triestini. E grazie al loro apprezzamento, per esempio, se negli ultimi mesi si vende particolarmente bene e con celerità a Roiano, rione caratterizzato da un mercato definito "molto dinamico" grazie ad un'ampia offerta che spazia dalle palazzine d'epoca dei primi Novecento ai condomini di recente costruzione. In questo caso, fa notare Marco Lerini, per un buon usato si spendono mediamente tra 1800 e 2000 euro al metro quadrato.

Un'ottima richiesta si registra anche a San Giovanni, specie nelle zone che salgono verso il colle dove i prezzi per un signorile usato partono da 1900 euro/mq, e nell'area di Campanelle che, seppur periferica, piace soprattutto per la presenza di casette con giardino e appartamenti panoramici. Qui per un "usato garantito" si parte da 1700 euro/mq.

Più difficile invece piazzare i tanti trilocali presenti nella zona di piazza Perugino. Abitazioni per le quali i proprietari chiedono un prezzo medio tra 130 e 150 mila: troppo per gli acquirenti del Nord Ovest che puntano ad alloggi economici ad uso investimento da affittare e mettere subito a reddito, ma troppo anche per i budget medi dei potenziali acquirenti triestini. Poco dinamico poi è anche il mercato di rioni come San Giacomo e Barriera vecchia, caratterizzati da una diminuzione delle quotazioni vista l'abbondanza di alloggi di edilizia popolare valutati al massimo sui 1300 euro al metro quadrato. In queste zone le soluzioni più richieste sono tagli piccoli per quanto riguarda i single e abitazioni di ampia metratura per famiglie numerose con bassa capacità di spesa. Restano bassi anche i prezzi in zona Baiamonti e periferia Est, quartieri di collegamento tra il centro e la zona industriale che registrano una domanda esclusivamente di sostituzione e nei quali è possibile comprare un primo ingresso al costo di un usato in altre aree più centrali.

San Vito, uno scorcio

Infine le zone più ambite da chi ha consistenti capacità di spesa. A San Vito, Gretta, Scorcola alta e via Romagna per l'usato si raggiungono i 2000 euro/mq, che possono diventare però anche 2500 in presenza di vista mare, mentre in via Commerciale le nuove costruzioni oscillano tra 2500 e 3000 euro. La stessa cifra che sono disposti a spendere gli investitori del Nord Est che, da qualche tempo, hanno messo gli occhi sugli stabili d'epoca del centro storico e delle Rive, dove gli addetti ai lavori registrano una continua e costante richiesta di acquisti. *(m.r.)*

«Semaforo dell'Obelisco auto in coda e bus in ritardo»

Piovono proteste in Circoscrizione Trieste Trasporti: linea 4 sfasata, già chiesto l'intervento del Comune

«Quel semaforo ci sta rendendo la vita impossibile ogni giorno di più, altro che garantire la sicurezza: fate qualcosa».

Sono in tanti a esprimersi così, negli ultimi tempi, a Opicina. Sul banco degli imputati il semaforo che il Comune ha attivato nell'area dell'Obelisco, all'incrocio tra Strada nuova per Opicina con via Bonomea e Scala Santa. Un impianto pensato per permettere a chi lavora alla nuova sede della Sissa, all'ex Santorio, di raggiungere o lasciare la sede dell'ente immettendosi sulla direttrice principale in tranquillità e sicurezza. Il provvedimento è stato giudicato necessario per poter svoltare in un tratto di viabilità complicato anche dalla presenza dei binari del tram di Opicina che proprio di lì passa.

Purtroppo a questi lati positivi, stando alle numerose segnalazioni arrivate da parte di cittadini alla circoscrizione di Altipiano Est, fanno da contraltare i quotidiani rallentamenti del flusso circolatorio. Specialmente durante le ore di punta - dicono i residenti - gli alt imposti sulla strada principale dall'impianto finiscono per provocare file più o meno lunghe con relativi intasamenti sulle laterali e persino nell'area del quadrivio sulla ex 202.

A rimetterci oltretutto non solo i conducenti privati, ma anche chi si serve dell'autobus 4 e viene costretto spesso a prendere il mezzo (i cui passaggi sono già di per sé poco frequenti) con ritardo rispetto agli orari previsti. Tra le circostanziate lamentele pervenute al parlamentino di Altipiano Est ce ne sono anche di relative a diversi episodi in cui la 4 è giunta con forte ritardo rispetto il previsto, saltando in un caso una corsa. Una situazione che attorno alle 8 del mattino, cioè all'inizio delle lezioni, ha causato forti disagi soprattutto alla numerosa popolazione studentesca che abita a Opicina, impedendo addirittura a uno studente universitario di poter presentarsi per tempo a un esame.

«Siamo spiacenti per quanto accaduto - ha risposto al parlamentino, in merito, Trieste Trasporti - ma dobbiamo precisare che nell'ultimo periodo di ottobre i ritardi nei passaggi della linea 4 vengono causati dalle code che si creano al semaforo dell'Obelisco, motivo per il quale la nostra società ha già sollecitato l'intervento del Comune».

L'impianto semaforico all'Obelisco

Questi problemi - secondo le segnalazioni ricevute dal parlamentino - sarebbero anche la causa dell'incremento alle fermate delle persone che di primo mattino attendono il bus per raggiungere Trieste, tanto da indurre i conducenti della 4 a continuare la corsa senza poter accoglierle a bordo del mezzo ormai stracolmo. «È probabile che l'affollamento sia della 4 che della 38 derivino dal maggiore utilizzo dei bus da parte dei nuovi utenti della Sissa - riprende Trieste Trasporti - un problema che abbiamo già segnalato alla Provincia. Al riguardo abbiamo predisposto un monitoraggio della situazione di Opicina in concerto con Palazzo Galatti».

«La questione semaforo interessa tanti opicinesi - sostiene il presidente di Altipiano Est Marco Milcovich - utenti che si stanno anche muovendo per creare dei comitati contrari al funzionamento del dispositivo. La circoscrizione - secondo Milkovich - aveva denunciato queste difficoltà già lo scorso anno e ora, di fronte alle nuove proteste dei cittadini, il parlamentino ha deciso di inviare al sindaco un documento con il quale chiede di predisporre il semaforo con modalità spento o lampeggiante quale soluzione temporanea. In attesa di contattare l'ente proprietario della strada e di individuare delle soluzioni alternative, ovvero la costruzione di una rotatoria a valle dell'incrocio con via Bonomea che, in combinazione con quella già esistenti al quadrivio e un'adeguata barriera spartitraffico, potrebbe rendere superfluo il semaforo al centro delle lamentele.

Maurizio Lozei

DOPO QUATTRO ANNI LA SCOPERTA L'HA FATTA LA TITOLARE DEL PUNTO VENDITA DI OPICINA

Certificato di agibilità fantasma, negozio costretto a chiudere

Chiuso per mancanza del certificato di agibilità dello stabile. È il magazzino "Quelli di cose di casa" che si trova al pianterreno dello stabile di via Nazionale 11, all'altezza del quadrivio di Opicina. A comunicarne la chiusura al Comune è stata Romina Pederzolli, amministratore unico della società. Rischiano il posto tre dipendenti.

«Ho scoperto che lo stabile non era agibile - dice Pederzolli - qualche mese fa, quando ho inviato la domanda di ampliamento di superficie al Comune. Mi hanno comunicato che mancava quell'importante certificato. L'ho chiesto a Luciano Kerin, legale rappresentante della Fincom, la finanziaria proprietaria dell'immobile alla quale, per la mia parte, verso 5mila euro di affitto al mese. Ma nonostante i solleciti non ha accolto la mia richiesta. Perché quel certificato non c'è». La donna si è rivolta all'avvocato Luciano Sampietro per avviare una causa civile. Dice: «Siamo in fase di espansione e gli affari vanno bene. La posizione è ottima e il dover chiudere ci danneggia». Di diverso avviso la controparte. «Hanno una regolare licenza commerciale. La verità è che stanno cercando di liberarsi del negozio perché gli affari non vanno bene. Il certificato? Ritardi burocratici che non dipendono da noi», dice Luciano Kerin, proprietario dell'immobile.

Il problema all'origine del certificato fantasma nasce dal passo carraio che da via Nazionale si apre sul parcheggio interno del magazzino. È l'accesso segnalato da un semaforo insiste sui binari del tram. Questo passaggio - prevede la norma - dovrebbe essere soggetto a una convenzione tra Comune e TriesteTrasporti. Ma poiché quest'intesa non è ancora stata definita, lo stesso Comune non può rilasciare il certificato di agibilità. Dice l'avvocato Filippo Schiavon che tutela la Fincom: «Tutta la documentazione è alla luce del sole. Il documento sull'agibilità esiste. Siamo pronti a definire la questione con la signora Pederzolli».

Quando la commerciante ha presentato al Comune domanda di ampliamento, all'osservazione che mancava il certificato, a nulla sono valse le sue giustificazioni: «Siamo aperti da quattro anni e abbiamo sempre fatto tutto regolarmente. Quando ho firmato il contratto c'era scritto che tutti i documenti erano in regola. Ora mi accorgo che non è vero». *(c.b.)*

Il negozio Cose di casa a Opicina (Silvano)

MANIFESTAZIONE ALLE 17

"No Berlusconi day"

Il gruppo "No Berlusconi Day Trieste" con il Popolo Viola organizzano oggi dalle 17 davanti alla Prefettura una manifestazione «per chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, protagonista in questi ultimi giorni di vicende che infangano l'intero Paese». La manifestazione è stata coordinata con il Popolo Viola nazionale che manifesterà contemporaneamente davanti a Montecitorio. L'iniziativa, si legge in una nota, non è promossa da un partito politico «ma solo da cittadini che hanno a cuore il nostro Paese e non accettano di essere rappresentati da questo governo occupato solamente a risolvere i guai giudiziari del premier invece di occuparsi dei problemi reali della gente».

L'INTERVISTA

SUONATORE DI STRADA

Fabio Zoratti; artisti di strada sul palco contro l'ordinanza

«I vigili urbani mi hanno vietato di esibirmi»

> Il mio repertorio va da Puccini ai Beatles, lavoro due ore al giorno anche vicino ai locali ma non chiedo mai soldi

«La mia piccola arte soffocata da un editto»

Fabio Zoratti: abbiamo raccolto 1500 firme, andiamo dal Prefetto

di MATTEO UNTERWEGER

Fabio Zoratti ha deciso di essere un musicista di strada. Una scelta «non facile», fra «rinuncia al successo» e senso di grande «liberazione», e in base alla quale definisce l'ordinanza anti-suonatori di strada del Comune come «un editto».

Zoratti, da quando è scattata l'ordinanza anti-musicisti di strada ha smesso di suonare?

Circa due settimane fa, il giorno dopo l'entrata in vigore, una pattuglia della Polizia municipale è venuta a invitarmi a smettere di suonare. Gli agenti mi hanno anche detto però di non essere d'accordo con l'ordinanza e di essere dispiaciuti di doverlo fare. Che legge è questa se chi la deve tutelare ti dice: «non mi ci ritrovo»? Anche le persone hanno dimostrato di non condividerla. Abbiamo raccolto 1500 firme in un niente, con direttori d'orchestra, psichiatri. Definirla ordinanza è poco, chiamiamolo editto: con tanto di rullo di tamburi, il sindaco proclama che tutti i marrani...eccetera.

Non teme che la protesta venga cavalcata da qualcuno e quindi politicizzata?

Senz'altro qualcuno cercherà di sfruttarla. Ma a me non cambia niente, ho chiaramente delle idee politiche e preferisco delle cose. Se c'è una parte che si interessa a questo tema mi va anche bene, visto che noi non siamo una categoria, non siamo niente, dei fantasmi che cercano di fare qualcosa di un certo tipo.

E della tessera dell'artista proposta dall'assessore Rovis cosa pensa?

Se vogliono introdurre la tessera, la mettano ma rendiamoci conto che a Trieste sono cinque-sei i musicisti di strada. Io vado a suonare ogni giorno, per due ore, due ore e mezza. Alla mattina o di pomeriggio. Qualche volta tutte e due, se ho qualche bolletta da pagare... Non mi sembra di aver fatto niente di male da quando suono per strada. Inizio a srotolare il repertorio, da Puccini ai Beatles. La gente si siede anche, se suono vicino ai locali, e ascolta. Poi mette i soldi. Ma io non vado a chiederli.

A proposito, ritiene legittimo il comportamento di chi invece i soldi va a domandarli alla gente, a volte con insistenza?

Questo tipo di comportamenti, indipendenti dal fatto che si abbia una fisarmonica o un giornale in mano, cozza con il normale civil vivere e ci sono leggi che non lo permettono. Se ho un bar e ogni giorno viene una persona che fa scappare i clienti, allora chiamo la polizia. Per strada, peraltro, se uno è bravo e simpatico, guadagna soldi e torna il giorno dopo. Se no, decide di fare altro. Io mi reputo un artista, grande o piccolo non ha importanza. La storia culturale è questa, è qualcosa da aiutare, non da reprimere. Certo, con le dovute cautele. Non sono contrario mortalmente a chi ha certi tipi di comportamenti, i mendicanti, cioè non credo siano loro la causa del degrado. Anzi loro sono così per causa nostra, direttamente o indirettamente. Non dobbiamo farcene carico, ma sono solo persone poco educate. Ma su questo, vorrei dire una cosa.

Prego.

L'unico fenomeno riconosciuto in Italia di musica per strada è quello degli zampognari. Vanno in giro a suonare e col cappello ti chiedono dei soldi. Nessuno si è mai lamentato, forse perché hanno un'altra gentilezza. Con questa ordinanza, però, non potranno suonare nemmeno loro.

Oggi, assieme a una delegazione, avrà un incontro con il prefetto: cosa chiederete?

Il messaggio sarà questo: non c'è niente di male se l'assessore Sbriglia ha idee di un certo tipo, a lui secca se per strada si ride e si scherza, ma questo non va assieme allo spirito del popolo e della popolazione, che ha sempre voluto divertirsi. Totò prima e Benigni poi, ad esempio, hanno portato sul palco una tradizione che aveva luogo per strada, nei caseggiati. Noi siamo, a vari livelli, portatori di questa piccola o grande arte, che è comunque grande se si inserisce in questa storia. Andiamo dal prefetto grazie a vari movimenti, si è interessato della questione anche Cosolini e con lui altri. Ma non c'è aggregazione politica. Mi sento offeso dall'essere tacciato di essere uno che fa disordine per strada. Non dobbiamo dimenticare che questa è un'attività antichissima, ludica e apprezzata, pagata. I rom da sempre l'hanno portata avanti, hanno proposto una musica nuova: tamburi, zurna, ci sarebbe da scrivere una parte della storia della musica dell'Occidente sulla base del loro arrivo dall'Oriente. Ne ho conosciuti di artisti grandissimi ai quali andava bene di suonare in strada.

Lo farebbe anche se non guadagnasse un euro?

Vado a suonare e sono fiducioso. Anche nelle mie capacità. Trovo per strada persone che capiscono abbastanza di musica. Anche se a Est, ho più consensi: vado pure in Slovenia, il problema è che devi andare lontano...e per me il massimo è uscire di casa e raggiungere il cuore della mia città.

Scusi ma quanto riesce a tirar su?

Dipende dalle giornate. In una settimana si può guadagnare quanto uno che suona per due serate in una sala. Anzi, forse quello che lavora in strada prende di più. Qui già cento euro a sera sono una grossa cifra per chi suona in un locale. A Trieste non mi chiamano in questi posti, in Friuli sì. Poi lavoro negli asili, collaboro per Spazi urbani in gioco con il Comune, suono nelle case di riposo, all'ex Opp con i giovani cerebrolesi. Credo molto nel potere taumaturgico della musica, funziona.

Quando ha scelto di proporsi come musicista di strada?

Da un po' di anni. La prendo come una cosa della vita, in questo mondo dove tutti puntano sempre a essere di più, hanno la smania: se uno è scemo vuol far vedere che è un po' furbo, se uno ha due lire ne vuol far vedere quattro. Io faccio l'inverso, percorro un'altra strada perché da questo punto di vista puoi capire molto di più.

Ma la scelta è maturata da un giorno all'altro?

No, pian piano. Per strada fa freddo, devi stare in piedi, vai tra la gente che ti domanda qualcosa. È complicato, prima di esserne sicuro ne passa di tempo. E io comunque pensavo di far parte di una categoria in cui può succedere di avere successo. Andare in strada vuol dire in un certo senso rinunciare al successo o perlomeno non mettersi nella fila giusta. Ma è anche una gran liberazione, perché tanti artisti si dannano l'anima sbattendo però contro un'industria. Io sono arrivato a un passo dall'essere scritturato. Poi il destino... Non tutti scelgono di essere servili con i potenti.

Una scelta di vita, libertà e arte, dunque?

Sì. Arrivata quand'è finita la mia collaborazione con i gruppi. Per un certo periodo ho fatto ancora un tentativo con dei rom, prima in trio, poi quartetto: era strepitoso, magnifico, ma non ha funzionato anche se ogni tanto suono ancora con loro. Ho lasciato molte cose indietro nella mia carriera, tipo la musica classica: ora il fatto di propormi per strada mi permette di suonare di tutto. Anche perché, appunto, ho visto che si riesce a sbarcare il lunario. Certo, non è stato facile poter pensare di farlo ogni giorno, di mettersi in un posto e di rappresentare qualcosa che non so cos'è. Un po' come la vecchietta dei piccioni di Mary Poppins, che però non è una brutta figura... Voglio che il mio valore si misuri sulla mia musica.

LA SCHEDA

La fisarmonica, una passione ritrovata

Fabio Zoratti fotografato da Andrea Lasorte

Fabio Zoratti è nato a Trieste nel 1950. «Sono una vittima della mia generazione - dice Zoratti -, nel senso che mi porto avanti ancora quegli ideali che, seppur molto ingenui, penso non siano sbagliati: credere cioè nell'uomo, nel fatto che la politica sia anche per gli uomini, nella possibilità di vivere meglio senza questa oppressione attuale. Oggi già quando sei piccolo, infatti, devi sapere che il tuo valore sarà pari alla posizione raggiunta nella vita. Se le cose andassero nella maniera giusta, bene. Ma non mi sembra che siamo a questo livello...». Zoratti ha iniziato a suonare la fisarmonica all'età di 7-8 anni. «Ho fatto la gavetta del musicista classico, per 4-5 anni pure con un gruppo di varie fisarmoniche. Abbiamo vinto dei campionati italiani, il gruppo si chiamava "Miramare"». Poi dagli anni '60, racconta Zoratti, «con tante chitarre in giro ho abbandonato lo strumento per molto tempo. Ora da 25 anni l'ho ripreso». Da qualche anno Zoratti ha scelto di proporsi come musicista di strada, in zona Cavana o in piazza della Repubblica.

Zoratti assieme ad altri musicisti di strada

CARSO

Il "battesimo" del vino nuovo

San Martino, festa in crescendo

Ma il maltempo ha cancellato la "Furenga". Giovedì la fiera a Prosecco

Il tempo incerto, con un cielo perennemente scuro e minaccioso, ha consigliato il comitato organizzatore della Festa di San Martino a sospendere ieri a Prosecco la "Martinova Furenga", il trasporto del vino nuovo lungo le vie del borgo come si usava anticamente. Cavalli e carro, che dovevano arrivare nella frazione carsolina dalla vicina Storje, sono rimasti nella stalla a causa di un forte temporale che ha investito in mattinata la località slovena da dove dovevano partire carrozza e destrieri. Sono saltati così il trasporto del vino novello e il corteo in costume che, di brindisi in brindisi, avrebbe dovuto fare tappa in diversi esercizi e osmizze del centro di Prosecco.

In alternativa gli organizzatori hanno predisposto nel tardo pomeriggio il "battesimo" del vino nuovo nella Casa di cultura della frazione. Così le reginette del Terrano Martina Marc e Nasa Milic (la prima ha appena avvicendato la seconda sul "trono") hanno benedetto il vino novello spillato dalla botte, il primo della nuova annata che, come vuole la tradizione, viene sorbito proprio per San Martino. Prima del brindisi, vi sono stati diversi interventi di autorità e personalità legate al mondo rurale triestino.

Due momenti della manifestazione (foto Lasorte)

Non poteva mancare un intervento squisitamente dedicato al vino: Mario Gregori, tecnico dell'Associazione agricoltori, ha riportato alla memoria metodi di produzione e storia del "Prosekar", uno spumante bianco che sino a una settantina di anni orsono ancora si produceva nella frazione. Tra un assaggio e l'altro, le musiche della Banda di Sant'Antonio di Capodistria e le voci dei cori "Vasilj Mirk" e della scuola locale Cernigoj.

Il tempo grigio non ha invece fermato quel centinaio di escursionisti che, di primo mattino, si sono ritrovati alla Trattoria Sociale di Contovello, base di partenza per un' escursione nei siti archeologici dell'area di Prosecco. I gitanti hanno iniziato la passeggiata dalla sommità dell'abitato di Contovello, area dove in passato si pensa sorgesse un "castellum" a difesa della sottostante strada di origine romana. Tra le diverse tappe toccate, è stata particolarmente suggestiva la visita alla Caverna dei soldati, che i militi austriaci utilizzarono durante il primo conflitto mondiale.

In attesa della Fiera di giovedì prossimo, momento culminate della Festa di San Martino, oggi il programma della manifestazione continua con una conferenza sul recupero del ciglione carsico alla Trattoria Sociale di Prosecco, in programma alle 18.30. (*ma. lo.*)

REGISTRATI NEL COMPLESSO 4500 VISITATORI, RASSEGNA PUBBLICIZZATA ANCHE IN VENETO E IN SLOVENIA

TriesteAntiqua chiude con il 30 per cento di visitatori in più rispetto al 2009

Un angolo della mostra-mercato

Si è conclusa ieri Triesteantiqua, mostra-mercato dell' antiquariato inaugurata il 30 ottobre alla Stazione marittima. La rassegna organizzata dal Consorzio Promotrieste - si legge in una nota del Consorzio stesso - ha chiuso i battenti con 4.500 visitatori complessivi, una crescita del 30% sull'edizione 2009. «Siamo molto soddisfatti - dice il presidente di Promotrieste Guerrino Lanci - è stato un evento che ha offerto antiquariato di gran qualità, scelto e selezionato con cura. Quanto all'aumento di visitatori, credo che abbia pagato la politica promozionale che quest'anno è stata diversificata e che ha raggiunto un target potenziale evidentemente più mirato». Promotrieste ha pubblicizzato la rassegna a Trieste ma soprattutto in Veneto e in Slovenia, con una "campagna" di volantinaggio effettuata a Lubiana.

Positive anche le parole del presidente degli Antiquari del Friuli Venezia Giulia, Roberto Borghesi: «Quasi tutti gli espositori sono soddisfatti, speriamo che questo sia un incentivo per ritornare anche per la prossima edizione». Edizione che nel 2011 dovrebbe vedere nuova collocazione, al Salone degli Incanti, dove si svolse la mostra-mercato del 2007.

OGGI CONVEGNO IN PIAZZA OBERDAN

Ostetricia, si presenta il master transfrontaliero

Secondo Guaschino, direttore del master transfrontaliero che verrà presentato oggi con un convegno

Si terrà oggi dalle 9 alle 16 nella sala Tessitori della Regione in piazza Oberdan il convegno di presentazione del nuovo master transfrontaliero in Ostetricia per approfondire tecniche di assistenza e psicologiche, organizzato dalla Regione e dalla facoltà di Medicina. Ad aprire i lavori Secondo Guaschino, direttore del master, il ministro dell'Istruzione sloveno Igor Luksic. Il ministro dell'Università Mariastella Gelmini è invitata e in programma, ma spedirà il proprio saluto.

Nutrita anche la partecipazione di altri politici sui temi della cooperazione transfrontaliera: Alberto Scheriani, vicesindaco di Capodistria, Stefan Cigoj, membro della commissione per i rapporti internazionali dio Nova Gorica, Massimiliando Fedriga, deputato e segretario provinciale della Lega Nord, Ettore Rosato, deputato Pd, Federica Seganti, assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione regionale Sanità (Pd).

Per la parte più sanitaria parleranno due medici dell'Università di Lubiana, fabio samani, direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trieste, Puiero Battaglini docente, a Trieste, di Fisiologia. Inoltre ci saranno psicologi e formatori, e i lavori saranno chiusi dai due coordinatori del master, Enzo Kermol (docente di Psicologia generale) e Alda Paoletti (docente a Ostetricia) e da Maria Stella Malafronte, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti.

A cura di Arianna Boria

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  Sant'Adeodato
- **IL GIORNO**
  È il 312° giorno dell'anno, ne restano ancora 53
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.39
- **LA LUNA**
  Si leva alle 9.34 e cala alle 18.09
- **IL PROVERBIO**
  Chi non ha le piaghe se le fa

DALL'ESPERIENZA SULLE NAVI DA CROCIERA AL TEATRO

Stefania sul palcoscenico a Madrid con un musical campione d'incassi

Giovane cantante protagonista di uno spettacolo per bambini che arriverà anche in Italia

Ha iniziato a cantare fin da piccola, partecipando a quattro anni allo Zecchino d'oro, ha proseguito con gli studi e l'esperienza a teatro, anche a bordo delle navi da crociera, e ora è impegnata nel musical spagnolo del momento, a Madrid.

Nutre un vero amore per il palco la ventiquattrenne triestina Stefania Seculin. «Ho sempre voluto cantare e non vedevo l'ora di finire la scuola per liberarmi da tutti i "doveri" della gioventù e dedicarmi alla mia passione. Dopo vari concerti, spettacoli teatrali e concorsi canori a livello regionale e nazionale, dallo Zecchino d'oro alla finale di "Centocittà" nel 2006 su Rai2, a diciotto anni col diploma in mano sono partita alla volta di Bologna, dove si trova l'accademia di musical Bernstein School of Musical Theater. Nel giro di tre giorni ho sostenuto l'audizione, mi hanno presa e mi sono trasferita. È stato un corso di tre anni "full time", molto intenso, ma credo l'unico tutt'ora in Italia in grado di preparare un artista al vero mondo del musical. La particolarità di questa accademia è che, oltre a formare gli artisti dal punto di vista tecnico, garantisce la possibilità di mettersi alla prova con spettacoli poco conosciuti qui in Italia e per lo più complessi».

Gli anni della formazione per Stefania sono ricchi di esperienze "sul campo". «Nel mio corso triennale di studi ho avuto la fortuna di studiare e partecipare a vari stage con Nathan Martin a Londra, Francesca Taverni (Rent, Cats, A Chorus Line, MammaMia!), Denny Lemmo dell' Actor Studio, di prendere parte a vari musical tra i quali "Ragtime", di conoscere l'autore più geniale per eccellenza, colui che non si finisce mai di scoprire, Stephen Sondheim con "Into the Woods" nei panni della Baker's wife e "Sweeney Todd", diventando la pazza Mrs. Lovett che nel cast originale fu la storica "Signora in giallo" Angela Lansbury, tutti spettacoli che abbiamo portato anche alla Sala Bartoli del Teatro Rossetti di Trieste tra il 2006 e il 2008. E ancora l'ironico "Urinetown", poi "Parade", tutti per la regia e la direzione musicale di Shawna Farrell. Nel luglio 2008 - aggiunge - ho partecipato all'anteprima europea del musical "The Beggar's Holiday"».

Stefania Seculin protagonista de "Una Granja con enCanto Cantajuego"

Dopo la scuola Stefania decide di lasciare ancora una volta Trieste. «Pochi mesi dopo il diploma sono partita per la Germania, per lavorare con la SeeLive Tivoli di Amburgo, compagnia che gestisce e coordina i vari "Show Ensamble" delle navi da crociera Aida Cruises. Proprio a bordo di una di queste navi sono stata "Allrounder", cantante e ballerina, per nove mesi, girando l'Europa e svolgendo anche attività concertistica stile jazz».

Una volta rimessi i piedi sulla terra ferma, Stefania riprende subito la collaborazione con la compagnia Oblivion, sia negli spettacoli sia per quanto riguarda vari laboratori di musical per ragazzi a Bologna e dintorni in qualità di direttrice musicale e regista. In occasione della festa di San Petronio a Bologna, il 4 ottobre 2009, partecipa all'evento "Una, due, cento Torri" in piazza Maggiore, prodotto dal Fantateatro, come attrice e cantante e proprio da lì inizia la sua "avventura spagnola". «Il 25 settembre - racconta - ho debuttato al Teatro Compac nella GranVia di Madrid col musical "Una Granja con enCanto-Cantajuego, el Musical" un vero e proprio fenomeno in Spagna, prodotto dalla DiverMusic e distribuito dalla Sony. Si tratta di un progetto per bambini dai 0 ai 6 circa che prossimamente arriverà anche in Italia e io sarò proprio uno dei cinque protagonisti, oltre che la voce femminile nelle canzoni».

Dopo il musical l'esperienza di Stefania a teatro continuerà. Nel 2011 ci sarà la replica di Musical StarTs al teatro Rossetti, concerto che ha aperto la stagione al Castello di San Giusto di Trieste il 10 settembre scorso, dove ha partecipato come cantante, ma anche come preparatrice del coro dei bambini. «Una volta fare l' artista non era considerato un mestiere e come tale non dava garanzie. Oggi ho l'impressione che nulla dia garanzie. Il fascino del mio lavoro sta proprio nel fatto che, nonostante i rischi e le poche sicurezze, ho la fortuna di fare ciò che più mi piace».

Micol Brusaferro

Tra musica e calcio il mondo di Giulia Blasi

Presentato alla "Minerva" il terzo libro della giovane autrice pordenonese che vive a Roma

Giulia Blasi, al centro, nell'incontro alla "Minerva" (f. Lasorte)

È la storia di un gruppo di ragazzi, - Irene, Mira, Davide e altri ancora - il **nuovo libro di Giulia Blasi** presentato giovedì alla libreria Minerva di via San Nicolò. Un romanzo, **"Il mondo prima che arrivassi tu"** (Mondadori, pagg. 260, euro 16), che, pur pensato per un pubblico giovane, è scritto bene, ha detto Valerio Fiandra dopo aver dato la parola per un iniziale commento alla sua giovanissima nipote, la liceale Sara Pagliaro che ha definito il libro «non banale, e molto interessante», non senza una certa timidezza nel trovarsi a parlare davanti al pubblico.

La presentazione, va sottolineato, si è svolta in un'atmosfera di spigliata comunicativa, schiusa a frequenti digressioni e allo spumeggiante dialogo tra il relatore e l'autrice, trentottenne dalla frizzante personalità, nata a Pordenone ma vissuta anche in provincia, a San Giovanni di Casarsa, per cui ha ricordato la sua adolescenza triste e molto solitaria, macerata dal desiderio di andarsene quanto prima. A Trieste poi, ha frequentato l'Università; a Roma ora vive.

"Il mondo prima che arrivassi tu" è il terzo libro dell'autrice, dopo "Deadsexy" (Lint, 2001) che Fiandra ha definito romanzo esplosivo, carico di tensione, pur in poche pagine, e la raccolta di racconti "Nudo d'uomo con calzino" (Einaudi stile libero, 2009); ma va sottolineato anche che Blasi ha scritto per il cinema e ha lavorato in televisione. Questa sua nuova pubblicazione, in cui si assiste tra l'altro a fenomeni di micro bullismo, trova nella musica e nel calcio i due mondi entro i quali - ha detto Fiandra - si dipana la vicenda tra i due protagonisti, la diciassettenne Irene - l'io narrante - e Davide.

Ma "Il mondo prima che arrivassi tu" è anche una storia d'amore, una storia di educazione sentimentale; il titolo è tratto da un verso di una canzone del gruppo musicale pordenonese "I tre allegri ragazzi morti", ma la musica investe anche il titolo dei vari capitoli del libro che si richiamano, appunto, ad altre strofe di canzoni di questi ultimi anni. La musica insomma, ha un senso nello svolgimento della trama, è una sorta di filo conduttore della storia. Vicenda con dei "buoni colpi di scena", e con un finale "non scontato", ha precisato Fiandra che, simpaticamente malizioso, non ha voluto addentrarsi nell'intreccio, lasciando al pubblico e ai lettori, una naturale curiosità.

Da parte sua, Pagliaro ha rivolto alcune domande a Blasi, tra cui come siano nati i personaggi di questo libro che racconta anche di Pier, lo sfigato, valorizzato più tardi dagli altri amici. E la scrittrice ha spiegato come questi personaggi siano nati... in palestra, mentre faceva il tapis roulant. In particolare, pensando a Irene, l'ha voluta alta come lei e con la passione per la lettura. Trascorse del tempo però, da allora, prima che Mondadori le telefonasse per chiederle se voleva scrivere una libro per ragazzi. Lei, naturalmente, era già pronta. E ancora, una precisazione sul paesaggio che fa da sfondo alla vicenda ambientata nelle Marche.

Infine, senza reticenze, Giulia Blasi ha confessato di essere abbastanza crudele con se stessa, perché «voglio dare il meglio»" ha detto, mentre Fiandra ha sottolineato che la prima impressione nel conoscere la scrittrice - nel 2001 quando uscì da Lint il primo romanzo di Blasi, lui era direttore di questa casa editrice -, è stata quella di una persona sicura, con «una esigenza grandissima di comunicazione».

Grazia Palmisano

Gli studenti della regione premiati alle Olimpiadi di scienze naturali (foto Bruni)

FESTEGGIATI AL LICEO GALILEI

"Olimpionici" di scienze

In regione sono ben 15 gli istituti superiori che hanno partecipato all'ottava edizione delle Olimpiadi Nazionali delle Scienze Naturali (6 di Trieste, 7 di Udine e provincia, 1 di Pordenone, 1 di Fiume in Croazia). Il confronto nazionale ha riservato anche quest'anno grandi soddisfazioni alla squadra regionale che dal Friuli Venezia Giulia ha inviato a Castellammare cinque studenti. Sono risultati tra i primi classificati della nostra regione: **Lorenzo Pallini del Galilei di Trieste, Tommaso Pajero del liceo Oberdan di Trieste, Nicola Giorgione dell'Itc Marchetti di Gemona, Caterina Roiatti del Malignani di Udine** e, con in più anche una medaglia di bronzo alle Olimpiadi Internazionali di Biologia (Ibo), **Cristofer Pezzetta dell'istituto Malignani di Udine**.

Sabato scorso al "Galilei" di Trieste i ragazzi sono stati festeggiati e premiata anche la prima iniziativa rivolta alla scuola media dei "Giochi delle Scienze sperimentali".

DA GIOVEDÌ A SABATO CONFERENZE E MOSTRE CON DUE ESPERTE DEL SETTORE

La moderna arte del mosaico, tre giorni per scoprirla

"Experience Musiva: appuntamenti per conoscere l'arte del mosaico contemporaneo". S'intitola così la manifestazione che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico triestino l'arte del mosaico e la sua più recente evoluzione. Infatti mentre molti conoscono le opere dei mosaicisti romani e bizantini, non è così nota l'evoluzione che questa tecnica ha avuto nel corso degli ultimi decenni, grazie all'impulso e alla creatività del lavoro di nuove generazioni di artisti. La manifestazione si articola in tre giornate di incontri ed inaugurazioni, prolungate idealmente dalla mostra di Marzia Truant che sarà aperta fino al 6 dicembre prossimo all'Hotel Duchi Vis à Vis.

Giovedì 11 novembre, alle 18, è in programma la conferenza"Il mosaicista: da artigiano ad artista" al bar libreria Knulp, Via Madonna del Mare 7/a. **Marzia Truant, giovane maestra mosaicista, ed Elena Gentilini, creatrice di Ars Musiva**, bijoux in mosaico contemporaneo ispirati alle opere d'arte, percorreranno le strade che hanno portato quest'arte a espressioni di alto contenuto artistico. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Associazione Accademia dell'Immagine.

Venerdì 12 novembre, alle 18.30, sarà inaugurata la personale di Marzia Truant "Experience musiva" nello spazio dell'hotel Duchi Vis à Vis, Piazza dello Squero Vecchio, 1. Marzia Truant è una giovane maestra mosaicista che, cresciuta alla scuola di Spilimbergo, ha potuto approfondire l'antica tecnica del mosaico arricchendola di un incisivo tocco di contemporaneità grazie all' utilizzo di materiali innovativi, quali soprattutto il legno e la terra esprimendo così il rispetto per la natura che la circonda.

La mosaicista Marzia Truant al lavoro

La mostra, aperta al pubblico fino al 6 dicembre è organizzata con la collaborazione della sezione Tergeste Venezia Giulia della Fidapa BpW Italy.

Al termine del vernissage seguirà un buffet alla presenza dell'artista all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta (per prenotazioni 328-7349711)

Sabato 13 novembre, dalle 15.30 alle 20, esposizione dei bijoux Ars Musiva da Knulp. Elena Gentilini presenterà le sue creazioni e guiderà gli ospiti in un viaggio affascinante che parte dalla Stele di Rosetta e arriva ai Girasoli di Van Gogh e ai milagros di Frida Kahlo, attraverso una serie di monili originali e unici ispirati alle opere d'arte di tutti i tempi, in un viaggio nell'arte da indossare. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Day Dream Project.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

8 novembre 1960 *di R. Gruden*

- A Trieste, a seguito dei risultati delle elezioni, il nuovo Consiglio provinciale assegna 9 seggi alla Dc, 6 al Pci, 3 al Msi, 2 al Psdi, uno ciascuno a Pli, Pri, Psi e Unione Socialista Indip.
- Sarà esaminata la questione dei "parcheggi privilegiati", ammessi nei pressi di enti pubblici e privati. Aree riservate per la sosta delle vetture saranno concesse solo a Cri, Polizia, Forze armate e Vigili del fuoco.
- Ospite per la prima volta della Sala comunale d'arte, Piero Lucano ha inaugurato la sua mostra personale, alla presenza di un pubblico numeroso, intervenuto alla "vernice" dell'artista concittadino.
- L'Ispettorato della motorizzazione civile sta intensificando il rilascio delle patenti per motociclo, senza esame, ai proprietari di motoveicolo iscritti agli appositi elenchi entro il 1.o novembre 1959.
- Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato l'istituzione, a Trieste, di tre cantieri per opere stradali e di due per opere forestali, con l'impiego di 100 operai disoccupati; durata tre mesi.

FARMACIE

■ **DALL'8 AL 13 NOVEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via dell'Istria 33	tel. 040-638454
via Belpoggio 4	tel. 040-306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 040-232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-212733
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via dell'Istria 33	
via Belpoggio 4	
piazza Giotti 1	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-212733
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
piazza Giotti 1	tel. 040-635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	130,5
Via Carpineto	μg/m³	43,0
Via Svevo	μg/m³	72,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	57
Via Carpineto	μg/m³	72
Via Svevo	μg/m³	37

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	39
Monte San Pantaleone	μg/m³	35

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

MOSTRA ALLA "QUARANTOTTI GAMBINI"

Le botteghe di Trieste

Oggi alle 17 il Circolo fotografico triestino inaugurerà, alla Biblioteca Statale Pier Antonio Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6 (a lato di Piazza Puecher)la mostra fotografica collettiva **"Le botteghe di Trieste"** iniziativa proposta dal circolo ma attuata grazie alla collaborazione della quinta Circoscrizione, S.Giacomo-Barriera Vecchia. L'iniziativa è finalizzata a ri-leggere i valori e i significati ancora attuali di esercizi commerciali-artigianali operanti in città, e a raccoglierne la testimonianza prima che l'evoluzione verso la grande distribuzione mandi in oblio quel che resta di un piccolo mondo, fatto di vita, di operosità e di contatto umano.

All'iniziativa hanno aderito 50 "botteghe" situate in varie zone della città. La prolusione di contenuto non solo tecnico-fotografico sarà tenuta da Paolo Cartagine del direttivo del Cft. I soci che hanno camminato per Trieste, alla ricerca di alcuni di questi "luoghi magici" sono Jennifer Beltre, Alida Cartagine, Paolo Cartagine, Franca Di Lullo, Luciano Dubs, Andrea Giraldi, Katja Glavina, Estella Levi, Ada Mandic *(autrice della foto sopra, che riproduce il negozio di alimentari di Gretta)*, Olga Micol, Paolo Nigido, Luciana Orofino, Walter Scherlich, Susanna Serri ,Giancarlo Torresani e Diego Zudich. La mostra sara visitabile fino al 21 novembre, lunedì, martedì e giovedì 15-19; mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il Centro diurno "Com.te M. Crepaz" è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Al Club Primo Rovis alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Il 10 novembre visita al Palazzo del Governo di Trieste. Il 16 novembre al Centro Crepaz si terrà la tradizionale Festa delle Castagne con inizio alle 16. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici.

● BAMBINI DEL DANUBIO
Oggi alle 15 in via Udine 19 si inaugura una nuova struttura dedicata all'accoglienza residenziale, progetto attuato grazie alla collaborazione tra l'Associazione Bambini del Danubio - Onlus e la Comunità di San Martino al Campo.

POMERIGGIO

● INNER WHEEL
Oggi alle 16.30 per le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste avrà luogo, al Caffè degli Specchi, la conferenza del giornalista Ranieri Ponis dal titolo «Berlino dal 1944-1954 ad oggi. Testimonianza oculare». Graziella Semacchi ci leggerà alcuni brani del libro.

● MOSTRA DI ITRI
S'inaugura oggi alle 17.30 alla Sala "Arturo Fittke" di piazza Piccola 3 (ex Albo Pretorio) "Memorie di incontri e solitudini", mostra personale di Adriana Itri. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 23 novembre, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

● MUSEO REVOLTELLA
Oggi alle 16 e alle 17.30, all'interno del corso di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella, inizierà il ciclo intitolato "Capolavori in viaggio" con la presentazione della mostra "Giacomo Favretto, fascino e seduzione" (Venezia, Museo Correr, fino al 21 novembre 2010).

● MUSEO DEL MARE
Oggi alle 18 al Museo del Mare di via Campo Marzio 5, "Trieste, una storia scritta sull'acqua", il giornalista e scrittore Pietro Spirito parlerà del suo nuovo libro "L'antenato sotto il mare - Un viaggio lungo la frontiera sommersa" (edizioni Guanda).

● IL LIBRO DI BAGUS
Oggi alle 17 la Libreria Lovat (via XX Settembre) ospita Alberto Bagus, che presenta il suo libro "Sueño con Karen" (Ibiskos, 2010).

● LUNEDÌ DELLO SCHMIDL
"Sorrida prego: ritratti d'artista nella Fototeca dello Schmidl", conversazione con diapositive a cura di Adriana Casertano e Elisa Vecchione, oggi al Museo teatrale "Carlo Schmidl", palazzo Gopcevich, alle ore 17.30.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DA DOMANI AL "BOBBIO" LA RASSEGNA PER LE SCUOLE

La matematica si impara a teatro

Ritorna in scena al Bobbio la produzione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù che la Contrada ha presentato due stagioni fa, **"Il segreto della matematica", spettacolo scritto da Xenia De Luigi e diretto da Giorgio Amodeo e riservato a un pubblico fra i 5 e i 14 anni**. La fortuna dello spettacolo, che continua ad essere richiesto nelle scuole e dalle famiglie, risiede nella particolare formula che ha dato via al progetto. "Il segreto della matematica" nasce infatti da una considerazione di ordine pratico: secondo alcuni studi statistici, l'Italia è uno dei paesi europei a minore vocazione scientifica, a causa - sembrerebbe - dell'avversione verso l'aritmetica e la geometria che si manifesta fin dai primissimi anni di scuola. È sembrato quindi particolarmente appropriato allestire e raccontare una piccola favola moderna in cui vengono esaltati i valori fondamentali della conoscenza scientifica.

Lorenzo Zuffi, Paola Saitta

Protagonista dello spettacolo è una ragazza dei giorni nostri, refrattaria, come molti suoi coetanei, allo studio della matematica. La ragazzina non riesce proprio a capire perché sia necessario esercitarsi quotidianamente con tutte quelle operazioni complicate e perché mai gli insegnanti la obblighino a imparare tutte quelle astratte formule geometriche. Un giorno però le capita di fare un incontro davvero straordinario che la metterà in contatto con chi troverà finalmente le parole giuste per spiegarle come il benessere e la libertà di cui oggi godiamo siano i frutti degli studi intrapresi proprio grazie alla conoscenza delle formule matematiche. Dopo quell'esperienza la ragazzina tornerà ai suoi studi con un animo nuovo e con rinnovato entusiasmo, nutrendo finalmente una gioiosa curiosità e un grande interesse nei confronti delle materie scientifiche.

Strutturato secondo la tecnica del teatro d'attore, **"Il segreto della matematica" è interpretato da Valentino Pagliei, Paola Saitta e Lorenzo Zuffi**. Le scene dello spettacolo sono di Giuliana Artico, mentre i costumi sono di Ida Visintin e le musiche di Carlo Moser.

Realizzato in collaborazione con la compagnia "Codice A Curve" di Treviso, "Il segreto della matematica" inaugura la rassegna di Teatro per Ragazzi della Contrada dedicata alle scuole "A Teatro in compagnia". **Lo spettacolo debutta al Teatro Orazio Bobbio domani e replica mercoledì e giovedì (alle 10).** Ingresso unico 5 euro (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi). Informazioni: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Teresa Stefanutti (8/11) da Maria Teresa Giannotti 100 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Luigi Dulliani dai colleghi del supermercato Bosco via Orlandini 60 pro Airc.
- In memoria di Luciano Giovannini dai cari amici del Bar Catina 140 pro Fondazione Luchetta.
- In memoria di Giorgio Matelik da Laura Matelik 100 pro Ass. Amici del cuore, da Gabriella, Ezio, Silvia 100 pro Ente nazionale sordi, da Angela Kljucar 100 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Massimo Paolin da Tina Messere 10, da Marina e Franca 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari Luigi e Ines Poggi dalle figlie Licia e Pia 20 pro Airc.
- In memoria di Luciana Pauluzzi Rusconi da Bruno e Silva Premuda, Caterina Modiano Di Drusco 100 pro Comunità di Verteneglio esuli istriani.
- In memoria di Gemma e Federico Stradella da Luciana Fiammetta e Furio 100 pro Aisac.
- In memoria di Giuseppe Ticali dall'Associazione Astra 150 pro Missione triestina Iriamurai Kenya.

● CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 17.30, al Circolo aziendale Generali (piazza degli Abruzzi 1, VII p.), per il ciclo "Appuntamenti con la storia" a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza "L'armeria del Castello di San Giusto", relatori Andrea Maizzan e Renzo Arcon.

● ELABORAZIONE DEL LUTTO
Oggi dalle 16.30 alle 18 si terrà la conferenza sull'"Elaborazione del lutto" organizzata dall'associazione "Sulle ali di un angelo onlus". Condurrà la conferenza la psicologa psicoterapeuta Carla Piccini. L'incontro, a ingresso libero, si terrà al Centro servizi volontariato - Galleria Fenice 2, per ulteriori informazioni telefonare al 377-1263366 oppure via e-mail all'indirizzo: associazione@sullealidiunangelo.it.

● CENTRO VERITAS
Oggi a partire dalle 18.30 al Centro Veritas, in via Monte Cengio 2/1, "I media cartacei. I quotidiani, i settimanali, le riviste, i libri e le biblioteche, i bollettini", ne parla Paolo Possamai, direttore de Il Piccolo.

● CONFERENZA RINVIATA
L'incontro "Il Parlamento europeo e la crisi del progetto di unione", organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti previsto è rimandato a data da destinarsi, per sopravvenuti impegni istituzionali della relatrice Monica Frassoni (co-presidente del Partito Verde europe).

● AMBIENTE E BAMBINI
"Inquinamento dell'ambiente e salute dei bambini" oggi alle ore 18 all'Hotel Savoia (riva Mandracchio 4). È il titolo del primo dei 4 incontri con tema Salute, ambiente e prevenzione primaria. La partecipazione agli eventi è a ingresso libero. Interverranno i dottori: Leopoldo Peratoner, Mario Canciani, Alessandra Lepore. Organizza la sezione regionale Ide Fvg-Medici per l'ambiente il prof. Lorenzo Tomatis. Per informazioni dettagliate e per la locandina consultare il sito www.ISDE.it.

● MOSTRA SOTTOTRIESTE
Oggi visita guidata alle 17 alla mostra "SottoTrieste. Duemila anni di storia in Cittavecchia" alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII (sabato prossimo la visita sarà alle 10).

● SALOTTO DEI POETI
Oggi alle 17.30, l'Associazione letteraria "Salotto dei Poeti" organizza, in via Donota 2 (3.o piano, Lega Nazionale), un incontro con la poetessa Maria Pia Caggianelli, intitolato "Affreschi itineranti di un'anima". Presenterà il poeta Roberto Fabris. Introdurrà Loris Tranquillini. Intermezzi musicali di Giuseppe Signorelli. Letture dell'autrice e di Roberto Fabris. L'ingresso è libero.

● UNIONE ISTRIANI
Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: "India e Nepal -II parte".

SERA

● PUGLIA CLUB
Oggi alle 19 all'associazione culturale Puglia Club, in via Revoltella 39, l'Associazione dilettantistica "Accademia Danze Trieste" dei maestri Elisabetta Marcusa e Sergio Sidari presenterà uno "Spettacolo di danza" con le migliori coppie agonistiche per balli latino-americani.

● MONDAY NIGHTS
L'Associazione italo americana del Fvg informa che oggi inizia la serie Monday Nights: American Television and Cinema presso la Cappella Underground, via Economo 12/9. Leonardo Buonomo, docente di Letteratura angloamericana e presidente dell'associazione. La prima proiezione sarà: "All in the Family". Proiezione alle 20.30.

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola oggi, alle 19, al Csv di via San Francesco 2, terrà un incontro dedicato ai "Funghi dal vero", specie commentate da alcuni esperti del gruppo. Ingresso libero.

● CINEMA AFRICANO
Alle 20.30 al cinema Fellini, Accri presenta la serata inaugurale della rassegna di cinema africano Travelling Africa. Verrà proiettato, a ingresso libero, il film algerino "Mascarades" di Lyes Salem, una commedia briosa sul tema della visibilità sociale. Introduzione e dibattito a cura di Elisa Grando.

DOMANI

● CONSULENTI TRIBUTARI
Domani, dalle 9 alle 13, alla Camera di commercio, l'Associazione nazionale consulenti tributari Ancot presieduta da Ezio Cogliandro terrà un seminario di aggiornamento per tutti i professionisti, cui parteciperanno gli allievi delle quinte A e C del "Carli" e relativi docenti su "Redditometro, strumenti accertativi e difesa del contribuente".

VARIE

● YOGA E PRANAYAMA
Ogni martedì e giovedì ore 18.30-20.00 incontri di yoga e pranayama, per assaporare come il respiro consapevole abbinato al movimento apporti benessere a corpo, mente e cuore. Associazione Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20, segreteria lun.-mer.-ven. ore 18-20, tel. 040-3220384.

● FAI AL REVOLTELLA
Il Fai (Fondo per l'Ambiente italiano) propone giovedì 11 novembre la visita al Museo Revoltella, alla Galleria d'arte moderna e alla mostra "Ruggero Rovan, l'atelier di un artista" e "Roberta Di Camerino. La rivoluzione del colore". Sarà la direttrice, Maria Masau Dan, a far da guida. Ritrovo alle 10.45 in via Diaz 27. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al punto Fai, in via S. Lazzaro 5. Orario lun.-ven. 9-13, 15-18.30.

● NIA TECHNIQUE
Nia è una disciplina mirata al benessere psico-fisico. Presentazione corso oggi alle 19.30 alla palestra Performance in via del Monte n. 2, II piano (zona piazza Benco). Info: Francesca 333-2125484, Emy 347-9229579. Lind: www.nianow.com.

● MOSTRA MODIANO AL MUSEO ISTRIANO
La mostra "Modiano. Arte e impresa. Dalla fotografia alla cartolina, dal bozzetto al manifesto" curata dall'Irci e allestita al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino 8, è stata prorogata sino al 12 dicembre. Proseguono le visite guidate gratuite, condotte dal curatore Piero Delbello, ogni mercoledì alle ore 16.

● PITTURA E MODELLATO
Laboratorio disegno figura pittura modellato a cura di Laura Bonifacio Cosmini, martedì 18-20, mercoledì 10-12, giovedì 18-20, via Bramante 11. Per informazioni. 348-7746999.

SCAMBIO CON LA SCUOLA "GRŽALJA"

Gli studenti della "Stock" dai coetanei di Pinguente

Gli studenti della 3.a G della "Stock" e i coetanei di Pinguente

I ragazzi della **3° G della scuola media "Lionello Stock"**, in occasione della Giornata Europea delle Lingue, celebrata nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, **sono stati ospiti degli alunni croati della Osnovna škola "Vazmoslav Gržalja" di Buzet (Pinguente) in Istria**, con i quali lo scorso hanno hanno avuto prima uno scambio epistolare in inglese e successivamente un incontro alla scuola triestina per la Festa dell'Europa.

I ragazzi di Buzet hanno accolto calorosamente i coetanei con una buona merenda e, subito dopo i canti di entrambe le classi, si sono tenuti diversi laboratori pluridisciplinari, tra cui uno sulla storia e sulla geografia del territorio istriano, seguito da un test. Il secondo laboratorio di carattere storico-linguistico riguardava l'antico alfabeto glagolitico usato soprattutto nelle chiese fino agli inizi dello scorso secolo. Nel terzo, invece, ogni alunno ha creato un medaglione-souvenir in argilla con sopra incisa la prima lettera del proprio nome in caratteri glagolitici. Poi i ragazzi si sono cimentati in gare sportive come la pallavolo, il calcio, il tiro della fune e, dopo vittorie e sconfitte, hanno pranzato nella mensa della scuola.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita al centro storico della cittadina medievale di Buzet con vista panoramica sulla valle della Mirna (Quieto) e dei monti della Ciceria, gli studenti si sono recati nell'antico e bellissimo borgo di Hum (Colmo), che con i suoi 21 abitanti detiene nel Guiness World Records il titolo di comune più piccolo al mondo. Subito dopo, attraversando il "Viale dei Glagoliti" con le sue sculture raffiguranti leggende e lettere dell'alfabeto glagolitico, hanno raggiunto la vicina Roc' (Rozzo), conosciuta soprattutto per il suo Festival della Fisarmonica Diatonica detta "triestina" e per l'Accademia degli studi glagolitici.

Bilancio più che positivo per i ragazzi della 3° G, che si sono divertiti e hanno imparato a guardare oltre stereotipi e pregiudizi su e di entrambi i paesi, toccando con mano l'importanza delle lingue non solo per comunicare ma anche per la conoscenza e la comprensione interculturale. Un ringraziamento particolare ai professori Caldarola, Deganutti e Torino e ai loro colleghi croati nonché all'agenzia europea Europe Direct di Trieste, che ancora una volta si è prodigata nel fornire materiale didattico e gadget per i ragazzi di Buzet.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer 9.30-11.30 Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer 15.30-17.30 Word base all'utilizzo del computer; Aula A 9.15-10.40 Pianoforte: I corso; Aula A 10.50-12.15 Pianoforte: 2° corso; Aula B 9.00-10.40 Lingua spagnola, Livello 1, principianti, A1; Aula B 10.50-12.30 Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; Aula C 9-11 Decoupage, pittura su legno, su stoffa; Aula D 9-11 Tiffany; Aula Professori 9-11 Macramè e chiacchierino sospeso sino al 22 novembre 2010; Aula Razore 11-11.50 Lingua inglese, Livello 5, conversazione, C1; Aula 16 9-11 Bigiotteria - corso avanzato; Aula A 15.30-16.20 L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; Aula A 16.30-17.20 Linee fondamentali del pensiero filosofico di Bonaventura da Bagnoregio. L'ilemorfismo nel composto umano - conclusione corso; Aula A 17.30-18.20 Canto corale; Aula B 15.30-16.20 I servizi offerti dall'Agenzia delle Entrate; Aula B 16.30-17.20 L'era della globalizzazione; Aula B 17.30-18.20 Trieste tra storia e futuro: dall'Adriatico oltre l'Atlantico; Aula C 15.30-17.20 Recitazione dialettale; Aula Razore 15.30-17.20 Lingua slovena, Livello 2, base, A2; Aula Razore 17.30-18.20 Buddismo: storia,iconografia e approfondimenti; Aula 16 18.00-19.30 Bridge - corso avanzato.
SEZIONE DI MUGGIA Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732
Sala Millo 8.30-10.10 Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; Sala Millo 10.20-12.00 Lingua inglese, Livello 2, base, A2 sospeso; Biblioteca 9.30-11.30 Bigiotteria; Sede UNI3 9-12 Hardanger - ricamo; Sede UNI3 15.30-17.20 Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; Sala Millo 16-16.50 Enogastronomia sospeso; Sala Millo 17-17.50 I farmaci e l'anziano sospeso.
SEZIONE DI DUINO AURISINA Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299
Sala Computer 17.30-19.30 Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1: ore 9-10 Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P.Veronese, 1
Ore 15.30-17 Lingua e cultura inglese II livello "A"; 15.30-18 Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica; 16-17 Satelliti meteorologici (sospeso); 16-17 Irredenti, redenti e indipendenti; 16-17 Come restare giovani in modo naturale; 17-18 Trieste: spiccioli di memoria; 17-18 Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30 Corso di chitarra classica; 17.30-19 Lingua e cultura slovena I livello.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - via P.Veronese, 3
Ore 15.30-18.30 Tombolo; 16-18.30 Corso di Burraco.
Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano
Ore 16-18 P.I. F. Isernia: Computer; 19.30-20.30 Gruppo teatrale "Gli Scalzacani".
SEZIONE SAN DORLIGO DELLA VALLE- DOLINA
Scuola Media S. Gregorçic, Loc. San Dorligo 210
Ore 18-19.30 Dott.ssa I. Šolc: Lingua e cultura slovena livello I.

AUGURI

REMIGIO Il "mega-super nonno" compie 70 anni! Auguri dal nipotino Luca, moglie Rita, figlie Elena e Rosanna, parenti, amici

RAOUL Sono arrivati gli 85 anni, il prossimo appuntamento a 90! Affettuosi auguri da Luisa, Sergio, Alice, Diego e parenti tutti

HELENA E GUIDO *Dopo 30 anni... l'istrian e l'ungherese i sta ancora insieme con immutato amore!* Tanta felicità dai figli Elena e Stefano

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL COMMENTO DEL CIRCOLO ARCOBALENO

«Berlusconi sui gay, serve una reazione forte»

Il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste reagisce con fermezza e sdegno alla grave e incivile affermazione fatta dal Capo del Governo onorevole Silvio Berlusconi, affermazione che dimostra un intollerante atteggiamento di discriminazione e di pregiudizio ai danni di una parte della cittadinanza italiana.
Siamo indignati prima di tutto come cittadini di uno Stato democratico fondato sulla Costituzione che all'articolo tre sancisce la pari dignità sociale di uomini e donne senza alcuna forma di discriminazione; in secondo luogo rifiutiamo lo stigma sociale che attraverso queste parole viene lanciato, purtroppo da una tra le più importanti figure istituzionali del Paese, contro gli/le omosessuali, stigma sociale che non fa altro che alimentare il clima omofobico sempre più diffuso in Italia.
Ci appelliamo alla società civile, alle figure istituzionali e al modo politico e sindacale di questa città affinché episodi indecenti come questo siano arginati e respinti come gravi forme di degenerazione del vivere civile. Le parole in questo caso sono pietre che feriscono la cultura e la dignità di ogni cittadina e cittadino.
Chiediamo infine un incontro con il Prefetto di Trieste, a cui invitiamo tutta la stampa locale, affinché l'ennesima delegittimazione delle persone omosessuali, causata dalle parole dell'on. Berlusconi, non provochi un ulteriore peggioramento nelle condizioni di vita e di sicurezza della comunità lgbt (lesbica, gay, bisessuale, transessuale).

Davide Zotti
presidente del Circolo Arcobaleno
Arcigay Arcilesbica di Trieste

UNITÀ

Borboni e Savoia

Sul «Piccolo» del 16 ottobre è apparsa una lettera del signor Furio Finzi sull'Unità d'Italia, della quale il signor Giacomo Spina contesta l'apologia dell'epopea il giorno 24. In realtà la lettera del giorno 16 è una lettera «offensiva» degli italiani meridionali. Liberati da Garibaldi dal «giogo straniero».
I Borboni di Napoli erano lì da tanto tempo, che ormai erano diventati a pieno titolo napoletani, e parlavano in dialetto napoletano, altro che stranieri, a differenza degli altezzosi Savoia che a corte parlavano francese. Il regno delle Due Sicilie era una nazionale progredita in fase di industrializzazione. Non era la «negazione di Dio» originata dagli scritti di Luigi Settembrini riguardo l'ergastolo di Santo Stefano. Il terribile ergastolo con i Savoia continuò a funzionare come prima e fu chiuso appena nel 1965.
Come ormai dimostrato da vari documenti storici ormai noti, nel 1860 il re Francesco II propose di fare del regno una federazione col regno del Nord di Vittorio Emanuele II e cambiò la bandiera del suo regno con la bandiera tricolore. Ma Vittorio Emanuele II voleva regnare da solo e spedì Garibaldi a fargli il lavoro. Da Calatafimi al Volturno Garibaldi combattè soldati «stranieri» che innalzavano la bandiera tricolore, una lotta fratricida. Idem per l'assedio piemontese alla fortezza di Gaeta. Fatto il lavoro, a Teano Vittorio Emanuele II ringraziò «il suo migliore amico», quindi andò al pranzo di gala offerto dal sindaco nel municipio, lasciando Garibaldi in strada. Questo si avvicinò a un pozzo, calò un secchio, e poi sputò l'acqua che era infetta per la carogna di un cavallo.
Quindi il regno del Nord iniziò la «colonizzazione» del regno del Sud, depredandolo, distruggendone le industrie e fucilando i residui soldati divenuti partigiani, definendoli «briganti», mentre 6000 ufficiali e soldati borbonici che non vollero rinnegare il loro giuramento furono deportati in Piemonte nella fortezza di Femestrelle a 1000 metri di quota e fatti morire di freddo in celle a cui vennero tolti i vetri delle finestre. Sepolti poi in fosse comuni di calce viva nel cortile della fortezza, tombe dove mai un'autorità italiana ha deposto un fiore.
Il 150.o, invece, della solita retorica (che a Trieste fa ridere perché il vero 150.o sarà nel 2068), dovrebbe servire a rivalutare e meditare tutti questi fatti.
Se sul trono italiano fossero saliti i simpatici Borboni napoletani invece dei francesi Savoia che si sposavano con le arciduchesse asburgiche (il Risorgimento può essere visto come una «baruffa fra parenti» e non dimentichiamo che Radetsky era il padrino di battesimo di Vittorio Emanuele II), probabilmente il divario fra Nord e Sud non ci sarebbe stato, i meridionali non avrebbero dovuto emigrare e forse tanti drammi della storia italiana causata dai «re di stirpe guerriera» non sarebbero avvenuti.

Paolo Petronio

FIRME

Acqua pubblica

Da oltre vent'anni, lo slogan monocorde delle (ex) forze politiche recita: «privato è bello».
Dalla caduta del muro di Berlino ci è stato fatto credere, da una campagna mediatica senza precedenti, che tutto ciò che un tempo era statale e sociale andava considerato come peso morto, un'insostenibile zavorra di cui liberarsi prima possibile, pena la stasi dello sviluppo dell'economia mondiale.
Giorgio Bocca, disse una cosa lapalissiana: «al privato, del benessere sociale gliene importa nulla, al privato interessa solo fatturare».
Finora è stato privatizzato tutto, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: tariffe (a parte la telefonia) in ascesa verticale, concorrenza zero, perdita media di potere d'acquisto netto di 5.500 euro l'anno per ogni famiglia; cos'altro sono diventate se non monopoli privati aziende come Trenitalia o Mediaset, addirittura il denaro è stato privatizzato, l'ex Banca d'Italia, è diventata «bankitalia spa», a sua volta controllata da banche private.
Kenneth Galbraith, consigliere economico della Casa Bianca disse: «anche i pescecani di Wall Street, senza saperlo, spesso citano Marx», per far intendere che lo Stato, in quanto tale deve ricoprire anche un ruolo sociale. Ci rimane forse solo un bene ancora in mano pubblica: l'acqua. A Trieste, grazie alle indicazioni di Beppe Grillo, dai volontari del suo movimento sono state raccolte oltre 1000 firme di triestini, firme che hanno costretto il Comune a prendere atto formalmente che i cittadini non ne vogliono sapere di ulteriori feroci privatizzazioni a loro discapito, neanche se accompagnate dalla solita scusa: «lo facciamo per ottimizzare i servizi».
Mentre alcuni nostri dipendenti neo fascisti fanno l'unica cosa di cui sono capaci, ovvero prendersela con i più deboli, es. con i suonatori ambulanti, oppure sgominano i «criminali che non ci sono» con ridicole ronde, al solo scopo di tener alto un allarme sociale pre elettorale qui insistente, i sostenitori di Beppe Grillo si sono dati da fare per far sì che l'acqua rimanesse un bene sociale, e sono riusciti a farlo senza chiedere un solo centesimo di denaro pubblico.

Alessandro Giombi
www.beppegrillo.it

L'ALBUM

La Corale della Città di Trieste festeggia i 200 anni della Minerva

Un'immagine del concerto della Corale della Città di Trieste diretta da Edda Calvano nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, a ricordo dei due soci, Pietro Nobile e Domenico Rossetti, che nel 1810 fondarono la Società di Minerva, che quest'anno festeggia il 200°. Pietro Nobile fu il progettista della chiesa, mentre Domenico Rossetti, che aveva ricevuto dal magistrato l'incarico di responsabile amministrativo, contribuì anche personalmente alla sua costruzione. Concerto ricco di suggestione sia per il luogo scelto che per la bellezza delle pagine eseguite dall'ensemble

FORZE ARMATE

Retorica e numeri

Il 4 novembre, giornata delle forze armate, siamo tradizionalmente bombardati dalla retorica militarista delle gerarchie militari e dei vari governi succedutisi in questi anni.
Potremmo considerare tale bombardamento un trattamento di favore, visto che il nostro esercito, fuori dai patri confini e con altri popoli, non colpisce con le parole ma con i missili dei suoi caccia o dei suoi elicotteri Mangusta: ugualmente però non possiamo dirci soddisfatti e fuori pericolo! La guerra viene presentata come «missione di pace»; l'esercito come un distaccamento del 118; le spese militari – quando non vengono occultate da giri di bilancio – come necessarie per la sicurezza dei «nostri ragazzi»; il militarismo come fosse parte del nostro vivere quotidiano, così come gli spaghetti ed il pallone; anzi, il militarismo come cultura degna di entrare a pieno titolo nelle scuole, come già avviene in Lombardia (a quando nella nostra regione?), dopo l'accordo Gelmini-La Russa (progetto «Allenati alla vita»). La realtà è un'altra. Un esempio: la guerra in Afghanistan. Una guerra che dal suo inizio nel 2001– secondo Peace Reporter – è costata 42.500 morti afgani: 11mila civili (7.500 vittime delle truppe d'occupazione e 3.500 degli attacchi talebani), 6mila soldati e agenti di polizia, e 25mila guerriglieri. A questi vanno aggiunti 1.350 soldati Usa e Nato. Una guerra dove i nostri soldati svolgono un ruolo sempre più attivo e di attacco, in contrapposizione alla Costituzione, come provano i files della Cia pubblicati da Wikileaks e da L'Espresso (n. 42, 21/10/10). Una guerra che costerà allo Stato italiano 65 milioni di euro al mese nel secondo semestre 2010 (contro i 51milioni al mese del primo semestre), e che nonostante ciò il Parlamento ha autorizzato a continuare con voto quasi unanime. Cifre che vanno sommate alle spese strutturali come quelle per l'acquisto dei caccia bombardieri F35 (13 miliardi di euro) o per l'installazione di bombe a frammentazione sui caccia italiani in Afghanistan, così come da contratto Oto Melara (gruppo Finmeccanica - statale) con la Boeing per 34 milioni di euro.
In un paese civile, non ci si dovrebbe vantare delle fanfare come quelle che sfileranno anche nella nostra città.

Edvino Ugolini
Coordinamento cittadino
contro le guerre

IL PROBLEMA

«Via del Pucino si è salvata, in vicolo Rio Martesin scempio compiuto»

Credo che nessuna persona di buon senso e di buon cuore sia rimasta delusa per il fatto che una volta tanto le ruspe dei palazzinari, in quel di Grignano, abbiano dovuto fare dietro-front lasciando intatti alcuni ettari di area boschiva protetta. E ciò a prescindere che siano terreni di proprietà del sindaco, di amici suoi o semplicemente dei suoi vicini di casa. Credo infatti che le motivazioni presentate dai residenti di via del Pucino-via Plinio fossero più che sufficienti, senza dover ricorrere ad altre maliziose spiegazioni: difficili collegamenti viari, non adeguate capacità fognarie, dissesto idrogeologico incombente, difesa del patrimonio boschivo.
Vorrei però che qualcuno mi spiegasse, per dissipare ogni traccia di residuo sospetto, per quali motivi il buon senso, la prudenza e il rispetto per i civili diritti non siano stati ugualmente osservati in situazioni simili che in altri luoghi si sono venute a creare. Sull'assalto edilizio e il conseguente dissesto ambientale di Scala Santa le denunce dei cittadini residenti sono venute a pioggia. Riguardo a Gretta, in particolare la zona attorno a Vicolo Rio Martesin, basta andare a darci un'occhiata e già comincia a piangerti il cuore per lo scempio che vedi attuato, da alcuni mesi a questa parte, e il terreno marnoso-arenaceo del sito, visto la bassa altitudine che non prevede ancora un'adeguata presenza di strati calcarei, regge sì e no i muretti dei vecchi pastini, ora sconvolti dalla ruspe.
Passando alle vie d'accesso, consistono nel solo Vicolo Rio Martesin, largo la bellezza di due metri e trenta, cui portano alcune viuzze ancora più anguste, che magari erano sufficienti per la circolazione di quella quarantina di persone perlopiù appiedate che hanno popolato quelle plaghe in tempi recenti, ma che ora non si sa come potranno bastare per i minimo quattrocento nuovi abitanti in arrivo.
Già adesso le ruspe al lavoro hanno seriamente danneggiato il ponticello secolare che separava Gretta da Roiano, per non parlare di rio Carbonara diventato una specie di discarica in cui gli operai del cantiere gettano ogni tipo di masserizia ingombrante. Pochi metri più sotto, la presenza del rio Martesin intombato, e beato lui che non vede la vergogna!, rende il fondovalle instabile e soggetto a cedimenti e infiltrazioni: basterebbe questo a provocare delle perplessità, che l'esistenza di un'apposita normativa confermerebbe. Il tutto in presenza di un elettrodotto ad altissima tensione che scende da Opicina verso Roiano e i cui tralicci si trovano a poche decine di metri dalla futura zona residenziale. Per non parlare dell'impatto ambientale: la costruzione di sette palazzine (non bifamiliari, come quelle osteggiate in via del Pucino, ma addirittura qundici-familiari) trasformerà la zona del polmone verde che era, in un'area altamente inquinante.
Come insegnante dovrei operare, secondo disposizione ministeriali, per promuovere nei giovani il rispetto per l'ambiente e l'amore per la natura. Mi chiedo se, di fronte a questi esempi impuniti di scempio possa ancora assolvere con convinzione a questo mio compito o se non debba piuttosto addestrare i ragazzi a una maggior furbizia, a un'ottimale conoscenza delle leggi del profitto, a una totale spregiudicatezza. E, perché no, magari all'arte di sapersi scegliere bene i propri vicini di casa, che a volte può servire.

Livio Crovatto

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Si diventa adulti con la pelliccia di capra e le corna

Arrivano da tutta l'Austria, dalla Germania, dalla Slovenia e pure dall'Italia i 900 krampus che il 27 novembre, dalle 19.30, sfileranno a Schladming. Sono organizzatissimi, con tanto di giacca personalizzata con i colori del loro team, caposquadra responsabile del tasso alcolico dei suoi ragazzi e pullmini sponsorizzati per le trasferte. I krampus, in quest'angolino dell'Austria, dove la Stiria incontra il Salisburghese e l'Alta Austria, sono una vera istituzione. Sfilano facendo spettacolo, irreggimentati in un' organizzazione perfetta, da quasi 20 anni: tutti numerati, così chi combina dei guai non la passa liscia, con tanto di musica personalizzata e di coreografia per lo spettacolino da proporre al pubblico nella Hauptplazt, la piazza principale di Schladming. Insieme a loro c'è anche Sankt Nikolaus, il nostro San Nicola, ma conta poco. Si limita ad accarezzare, bonario, le guance dei bimbi bravi ed educati, regalando manciate di caramelle con l'aiuto degli angeli.
I veri protagonisti sono solo i krampus. Sono figure antiche, di cui si ha testimonianza scritta sin dal XV secolo. Nati con lo scopo di allontanare gli spiriti cattivi dell' inverno dalle case e dai campi, oggi sfilano insieme a Sankt Nikolaus con il compito di punire i piccoli discoli. Per questo devono essere brutti, terrificanti, mostruosi. «Ci sono alcune semplici regole da rispettare», spiegano gli organizzatori. «Bisogna indossare una pelliccia di capra o di pecora, sulla testa ci devono essere due corna e il viso dev'essere coperto».
Poi ci si può sbizzarrire, calzando zeppe da 30 centimetri per sembrare giganteschi, aggiungendo corna che superano il metro e mezzo, per fare più paura, indossando maschere con tanto di zanne, di macchie di sangue e di occhi di vetro, per terrorizzare. Ma non basta, ovviamente. Ci vuole anche l'attrezzature giusta. Servono code di cavallo e scope di saggina, per fustigare chi capita a tiro. E poi magari, per esagerare, falci e motoseghe, carri infuocati e lanciafiamme. Nulla di esagerato, sono tutti strumenti visti in sfilata.
Pare un'esagerazione, ma non lo è, perché si segue la tradizione. I krampus, con i loro musi mostruosi sormontati dalle immancabili corna, sono la materializzazione degli spiriti silvestri, celebrati proprio in prossimità del solstizio d'inverno, quando il freddo e il buio prendono il sopravvento. Ma non basta. I krampus sono diventati, col tempo, una sorta di viatico per l'ingresso nell'età adulta. Indossare il vestito da krampus significa trasformarsi da bambini in uomini entrando a pieno titolo nella comunità. Diventando così protagonisti di un evento che rinsalda il tessuto sociale, coinvolgendo tutto il paese in una festa che è quasi un rito. La mascherata, ovviamente, sarebbe riservata agli uomini ma le prime coraggiose donne, quasi esclusivamente austriache, iniziano a vedersi. Ma, con corna e pelliciotti, non si riconoscono assolutamente. Anche perché, in sfilata, sono tutti davvero cattivissimi. E il pubblico deve rimanere tranquillo, oltre e transenne, ben protetto. A due passi da chioschi di crauti, salsicce e vin brulè.
Informazioni: Region Schladming Dachstein, Ramsauerstraße 756, Schladming, 0043- 3687-23310, www.schladming-dachstein.at

PREMURA

Case chiuse

Sicuramente delle leggi che il presidente del Consiglio vuole creare o modificare a suo uso e consumo, si deve essere scordato di abrogare una particolarmente importante per lui e cioè la legge «Merlin». Varando successivamente una che ripristini l'apertura delle «case chiuse». Questa certamente lo avrebbe giustificato in parte nelle sue «scorribande amorose». Probabilmente non è mai troppo tardi, sarà forse solo questione di tempo per attuare anche questa modifica.

Piero Robba
Cittadini per Muggia

ECONOMIA

Le parole del sindaco

Nell'intervista resa dal sindaco Dipiazza al Piccolo di domenica 31 ottobre, alcune risposte del primo cittadino sulla preoccupante situazione economica della città, con le sue inevitabili e significative ricadute sul sociale, sono apparse troppo disinvolte ed in ogni caso poco rispettose della sensibilità e l'intelligenza di non pochi! Rispondere che «è falso dire che la città è tutta ferma», equivale a negare gratuitamente la realtà dei fatti, tipico atteggiamento del resto di una certa politica autoreferenziale! Dire che sono «tutte storie» quelle che circolano (tra l'altro – guarda caso – non solo in seno alle opposizioni ma altresì e soprattutto nell'ambito dei vari settori economici e produttivi), è come dare del bugiardo a chi ne parla in termini di effettiva realtà delle cose. E quando poi si fa riferimento – quasi a voler distrarre l'attenzione sul problema – alla tanto decantata «qualità della vita» di cui la città godrebbe, non si tiene conto evidentemente per convenienza che una tale condizione è vera solo in parte, in quando essendo Trieste la più piccola provincia d'Italia, appaiono correlati in modo inadeguato; la provincia in pratica si identifica con la città stessa, avvantaggiandosene. Ma poi, lo è ancora? E inoltre, quando si parla di «lobby» (ved. piano regolatore), non si dovrebbbe andare oltre alle semplici affermazioni, e dire qualcosa di più ad esempio: quali lobby... e perché? Insomma è normale che in vista di certe scadenze chi è impegnato in politica o nelle istituzioni cerchi visibilità e consensi, ma almeno lo si faccia con stile.

Giorgio Mirarchi

REPLICA

Tassa rifiuti

In relazione alla «Segnalazione» del giorno 4 novembre 2010 a firma del signor Sergio Callegari, possiamo dare una brevissima risposta di utilità generale. L'interessato, in un precedente intervento, aveva formulato una domanda inerente alla situazione tributaria di un suo amico. Le amministrazioni pubbliche ed Esatto, ovviamente, non possono rispondere pubblicamente circa le posizioni tributarie di soggetti diversi da quello che formula il quesito. La sua domanda, quindi, è rimasta senza specifica risposta.
L'occasione, poi, consente di dare un'altra informazione di carattere generale relativa alla disciplina della tassa di smaltimento dei rifiuti. Secondo quella disciplina, espressamente per quanto previsto dall'articolo 64, comma 3, del decreto legislativo 507/1993, l'obbligo di pagamento del tributo corre fino al primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è presentata una dichiarazione di cessazione dell'utilizzo dei locali rilevanti per l'imposta. Secondo la disciplina di legge nazionale, quindi non modificabile né dal Comune di Trieste, né differentemente applicabile da Esatto S.p.A, l'obbligo di pagamento della tassa non termina nel momento in cui si lasci l'immobile per cui è dovuta, ma solamente al termine del bimestre solare in corso a quello in cui è presentata la relativa dichiarazione tributaria. Per ciò, annualmente, sugli avvisi di pagamento della tassa è chiaramente indicato da Esatto che ogni variazione nella occupazione degli immobili debba essere immediatamente comunicata, in modo che il tributo non rimanga dovuto per periodi ulteriori a quello di occupazione degli immobili. Su ciò, come detto, non sussiste alcuna discrezionalità né da parte del Comune di Trieste, né di Esatto S.p.A.

La Direzione di Esatto S.p.A.

PROMEMORIA

La cantante britannica Lily Allen, che ha da poco perso un figlio, è stata ricoverata in ospedale a causa di una setticemia. Lo riferisce il Daily Mail. La cantante, 25 anni, spiegando che l'infezione può essere letale se non trattata in tempo. Il suo agente ha riferito che «sta reagendo bene alle cure».

Oggi alle 18, al Museo del Mare di via Campo Marzio 5 a Trieste, dopo l'introduzione di Marino Vocci, incontro con il giornalista e scrittore Pietro Spirito a partire dal suo libro "L'antenato sotto il mare - Un viaggio lungo la frontiera sommersa".

NUOVA STORIA SU "TOPOLINO"

Il disegnatore triestino ha realizzato quattro puntate per raccontare uno dei personaggi più amati di oggi

Il disegnatore triestino Lorenzo Pastrovicchio a Lucca Comics. Accanto e sotto, due immagini di Double Duck come appare nella storia "Una missione lunga tre giorni" su Topolino

Con Lorenzo Pastrovicchio, Paperino diventa l'agente segreto Double Duck

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Il mondo dei paperi, e di Topolino e Co., lo conosce come fosse casa sua. Ma Lorenzo Pastrovicchio, finora, non aveva mai disegnato una storia di Double Duck. Anche se in casa Disney lo considerano una delle matite di punta. Adesso, però, il disegnatore triestino si è tolto questa soddisfazione. La prima sventagliata di tavole che ha realizzatio per la storia "Una missione lunga tre giorni" apre il numero di "Topolino" in edicola in questi giorni.

Classe 1971, cresciuto alla Scuola di disegno Disney, ma posseduto dalla passione per i fumetti fin da quando era ragazzino, Pastrovicchio racconta in questo "prequel", con uno stile pulito e di grande effetto, l'inizio della carriera da agente segreto di Paperino. Ovvero, la trasformazione da papero sfortunato in uomo di punta della segretissima Agenzia.

«Double Duck è un personaggio che mi è sempre piaciuto - ammette Lorenzo Pastrovicchio - Forse perché, come Pk, tira fuori la parte più avventurosa di Paperino. Non racconta sempre e solo le sue sfortune. Però non mi avevano mai affidato una sua storia da disegnare. Fino all'estate scorsa».

Quando ha ricevuto una chiamata dalla Disney...

«Mi hanno proposto di disegnare la nuova storia di Double Duck. Devo dire che ero reduce da un'altra estate di lavoro massacrante. Nel 2009, infatti, mi avevano affidato la storia di Wizards of Mickey: ben 150 tavole. Però, in quel caso, la Disney non aveva voluto osare».

In che senso?

«Avevano preferito il taglio classico delle vignette. Non una soluzione più dinamica alla Pk. Per questo Wizards of Mickey mi aveva appassionato un po' meno. Questa volta, mi hanno ingaggiato a metà luglio. A dire la verità, me la stavo prendendo un po' comoda, vista la maratona di disegni dell'estate precedente».

Che tempi le hanno dato?

«Stretti, come sempre. In due mesi dovevo preparare quattro puntate. Questo significava perdere dietro ai disegni tutto agosto e tutto settembre. Però, l'occasione di disegnare Double Duck mi emozionava davvero. Quindi ho detto sì».

Chi ha scritto la storia?

«Due sceneggiatori: Fausto Vitaliano e Marco Bosco. La supervisione del colore è affidata sempre al bravissimo Max Monteduro, con cui avevo già lavorato per Pk. Oltre alle quattro puntate ho disegnato anche due copertine. Una grande soddisfazione, perché non è così scontato che chi realizza la storia firmi, poi, anche la cover».

Ha iniziato a disegnare in maniche corte...

«E ho finito che uscivo già con il giubbotto. Un lavoraccio. Vedevo i giorni che passavano velocissimi e l'ansia cresceva. Tenevo un ritmo folle: quattro tavole a matita al giorno per tutto il mese di agosto. Poi da settembre, per un mese e mezzo, mi sono dedicato alla rifinitura con le chine».

Non meriterebbe un albo tutto per sé, Double Duck?

«Senza dubbio. Come Pk, però il momento per l'editoria italiana non è meraviglioso. Anche la Disney deve fare i conti con la crisi e preferisce non creare testate nuove. Peccato, perché un po' di tempo fa ho presentato un progetto di restyling del personaggio Macchia Nera».

È piaciuto?

«La direttrice, Valentina De Poli, era entusiasta. E anche dispiaciuta di non potergli dedicare qualcosa di più. Alla fine, credo che uscirà su Topolino».

Non ama molto uno stile di disegno "estremo"?

«No, anche in questa storia ho preferito uno stile pulito. La linea chiara. Non amo troppo le soluzioni estreme, anche perché stiamo parlando di una storia per Topolino. E la testata è dedicata anche ai lettori più "conservatori". Su Pk ho sempre osato di più. No, non mi considero un allievo del grande Giorgio Cavazzano, però ammiro l'ordine, la precisione del suo disegno».

Chi è stato il suo maestro?

«Sono arrivato alla Scuola Disney nel 1992. Il nostro punto di riferimento era Giambattista Carpi. Ci insegnava a guardare con grande attenzione gli autori più bravi, ci spronava a imparare da loro, a imitarli. Importante per la nostra formazione è stato Roberto Santillo, che adesso è il direttore dell'Accademia. Un disegnatore di talento».

È partito dall'Istituto d'arte Nordio?

«Sì, e poi mi sono iscritto all'Università: Ingegneria civile edile. Ho lasciato dopo un paio d'anni, com grande dispiacere dei miei genitori. In realtà volevo fare il disegnatore. Era una passione di sempre. Così, ho cominciato a telefonare alla Scuola Disney, chiedevo un incontro per sapere se valevo davvero. È stato proprio Carpi a ricevermi, a incoraggiarmi».

Cosa disegnava da ragazzo?

«Mi piaceva molto il disegno umoristico: Lupo Alberto, Sturmtruppen, Cattivik. Anche i supereroi. Leggevo tanto, mi è mancato solo il fumetto d'autore. Ho recuperato molto più tardi autori come Pratt, Battaglia, Giardino. Del resto, in edicola non si trovavano le loro opere. E fumetterie in giro non ce n'erano tante».

Milano è stata un'incubatrice fondamentale per lei?

«Senza dubbio. Io ero solo bravo a disegnare. Ma chiacchierando con gli allievi della Scuola del fumetto ho potuto recuperare quegli autori che sono diventati, poi, veri punti di riferimento. Adesso, la mia libreria ha assunto dimensioni impressionanti».

Prossima storia?

«Una storia classica di Topolino. Insieme al Professor Zapotek vanno a cercare un'erba antropomorfa e si scontrano con Kranz, il cattivo delle avventure di Indiana Pipps. Sto cercando di disegnare con uno stile un po' psichedelico. Alla Hellboy, per intenderci».

Ilona Staller "Cicciolina" eletta alla Camera nel 1987

NEL LIBRO "LA SUBURRA"

Ceccarelli racconta gli anni indecenti di scandali e potere

di ROBERTO BERTINETTI

L'avvilente cronaca quotidiana occupa molto spazio. Ma va letto come un trattato sulla degenerazione della vita pubblica italiana "La Suburra", ultimo saggio di Filippo Ceccarelli (Feltrinelli, pagg. 239, euro 15) con un eloquente sottotitolo: "Sesso e potere. Storia breve di due anni indecenti". Che sono ovviamente gli ultimi, segnati in maniera pesante dagli scandali che hanno colpito destra e sinistra. Ma che costituiscono l'apice di un processo degenerativo che vede la prevalenza dei corpi e dei desideri su quelle che un tempo erano le ideologie. Ceccarelli, del resto, è giornalista tra i più colti e intelligenti oggi in attività e non si limita a riassumere quanto accaduto, bensì usa (e interpreta) gli eventi per dar conto con il suo stile inimitabile del degrado di una intera classe dirigente e, di riflesso, della società che la osserva, spesso compiaciuta e complice.

Il moralismo, insomma, non trova spazio mentre si fa luce sul carattere di un popolo attingendo ai classici latini o ai grandi narratori del secolo scorso e trovando le radici di quanto sta avvenendo in scelte recenti. L'elezione della pornostar Cicciolina, ad esempio, recava in sé un'allarmante profezia che pochi colsero e, in seguito, l'affermarsi di Craxi e dei craxiani prefigurava, almeno negli stili di vita, l'imminente crollo delle chiese che da piazza del Gesù e dalle Botteghe Oscure sino ad allora avevano retto la democrazia pur tra scandali e cadute di stile che però non rappresentavano la regola.

> L'elezione al Parlamento della pornostar Cicciolina portava nascosta in sé un'allarmante profezia che pochi hanno colto

"Tutto quello che avvenne in seguito – commenta Ceccarelli –, la trasfigurazione del sesso in propellente dello spettacolo e del consumo, l'intensità con cui il sistema dei media entrava nella vita dei cosiddetti "Vip", la moltipolicazione tecnologica degli schermi e delle visioni a distanza, l'intimismo, la spudoratezza, l'incretinimento, l'affollarsi sulla scena pubblica di detective, veline, tronisti, meroloni, paparazzi, agenti televisivi e altri mercanti di carne umana, tutto e tutti, mi hanno dato l'idea di uno smottamento ancora più profondo".

Che abbia ragione lo testimonia un dato incontrovertibile: altrove gli scandali sessuali obbligano sempre chi ne è protagonista a uscire per sempre di scena, da noi (salvo rare eccezioni) costringono a una breve sosta ai box prima di rientrare in pista o, addirittura, fanno crescere il consenso, come avviene di norma per Silvio Berlusconi. Il quale, a detta del suo amico Fedele Confalonieri, nonostante l'età "si è protato appresso quell'aspetto goliardico e giovanilista, quell'aria da bulletto di paese che non riesce a tenersi, a restare riservato". Sarà magari vero, però è altrettanto indiscutibile che i giornali di famiglia e le reti tv amiche si sono mosse con la compattezza delle falangi macedoni per far scudo al presidente del Consiglio in caso di necessità. Come accadde ai tempi di Noemi, quando uno dei settimanali più venduti inventò per la ragazza un improbabile fidanzato tronista per alleggerire le chiacchiere.

Per quanto riguarda la sinistra, aggiunge Ceccarelli, il personaggio più emblematico è Piero Marrazzo, alla guida della regione Lazio sino a quando lo scandalo dei trans non lo spinse a farsi da parte. A giudizio del giornalista, il problema di fondo non riguarda certo i gusti sessuali di Marrazzo (fatti privati), ma il criterio che ispirò la sua candidatura. "Se Marrazzo – sottolinea – venne ritenuto di per sé determinente era perché veniva dalla tv. Ma c'è il sospetto che prendere dei personaggi televisivi, presentarli alle elezioni, fargliele vincere e poi metterli alla testa delle istituzioni con la loro ovanità, i loro capricci, i loro narcisismi e le loro fragilit, ecco, il rischio è quello di una scorciatoia che facilmente porta a sbattere contro il muro, anche se si continua a imboccarla con entusiasmo".

Nessuna diversità tra i due schieramenti che polemizzano ogni giorno, dunque? Ben poca, visto che persino Bologna, la tradizionale "vetrina" della buona amministrazione di sinistra si è ritrovata senza sindaco dopo che sono venuti a galla peccati senza dubbio non veniali.

TELEVISIONE. IN ONDA SU RAITRE ALLE 21.05

C'è un Benigni a sorpresa per Saviano e Fazio

Questa sera la prima delle quattro puntate dell'atteso programma "Vieni via con me"

ROMA Il monologo ancora top secret di Roberto Benigni che dura 30 minuti, il monologo di Roberto Saviano, a cui lo scrittore sta ancora lavorando in queste ore. Saranno tra le punte di grande intensità della puntata con cui questa sera arriva su Raitre Vieni via con me, il programma di Fabio Fazio e Roberto Saviano che sarà ambientato in una sorta di anfiteatro greco. Vieni via con me racconterà l'Italia di oggi, il suo farsi e disfarsi, i suoi problemi e le sue contraddizioni, ma anche le sue risorse e le sue speranze, attraverso le testimonianze domani di Benigni, Claudio Abbado, Nichi Vendola, Angela Finocchiaro, Daniele Silvestri e gli interventi di esponenti della società civile e di persone comuni.

Da oggi, per quattro lunedì consecutivi, in diretta su Raitre alle ore 21.05, il programma - scritto con Pietro Galeotti, Marco Posani, Michele Serra e Francesco Piccolo - parlerà del nostro Paese, attraverso piccole e grandi storie - quotidiane ed eroiche, sconosciute ed esemplari -, per mostrarne gli aspetti drammatici, ma anche le tante realtà positive che ci fanno capire ogni giorno perchè vale la pena di credere nell'Italia e di appassionarsi al suo futuro. Persone come Federica che ha scelto di restare perchè, spiega, «credo ancora in un'Italia migliore, libera dai pregiudizi e dalle discriminazioni». Anche Marco resta, «per fare qualcosa, nel mio piccolo - dice - contro l'ignoranza che oggi viene promossa, per dare la mia piccola spinta a questa barca che sta lentamente affondando».

Paola invece ha deciso di andar via perchè, da madre, vuole che le figlie «crescano in un Paese che non le ostacoli nel costruire il loro futuro». Sono loro alcuni messaggi raccolti sul sito di "Vieni via con me".

Fabio Fazio con lo scrittore Roberto Saviano

RASSEGNA. QUESTA SERA APPUNTAMENTO ALLE 21.21

Pupkin Kabarett, dieci anni intelligenti

Parte al Teatro Miela la nuova stagione e la compagnia promette novità

TRIESTE Una via di mezzo tra il laboratorio teatrale, il localino di cabaret e qualcosa di non ancora ben definito. Questo era il Pupkin quando si svolgeva nella Sala ridotta del Teatro Miela.

Sono passati quasi dieci anni dall'epoca della "Saletta Pupkin", e i nostri attori e musicisti, ormai bolsi e invecchiati, non hanno ancora la minima intenzione di smettere. Difficile reintegrarsi nel mondo del lavoro dopo una certa età. In questi anni la compagnia teatrale più strampalata della Venezia Giulia oltre a portare in scena circa 250 serate fatte male dal format collaudato, ma senza possibilità di replica, ha allestito con la produzione di Bonawentura gli spettacoli "I Giocatori" con la regia di Paolo Rossi, "Tingeltanz", "Saturday Night Straus" e il più recente "TerraZemlja".

Ora che fare per rinnovarsi? Passare dal cabaret al teatro civile? Smettere di parlare di politica e dedicarsi alla telefonia mobile? Costruire dossier l'uno contro l'altro per distruggere il gruppo? Mettere il pubblico sul palco, la compagnia in platea e l'orchestra in galleria? L'unica cosa che hanno pensato è quella di sostituire la Niente Band con sei ballerine di lap dance. Ma non sanno se ci riusciranno già da quest'anno. A partire da questa sera mantenendo il lunedì e la cadenza quindicinale, il Pupkin Kabarett si appresta a iniziare un'altra stagione all'insegna del buon gusto, dell'eleganza e dell'amore. Sempre alle 21.21 puntuali come il rimorso. Saranno ancora in grado di reggere lo stress? L'età avanza ma gli spunti per fortuna non mancano.

Il gruppo stabilmente instabile del Pupkin Kabarett è composto da Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Massimo Sangermano, Ivan Zerbinati e in collegamento video Rado Strukelj.

Laura Bussani e Alessandro Mizzi, stabilmente instabili nel Pupkin Kabarett

MUSICA. STASERA IL TOUR EUROPEO FA TAPPA ALL'ARENA DI ZAGABRIA

Sting, quasi un classico con la Royal Orchestra

L'ex Police rifiuta di restare ingabbiato dal successo pop e continua a sperimentare

di CARLO MUSCATELLO

Dopo il "reunion tour" di tre anni fa con i Police, Sting - il cui tour con la Royal Philharmonic Concert Orchestra fa tappa stasera alle 20 all'Arena di Zagabria - ha smesso forse definitivamente i panni della rockstar. Sir Gordon Matthew Thomas Sumner è oggi un colto e ricchissimo gentiluomo quasi sessantenne (è nato il 2 ottobre '51 a Newcastle), che a differenza di tanti suoi colleghi rifiuta il restare imprigionato nella gabbia dorata del suo stesso successo. «Non voglio essere condannato a rifare gli stessi brani nella stessa maniera e con lo stesso gruppo per il resto della mia vita», ha detto l'altra settimana su Raitre, intervistato da Fabio Fazio a "Che tempo che fa".

Ecco allora l'idea di questo lungo tour con l'orchestra londinese, diretta da quello stesso Steven Mercurio che aveva guidato i Tre Tenori, con il supporto di un quartetto composto da Dominic Miller alle chitarre, David Cossin alle percussioni, Ira Coleman al basso e dalla vocalist australiana Jo Lawry. Tutti assieme, musicisti classici e rock, per rileggere i grandi classici del "pungiglione": quelli con i vecchi soci dei Police, Andy Summers e Stewart Copeland, e quelli da solista.

«Reinventare le canzoni - dice Sting, che vive buona parte dell'anno nella sua tenuta a Figline Valdarno, in Toscana - che sono state i cardini della mia carriera musicale, dal vivo e in studio è, stato molto divertente. Il mio desiderio più vero è che quest'esperienza mi porti ora a scrivere nuove canzoni in collaborazione con l'orchestra sinfonica. È la mia ambizione e ci sto già provando».

In occasione di questo tour, cominciato in giugno in Canada e ripartito dopo la pausa estiva da Oslo, e che mercoledì è a Roma, quarta tappa italiana dopo quelle di Firenze, Milano e Torino, quest'estate l'etichetta Deutsche Grammophon ha anche pubblicato il cd "Symphonicities". Quasi una celebrazione dell'esperienza del concerto portato in tour lungo tutto il 2010, lanciato dal singolo "Every little thing she does is magic", e con dentro i brani dal suo grande repertorio, con e senza Police: "Roxanne" e "Next to you", "Englishman in New York" e "I burn for you", "Why should I cry for you" e "She's too good for me", "Every breath you take" e "Desert rose", "Russians" e "If I ever lose my faith in you", "Fields of gold" e "Fragile", che di solito chiude il concerto (ventisei brani in scaletta, per quasi tre ore di musica).

Sting l'altra sera in concerto a Budapest

«Ho sempre avuto affinità con la musica classica - prosegue l'artista, che due anni fa aveva già incrociato la sua strada con quella della leggendaria Chicago Symphony Orchestra -. Da giovane ho studiato molto del repertorio per chitarra classica e faccio ancora pratica giornaliera, suonando alcuni brani di Johann Sebastian Bach, pezzi dalle suite per violoncello, gli spartiti per violino e, ovviamente, le suite per liuto. Lo faccio solamente per mio divertimento personale. Sedersi ai piedi di un maestro musicale come Bach, leggere a interpretare le sue note sulle pagine, guardare e ascoltare le straordinarie scelte che prese come compositore, è molto vicino alla devozione religiosa».

Ancora Sting: «Per la canzone "Russians", che ho scritto nel 1985 sulla guerra fredda, ho preso in prestito la bellissima melodia sull'amore di "Lieutenant Kije" di Sergei Prokofiev. E oggi mi sento onorato di dividere i diritti per quella canzone con il celebre compositore russo. L'arrangiatore Vince Mendoza andò ancora più lontano, prendendo in prestito l'apertura del balletto di Prokofiev "Romeo e Giulietta", come emozionante preludio alla canzone».

ASSOCIAZIONE SCHILLER

Schillerverein a Trieste storia e personaggi

TRIESTE Mercoledì alle 17, alla nuova Associazione Schiller, in via Coroneo 15 (Sala Beethoven), il musicologo Marco Maria Tosolini presenterà il volume "Lo Schillerverein a Trieste - Storia e Personaggi", ultimo lavoro dello studioso don Giuseppe Radole, scomparso il 4 dicembre 2007. La ricerca, lasciata incompiuta, è stata completata e riveduta a cura di Marco Sofianopulo, con la collaborazione di altri studiosi e della documentazione del Museo Teatrale Schmidl, ed esce nella collana Quaderni della Cappella Civica, per le Edizioni musicali "Pizzicato" di Udine. Il testo di Radole è preceduto da alcuni contributi in memoria dell'autore, offerti da Paolo Da Col, Adriano Dugulin, mons. Eugenio Ravignani, Marco Sofianopulo, Marco Maria Tosolini e Pietro Zovatto.

IN CONCERTO STASERA AL TEATRO DI GRADISCA

E anche Giusi Ferreri è "sinfonica"

GORIZIA S'apre oggi, con un'esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, la stagione del teatro Comunale di Gradisca. Sul palco, alle 21, salirà Giusy Ferreri, consacrata da X Factor fra le reginette del pop italiano anche per merito di successi quali "Non ti scordar mai di me" e "Novembre". Giusy Ferreri sarà accompagnata dall'orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone; di Valter Sivilotti gli arrangiamenti e la direzione.

I talent-show sono oggi l'unico modo per un giovane cantante di emergere?

«Le case discografiche non investono solitamente sui giovani. Invece, dopo che un artista partecipa ad un talent-show, dopo che il pubblico lo premia, anche le case discografiche si sentono più sicure di investire su di lui. Per me, ad esempio, X Factor è stato un fondamentale punto di partenza che mi ha permesso di esibirmi di fronte ad un vastissimo pubblico nonostante in precedenza per emergere avessi fatto numerosi tentativi con esito negativo».

Pensa di partecipare a Sanremo 2011?

«Se la mia casa discografica dovesse propormi mi sentirei più positiva all'evento e serena di poter partecipare rispetto agli anni precedenti. Attualmente ho appena iniziato a lavorare alla scelta degli inediti, miei e di altri autori, dell'album che dovrebbe uscire verso febbraio-marzo 2011, proprio il periodo di Sanremo. Di questi brani, qualcuno come "Senza Promesse", scritto da me per quanto riguarda musiche e parole, lo potrete ascoltare a Gradisca».

Giusy Ferreri, "figlia" di X Factor

Qualcuno l'ha accusata di avere una voce innaturale, artificiosa.

«E il mio modo naturale di cantare. La mia è una timbrica effettivamente molto corposa e variegata. Mi piace giocare con i colori della voce in base anche agli arrangiamenti ed ai pezzi che mi vengono proposti. Sono molto istintiva nel percepire la musica per cui non mi sento per nulla innaturale».

Alex Pessotto

Mercoledì Steve Wynn suona al Teatro Miela

TRIESTE Dopo lo strepitoso concerto di Marky Ramone, "Trieste is Rock", in collaborazione con Bonawentura/Teatro Miela, presenta un altro grande artista: Steve Wynn, che suonerà mercoledì alle 21 al Teatro Miela.

L'ex frontman dei Dream Syndicate – uno dei gruppi simbolo dell'underground psichedelico californiano - è da quasi trent'anni il guru del circuito alternativo ed indie statunitense.

Wynn vive a New York dal 1994 ed ha alle spalle una carriera invidiabile: il primo album solo, "Kerosene Man", rimane insuperato per varietà, idee e sonorità.

I lavori successivi ("Here comes The Miracles", "Static transmission") presentano un songwriter dotato di grande vena creativa, sempre alla ricerca di nuovi stimoli, che richiama intorno a sè artisti provenienti dalla scena indipendente più alternativa.

Il penultimo lavoro, "Crossing Dragon bridge", è stato registrato nel 2008 a Lubiana.

Artista particolarmente a suo agio nella dimensione live, ritorna ora a Trieste, dove si è esibito nel 1992 e nel 1998, per presentare il prossimo lavoro, "Northern aggression", accompagnato dai "Miracle 3": la moglie Linda Pitmon alla batteria, Jason Victor alle chitarre e Erik Van Loo al basso.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, martedì 16 novembre ore 20.30 (turno A); mercoledì 17 novembre ore 20.30 (turno B); giovedì 18 novembre ore 20.30 (turno C); venerdì 19 novembre ore 18 (turno F); sabato 20 novembre ore 17 (turno S); domenica 21 novembre ore 16 (turno D); martedì 23 novembre ore 20.30 (turno E).

LA TRAVIATA. Trieste, Sala V. de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, venerdì 12 novembre ore 18.00. Prolusione all'opera a cura di Enrico Girardi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00: «STRAVAGANZA» di Dacia Maraini. Regia di Claudio Misculin. Coproduzione Accademia della Follia-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. 1h 30'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA. Venerdì 12 novembre ore 21.00 «UNA QUESTIONE DI VITA E DI MORTE. VEGLIA PER E.E.» di Luca Radaelli in collaborazione con Beppino Englaro. Con Luca Radaelli e Marco Belcastro al pianoforte e chitarra. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA. Domenica 14 novembre ore 21.00 «NONSOLOBOLERO» con Kledi Kadiu e Emanuela Bianchini. Compagnia Mvula Sungani. In collaborazione con a.ArtistiAssociati-Circuito danza. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO

IL DRAGO D'ORO Produzione Teatro Stabile Sloveno: Roland Schimmelpfenning (prima assoluta in lingua slovena), regia Janusz Kica. Prima e repliche: venerdì 12 novembre alle 20.30, turno A; sabato 13 novembre alle 20.30, turno B; domenica 14 novembre alle 16.00, turno C; giovedì 25 novembre alle 19.30, turno K; venerdì 26 novembre alle 20.30, turno F; sabato 27 novembre alle 20.30, turno T (tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

QUANDO ERO MORTO Spettacolo ospite in abbonamento. Produzione Teatro Nazionale Drama Ljubljana, Ernst Lubitsch; regia Diego de Brea, data unica martedì 16 novembre alle 20.30 (sovratitoli in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE SLOVENA Spettacolo ospite in abbonamento: dirige En Shao, solista Stefan Milenkovic, (in programma musiche di Johannes Brahms) data unica: sabato 20 novembre alle 20.30. In collaborazione con la Glasbena matica. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

... IL MIO INDIRIZZO TRIESTINO... Produzione Teatro Stabile Sloveno e Comune di Muggia; brani scelti dall'opera di Boris Pahor a cura di Tatjana Rojc, regia Giorgio Pressburger, con Lara Komar e Janko Petrovec, musiche: Marij Kogoj trascritte per quartetto d'archi da Aldo Danieli, quartetto d'archi: Nuova Musica. Data unica: mercoledì 24 novembre 20.30 Teatro Giuseppe Verdi, Muggia (sovratitoli in italiano e sloveno). Numero verde: 800214302; www.teaterssg.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: PUPKIN KABARETT ritorna la vostra finestra sul disagio!!! Ingresso € 9, novità: abbonamento a 13 spettacoli (novembre-aprile) € 91, oggi apertura biglietteria ore 17.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Venerdì 12, sabato 13 novembre: PAOLO ROSSI in «IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (PS: NELL'UMILE VERSIONE POP)».

Mercoledì 17 novembre: QUARTETTO FAURÉ, in programma musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann.

Martedì 23, mercoledì 24 novembre, «OBLIVION SHOW» regia di GIOELE DIX. Oggi prevendita riservata alle Card.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

ARISTON www.aristontrieste.it

POTICHE - LA BELLA STATUINA 16.30, 21.00
di Francoise Ozon. Catherine Deneuve e Gérard Depardieu in una commedia anni '70 di buon gusto, ironica e divertente. Venezia 2010.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

DUE CUORI E UNA PROVETTA 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Jennifer Aniston.

LAST NIGHT 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

SALT 20.00, 22.00
con Angelina Jolie.

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi.

IL REGNO DI GA'HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI in 3D** 15.55, 17.55

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA 15.50, 17.45

WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI 19.50, 21.45
di Oliver Stone, con Michael Douglas e Shia LaBeouf.

PARANORMAL ACTIVITY 2 22.15

CATTIVISSIMO ME in 3D** 16.00, 17.55
dai produttori de «L'era glaciale».

STEP UP IN 3D** 19.35
la musica come non l'avete mai vista.

BENVENUTI AL SUD 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio.

Domani e mercoledì rassegna Cinecity Legend PSYCHO 17.45, 20.00, 22.05 di Alfred Hitchcock ingresso € 5,50 Cineram € 5.

Mercoledì 10 via satellite concerto BON JOVI - THE CIRCLE TOUR 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 (maggio 2010 New Jersey). Alla fine del concerto sarà presentato in esclusiva il nuovissimo video della band «What do you got». Ingresso 10 € scalabili dalla Cineram.

Giovedì 11 Anteprima Nazionale SOCIAL NETWORK 19.50 con Justin Timberlake.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI triestecinema.it - twitter.com/

CATTIVISSIMO ME 2D 16.30

A CENA CON UN CRETINO 18.10
100 minuti di risate con Steve Carell.

GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

UOMINI DI DIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Xavier Beauvois con Lambert Wilson. La vera storia di otto monaci francesi vittime del terrorismo islamico. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2010.

UNA VITA TRANQUILLA 16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Toni Servillo, miglior attore al Festival di Roma.

NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it

L'IMMORTALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Luc Besson con Jean Reno, Gabriella Wright.

WINX CLUB 2D MAGICA AVVENTURA 16.30

DUE CUORI E UNA PROVETTA 18.15, 20.15, 22.15
con Jennifer Aniston, Jason Bateman, Juliette Lewis.

L'ILLUSIONISTA 16.30, 20.10
Un piccolo gioiello dell'animazione presentato da Nanni Moretti.

WALL STREET IL DENARO NON DORME MAI 18.00, 21.40
di Oliver Stone con Michael Douglas, Susan Sarandon.

IL REGNO DI GA' HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 16.30

LAST NIGHT 18.15, 20.15, 22.15
con Sam Worthington, Keira Knightley, Eva Mendes.

SUPER

INCORREGGIBILI NINFOMANI 16.00, ult. 21.00
Vietato 18.

INCEPTION 22.10
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

MASCHI CONTRO FEMMINE 17.30, 20.00, 22.10

CATTIVISSIMO ME 18.00
Proiezione in digital 3D.

SALT 20.20, 22.15

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 17.30

BENVENUTI AL SUD 20.15, 22.15

L'IMMORTALE 18.15, 20.20, 22.20

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: ABOUT ELLY regia di Asghar Farhadi: 17.40, 20.00, 22.00.
Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

MASCHI CONTRO FEMMINE 17.30, 20.00, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 17.00, 18.40

BENVENUTI AL SUD 20.10, 22.15

NIENTE PAURA 17.40, 20.00, 22.00
Rassegna Kinemax d'Autore ingresso unico 4 €.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA

1. IL SORRISO DI ANGELICA, ANDREA CAMILLERI Sellerio
2. IL CIMITERO DI PRAGA, UMBERTO ECO Bompiani
3. IO E TE, NICCOLO' AMMANITI Einaudi
4. LA FINE DEL MONDO STORTO, M. CORONA Mondadori
5. LA COTOGNA DI ISTANBUL PAOLO RUMIZ Feltrinelli

SAGGISTICA

1. I VINTI NON DIMENTICANO, GIAMPAOLO PANSA Rizzoli
2. LA MANOMISSIONE DELLE PAROLE, G.CAROFIGLIO Rizzoli
3. IL CUORE E LA SPADA, BRUNO VESPA Mondadori
4. FIUME D'ANNUNZIO E LA MISSIONE..., Autori vari
5. I SEGRETI DEL VATICANO, C. AUGIAS Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. LA CADUTA DEI GIGANTI, KEN FOLLETT Mondadori
2. UOMO INQUIETO, HENNING MANKELL Marsilio
3. L'ALLEGRA APOCALISSE, ARTO PAASILINNA Iperborea
4. AVVENTURE DI UNA RAGAZZA CATTIVA, VARGAS LLOSA Einaudi
5. LE VALCHIRIE, PAULO COELHO Bompiani

IL ROMANZO PUBBLICATO DA ADELPHI

Lernet Holenia, il maestro delle storie vertiginose che fa di Vienna un incubo

In "Ero Jack Mortimer" la fuga per le vie della città di un giovane taxista che ha un cadavere a bordo

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Molto sembra dividerci da uno scrittore come Alexander Lernet Holenia. Il fatto che sia nato in un tempo ormai lontanissimo, il 1897. E poi che sia cresciuto in un'Europa ancora dominata dal sogno impossibile dell'Impero austroungarico. E, se non bastasse, che sia morto nel 1976, quando il "secolo breve" non aveva ancora esaurito le sue pirotecniche sorprese.

Eppure, i libri di **Alexander Lernet Holenia** non hanno perso un solo grammo del loro fascino. E i lettori italiani devono togliersi il cappello davanti alla casa edtrice Adelphi, che di tanto in tanto ripropone uno dei gioielli narrativi dello scrittore viennese. Adesso, per esempio, chi ha già apprezzato "Marte in Ariete", "La resurrezione di Maltravers", "Lo stendardo", "Il conte di Saint Germain", non potrà lasciarsi sfuggire **"Ero Jack Mortimer"**, tradotto da Margherita Belardetti e pubblicato da **Adelphi (pagg. 171, euro 17)**.

È una Vienna sfarzosa quella che fa girare la testa al giovane taxista Ferdinand Sponer. Una città piena di ricchezze e di misteri, che gli offre un giorno l'opportunità di prendere a bordo una giovane, intrigante donna. «Non doveva avere più di vent'anni; era vestita elegantemente ma con un filo di trascuratezza, il che, nelle ragazze molto giovani, è motivo di fascino». Il fatto è che quella ragazza, che indossa un tailleur scuro a righe delicate abbinato a una stola di volpe, gli fa letteralemnte perdere il senso della realtà. Dell'opportunità.

Così, Sponer comincia ad aspettarla sotto casa. Le rivolge la parola spudoratamente, arriva a confessarle di essersi innamorato di lei. E quando quell'atteggiamento delirante rischia di trascinarlo a fondo, è il Destino a giocare al taxista uno scherzetto imaspettato. Una sera a bordo della vettura sale un signore piuttosto distinto. Dopo un po', Sponer comincia a sospettare che non si senta bene: sta fermo immobile sul sedile, non risponde alle domande. Quando l'autista scende a controllare, scopre che il suo cliente è morto. Qualcuno gli ha sparato mentre saliva in macchina.

Potrebbe correre al primo posto di polizia. Denunciare l'omicidio. Invece, Sponer si fa prendere dal panico. Comincia a dubitare che possano dare credito a uno scalcinato autista di taxi come lui. Fantastica già d'essere arrestato, d'essere accusato per la morte di quello sconosciuto. E decide, durante una corsa febbrile per le strade di Vienna, di disfarsi del cadavere. Il problema è che poi, in qualche maniera, deve sostituirsi all'uomo che si chiamava Jack Mortiner. Fingere di essere lui. Altrimenti qualcuno verrà a cercarlo.

In poche ore, la vita di Sponer si trasforma in un incubo. E non c'è modo di uscire dalla vertigine di quelle scelte sbagliate se non provando a confessare la verità all'unica donna che potrebbe credergli: Marisabelle, la giovane della buona società di cui si era incapricciato all'inizio del romanzo. Trascinando il lettore in una girandola di emozioni senza fine. Che conferma la straordinaria modernità, e l'assoluta genialità di Lernet Holenia.

Lo scrittore viennese Alexander Lernet Holenia è morto nel luglio del 1976

KELLER PROPONE UN SUO ROMANZO

Paul Nothomb, lo sconosciuto

Amélie Nothomb è una delle scrittrice più corteggiate del nostro tempo. Per i libri che scrive, per il personaggio che si è cucita addosso. Pochissimi sanno, però, che un suo prozio è stato un piccolo grande protagonista della Storia del '900. E uno scrittore di un certo valore.

La piccola casa editrice **Keller** di Rovereto, che ha il merito di aver fatto scoprire ai lettori italiani il bellissimo romanzo "Il paese delle prugne verdi" del Nobel per la letteratura Hertha Müller, propone adesso uno dei libri più intensi di **Paul Nothomb**. Si intitola **"Il silenzio dell'aviatore" (pagg. 154, euro 13,50)** e l'ha tradotto Tatiana Moroni.

Anticomformista, cresciuto dai gesuiti, Paul Nothomb allo scoppio della Guerra civile spagnola entrò a far parte della squadriglia "Spagna", creata da André Malraux, come pilota. Questo romanzo è un'appassionato racconto in presa diretta. Un'autobiografia costruita sul campo di battaglia. Al centro della storia c'è un pilota belga al quale viene affidato il comando di una squadriglia aerea. Su di lui, però, pesa il sospetto di tradimento. E gli uomini che comanda rischiano di sfuggirgli tra le mani, se al termine di un'incursione aerea contro le truppe italiane non dovessero rivedere il proprio giudizio.

Durante la Seconda guerra mondiale, Paul Nothomb venne arrestato e torturato dalla Gestapo. Dopo aver pubblicato cinque romanzi con lo pseudonimo Julien Segnaire, iniziò una seconda esistenza dedicandosi allo studio dell'ebraico biblico.

INSEGNACI LA QUIETE

Dice Tim Parks: «Il libro ripercorre gli scorsi quattro,cinque anni della mia vita, tanto difficili quanto emozionanti, l'insorgere di una spiacevole condizione cronica di salute, un'odissea medica. Poi, quasi inaspettatamente, la chiave che mi ha aperto la via d'uscita da questa prigione».

Insegnaci la quiete
di Tim Parks
Mondadori, pagg. 345, euro 18,00

UN ROMANZO DI MAFIA E DI DOLORE

La prima storia di mafia, fino a oggi inedita in Italia. Alla scoperta di un mondo dove il crimine e la passione intrecciano i loro destini con una legge corrotta e una malintesa idea dell'onore, fino a un imprevedibile colpo di scena finale. Protagonista la famiglia Pagliuca d'Oriani.

Corleone
di Francis Marion Crawford
Castelvecchi, pagg. 501, euro 18,50

MANAGER SUPERSTAR

Il libro discute meriti e demeriti dei manager. Ricostruisce il percorso che ha portato i dirigenti e i leader delle aziende a gestire un potere enorme, e il complesso rapporto che li lega alla proprietà. Spiega perché il sistema di remunerazione del top management è simile a quello delle grandi star.

Manager superstar
di Sandro Catani
Garzanti, pagg. 259, euro 16,60

RAGIONAMENTI D'AMORE NEL RINASCIMENTO

Lasciandosi alle spalle i confini fissati dalla tradizione, il saggio interroga in modo inedito poeti e artisti del nostro Rinascimento, insegue ipotesi che prendono via via corpo e tesse una trama insospettata fra letteratura e arti, tra eros e inquietudini religiose.

Il cuore di cristallo
di Lina Bolzoni
Einaudi, pagg. XXIV-376, euro 34,00

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Music&Movies, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. DRAGON TRAINER di Sanders&DeBlois (Paramount)
2. AGORA' di Amenabar (Cecchi Gori)
3. ROBIN HOOD di Scott (Universal)
4. IRON MAN 2 di Favreau (Paramount)
5. THE ROAD di Hillcoat

FILM PER RAGAZZI

1. BARBIE E LA MAGIA DELLA MODA (Universal)
2. TOY STORY 3 di Unkrich (Buena Vista)
3. LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO di Clements-Musker
4. UP di Docter-Peterson (Buena Vista)
5. IL MEGLIO DI PLAYHOUSE DISNEY (Walt Disney)

LA VIA NOSTRANA ALLA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Fantascienza all'italiana, tutta da riscoprire

Da "Space Men" e "I criminali della Galassia" di Margheriti a "Starcrash" di Cozzi

di DANIELE TERZOLI

La storia segreta del cinema italiano nasconde un numero ristretto ma significativo di film di genere fantascientifico; niente di paragonabile al giallo, al thriller o al filone "spaghetti western", sia chiaro... di "spaghetti space-opera" è davvero difficile parlare, e l'unico regista nazionale che si sia confrontato ripetutamente con il genere è Antonio Margheriti, che sarà omaggiato nei prossimi giorni a Trieste dal Festival della Fantascienza. Peccato che i suoi film anni Sessanta di ambientazione spaziale non abbiano ancora avuto in Italia edizioni home video, e chi volesse rivedere "Space Men", oppure "I criminali della Galassia" e gli altri film del "quartetto gamma Uno", deve rivolgersi al mercato americano, dove i film uscirono con il nome del regista mascherato sotto a quello di Anthony M. Dawson.

La fantascienza all'italiana ha iniziato il suo cammino alla fine degli anni Cinquanta, ibridata con l'horror. È il caso di "Caltiki – il mostro immortale" (1959) di Riccardo Freda, con l'apporto alla fotografia e agli effetti speciali di Mario Bava, distribuito qualche anno fa da Cecchi Gori per la

Una scena di "Starcrash" di Luigi Cozzi

NoShame con svariati extra. Mancano invece ancora all'appello le edizioni home video di altri due titoli a cui Bava contribuì con i suoi trucchi fotografici: "I vampiri", diretto da Freda nel 1957 (reperibile però sul mercato USA ma con audio italiano per la Image Entertainment) e "La morte viene dallo spazio" realizzato da Paolo Heusch nel 1958, primo vero film di science fiction italiano.

Di Bava è ancora disponibile il primo film come regista, "La Maschera del Demonio", (1960) in un edizione a doppio disco di Ripley's Home Video, ma qui siamo in pieno territorio fantahorror. Sempre la benemerita Rhv ha prodotto un ottima edizione per "L'ultimo uomo della Terra" (1963), firmato da Ubaldo Ragona ma diretto per la American International Pictures da Sidney Salkow: con uno straordinario Vincent Price vagabondo fra gli edifici dell'Eur, il film è la prima trasposizione del romanzo di Richard Matheson "Io sono leggenda". Un altro scrittore americano, Robert Sheckley con il racconto "La settima vittima", fu l'ispiratore per il film di fantascienza sociologica firmato da Elio Petri "La decima vittima" (1965), con Ursula Andress e Marcello Mastroianni (edizione fuori catalogo di Surf Video/ Dnc).

E invece un racconto italiano, "Una notte di 21 Ore" del veneziano Renato Pestriniero, ad aver ispirato il capolavoro della fantascienza italiana, quel "Terrore nello spazio" di Bava che sembra aver ispirato anche Alien di Ridley Scott; la sceneggiatura era stata affidata ad Alberto Bevilacqua e Callisto Cosulich, il film è stato pubblicato da 01 Distribution.

Sul versante della fantascienza d'autore e impegnata, "Omicron" (1963) di Ugo Gregoretti è presente in un'ottima edizione della collana Cristaldi Film della Mikado. Tra i film degli anni Settanta, clonazioni imbastardite di «Star Wars», spicca il fanta-trash di Luigi Cozzi (alias Lewis Coates) «Starcrash - Scontri stellari oltre la terza dimensione», reperibile sul mercato francese anche con traccia audio italiana e appena ristampato anche in formato blu-ray negli Usa.

"ASHES OF TIME - REDUX"

Il film invisibile di Kar Wai

"Ashes of Time - Redux"

«Il drappo è fermo. Il vento è calmo. È il cuore dell'uomo che è in tumulto!»: è su questo pensiero buddhista che si apre "Ashes of Time - Redux", il film invisibile di Wong Kar Wai che fruttò al regista hongkonghese un premio speciale al Festival di Venezia nel 1994 e che venne ripresentato a Cannes nel 2008 per essere distribuito in tutto il mondo in edizione ridotta e rimaneggiata. Un director's cut che procede per sottrazione anziché aggiungere nuovi elementi, accorciando il film di circa dieci minuti rispetto all'edizione originale e riducendolo soprattutto nelle sequenze di azione che lo caratterizzavano come esempio sui generis di wuxiapian (film di cappa e spada).

Dopo una lunga gestazione, il film è stato distribuito in Italia quest'estate direttamente in dvd dalla BIM: occasione unica per recuperare questo gioiello del cinema orientale contemporaneo, che riscrive le coordinate del genere secondo il gusto autoriale di Wong Kar Wai, facendone un film metafisico e profondamente segnato dalla straordinaria fotografia di Christopher Doyle. La vita solitaria di un maestro di spada decaduto, ritiratosi nel deserto, è affastellata dall'irrompere in scena di cavalieri erranti, spadaccini e guerrieri, che diventano il motore di combattimenti mozzafiato ma nello stesso tempo di riflessioni austere sulla memoria, i sentimenti, l'amore perduto e l'ineluttabile trascorrere del tempo.

Il cast comprende alcuni dei migliori e più celebri interpreti del cinema di Hong Kong, da Maggie Cheung a Tony Leung. Colori saturi, giochi di specchi e dinamismo delle immagini segnano il procedere del film come una macchina ipnotica, capace di creare paesaggi al di fuori del tempo e dello spazio.

DEPARTURES

Distribuito in Italia dalla società friulana Tucker Film, il film racconta di un ex violoncellista che riesca a trarre nuovo slancio verso la vita dedicandosi all'arte di preparare i corpi dei defunti in una ditta di pompe funebri. Premio Oscar come miglior film straniero.

Regia di Takita Yojiro
Con Masahiro Motoki
Cecchi Gori - Durata 130'

FISH TANK

Mia ha 15 anni, un carattere impulsivo e una grande passione per la danza; nessuna amica, ma una madre che si comporta da adolescente e una sorellina esperta in turpiloquio. Un originale dramma sociale al femminile.

Regia di Andrea Arnold
Con Michael Fassbender
One Movie - Durata 123'

THE HOLE 3D

Il 3D comincia a farsi strada anche nell'home video: con tanto di occhiali anaglifici, arriva anche in bluray l'ultimo horror per teenager del regista dei Gremlins. Una cantina nasconde l'accesso a un mondo virtuale, dove si materializzano gli incubi dei giovani protagonisti.

Regia di Joe Dante
Con Chris Massoglia
Medusa - Durata 98'

RAI REGIONE

Digitale terrestre in arrivo tutte le istruzioni per l'uso

Dopo il riascolto della prima puntata de "Il capanno" di Paolo Patui, che apre oggi alle 11 la settimana di "Radio a occhi aperti", si parla dell'appuntamento ormai prossimo con il digitale terrestre: le istruzioni per l'uso, le informazioni pratiche, i suggerimenti degli esperti. Alle 13.33 nuovo appuntamento con "L'anomalia quotidiana" di Pier Aldo Rovatti che, prendendo spunto da un recente fatto, riflette sulla libertà di far andare a scuola da soli i propri figli. Prosegue intanto il viaggio musicale di Carlo De Incontrera lungo il Danubio che ci porta oggi alla scoperta dell'età classica.

"Nati per la musica" è un'iniziativa nazionale che mette in rilievo il valore di un'abitudine precoce all'ascolto per stimolare lo sviluppo cognitivo: se ne parla domani alle 11. Nel pomeriggio: il Festival del film di fantascienza a Trieste, organizzato dalla Cappella Underground; l'incontro "Prendi il vento con le tue vele: ascolta, rifletti" organizzato a Pordenone dall'associazione Aladura. Infine "A volo libero", storie di animali nella letteratura e nella società.

Il formaggio "frant", la pitina della Valcellina, l'aglio di Val Resia, la cipolla rosa di Cavasso e altre piccole produzioni d'alta qualità e antica tradizione, oltre a garantire una buona alimentazione, possono contribuire allo sviluppo di piccole comunità a rischio di spopolamento. Se ne parla mercoledì alle 11. Nel pomeriggio, presentazione del concerto transfrontaliero di Lynx, organizzato dalla Rai del Fvg e da Tv Koper Capodistria, che si terrà la sera stessa a Sesana con la partecipazione degli Etnoploc, degli Etno global partizani e Dej še 'n litro

Giovedì mattina trasmissione dedicata ai problemi e ai progetti riguardanti i nostri animali di compagnia. "Il corpo, la società e i loro rifiuti" è l'argomento che l'antropologo Roberto Lionetti propone alle 13.33 in "Appunti dalla giungla". A seguire, "Jazz e dintorni".

Venerdì alle 11, con Patrick Karlsen, si discute del rapporto tra il Partito comunista italiano e quello jugoslavo sulla questione del confine. Alle 13.33, dopo la rubrica sulle novità in teatro, si parla dell'Associazione Chamber Music, fondata nel 1995: quindici anni di promozione della cultura musicale cameristica, anche attraverso l'istituzione del Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste.

Sabato alle 11.30 "Ma dove ti porta il cuore..." intervista il cantautore Gino D'Eliso.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.15
ROTTAMATORI OVUNQUE

Tra chi vuole «rottamare» Silvio Berlusconi e chi vuole «rottamare» la classe dirigente del Pd, dopo la convention dei finiani a Perugia e quella di «Prossima fermata Italia» organizzata a Firenze dal sindaco Matteo Renzi si apriranno nuovi scenari politici? Ne discuteranno ad "Agorà" Flavia Perina (Fli), Pippo Civati (Pd) e due giornalisti.

RAITRE ORE 12.25
TUTTI SOVRAPPESO

Sedici milioni di italiani sovrappeso e oltre cinque di obesi. Con il dato ancor più allarmante sui bambini: uno su 3 in sovrappeso e uno su 4 è obeso. Chili di troppo e cure dimagranti è il tema dell'appuntamento di lunedì 8 novembre di «Fuori Tg», lo spazio di approfondimento del Tg3.

RAIDUE ORE 23.40
IL RAP ITALIANO

C'è una produzione musicale italiana che fatica a trovare spazio nelle radio e in tv, ma che ha scalato le classifiche. È il rap, figlio della cultura afroamericana, ritmo e parole che riprendono il linguaggio della strada parlato dai ragazzi e spesso ignorato dagli adulti. Il «rap pensiero» a «Tg2 Dossier».

RAIUNO ORE 9.00
MORRICONE NE FA 82

A pochi giorni dal suo 82.o compleanno Ennio Morricone, il Premio Oscar per la musica, racconta gli aneddoti più particolari e anche divertenti della sua straordinaria carriera a Franco Scarsella per «L'intervista», l'appuntamento del Tg1 a cura di Adriana Pannitteri, in onda dopo il Tg1.

I FILM DI OGGI

L'UOMO NERO
di e con Sergio Rubini

GENERE: DRAMMATICO (Italia '09)

SKY 1 13.25

Gabriele Rossetti va a sud, torna al suo paese e al padre ricoverato in un ospedale di provincia. Al capezzale dell'uomo, Gabriele ripensa alla sua infanzia e alla sua relazione col genitore, capostazione ossessionato dall'arte e da Cézanne. Figlio unico di Ernesto e Franca Rossetti...

IL COMPAGNO DON CAMILLO
con Fernandel

GENERE: COMMEDIA (Italia '65)

RETE 4 21.10

Peppone prepara i festeggiamenti per il gemellaggio di Brescello con una città russa. Don Camillo non gradisce e...

IMPICCALO PIU' IN ALTO
con Clint Eastwood

GENERE: WESTERN (Usa '68)

LA 7 21.10

Oklahoma, 1889. Scampato al linciaggio come presunto ladro di cavalli e riconosciuto innocente, diventa sceriffo federale (in un vastissimo territorio che sarebbe diventato Stato soltanto nel 1907) per fare giustizia dei suoi nove boia. Scritto da Leonard Freeman e Mel Goldberg...

SCELTA D'AMORE
con Julia Roberts

GENERE: DRAMMATICO (Usa '91)

RETE 4 16.30

Un'avvenente giovane di cultura elementare, dopo aver sperimentato la convivenza con un uomo del quale ha scoperto l'infedeltà...

ROCKY BALBOA
con Sylvester Stallone

GENERE: DRAMMATICO (Usa '06)

ITALIA 1 21.10

Rocky dalla morte dell'amata Adriana conduce una vita solitaria e gestisce un piccolo ristorante nella natia Philadelphia, dove gli avventori passano il tempo ascoltando le storie del suo glorioso passato. Tuttavia, per il 50enne Rocky il richiamo del ring diventa molto forte...

IL MONDO DEI REPLICANTI
con Bruce Willis

GENERE: AZIONE (Usa '09)

SKY 1 21.00

In un futuro prossimo, gli esseri umani vivono in condizione di totale isolamento, lasciando che tutte le interazioni sociali...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 - FLASH
10.00 Verdetto finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti

21.10 FILM TV
> **L'uomo che cavalcava nel buio**
Con Terence Hill
Il campione Rocco continua a credere nella sua innocenza.

23.35 Porta a Porta
01.10 TG1 - NOTTE
01.40 Che tempo fa
01.45 Appuntamento al cinema
01.50 Sottovoce
02.20 Rai Educational Rewind - Visioni Private
02.50 Cat Ballou. Film (western '65). Di Elliot Silverstein. Con Nat King Cole.

RAIDUE

06.20 Girlfriends
06.40 The class
07.00 Cartoon Flakes
07.01 Manny tuttofare
07.25 Stich!
07.50 Loopdidoo
08.00 Albero azzurro
08.20 American Dragon
08.40 I Saurini e i viaggi del meteorite nero
08.50 I fratelli Koala
09.00 Zorro
09.30 Protestantesimo
10.00 TG 2punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza Traccia**
Con A. LaPaglia
La squadra indaga ricostruendo gli ultimi momeni noti degli scomparsi.

23.25 TG 2
23.40 TG 2 - Dossier
00.25 TG 2 - Storie. I racconti della settimana
01.10 TG Parlamento
01.20 Sorgente di vita
01.40 Extra Factor. Con Francesco Facchinetti Alessandra Barzaghi.
02.05 Almanacco
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.00 Rai News - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 La storia siamo noi
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo
11.00 Apprescindere
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.05 La strada per Avonlea
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Vieni via con me**
Con Fabio Fazio
Il nuovo programma di Fabio Fazio con la collaborazione illustre di Saviano.

23.15 Correva l'anno
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi: San Floriano 2010
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charliès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.30 Scelta d'amore - la storia di Hilary e Victor. Film (drammatico '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Campbell Scott.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Il compagno Don Camillo**
Con Fernandel
Don Camillo e Peppone insieme in Russia...

23.30 I bellissimi di r4
23.45 Quei bravi ragazzi. Film (drammatico '90). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci.
02.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.25 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.30 Media shopping
04.45 Peste e corna
04.52 Come eravamo

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **Grande Fratello**
Con A. Marcuzzi
Nella serata il bilancio della settimana di reclusione, giochi e sorprese.

00.15 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Uomini e donne
03.42 Amici
04.22 Grande fratello
04.35 Will & Grace
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.00 Media shopping
06.15 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera cafè.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.30 Big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Trasformat. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Rocky Balboa**
Di S. Stallone
Con S. Stallone
Rocky è vedovo e gestisce un ristorante, ma ha voglia di lottare

23.15 Matrix Revolutions. Film (fantascienza '03). Di Andy Wachowski, Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie - Anne Moss.
01.35 American dad
02.00 I Griffin
02.25 Studio aperto - La giornata
02.40 Media shopping
02.55 Cinque in famiglia

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso
10.45 Movie Flash
10.50 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
11.20 Movie Flash
11.25 Dr. Oz Show
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Accadde al penitenziario. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Walter Chiari, Alberto Sordi.
15.55 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
17.55 Movie Flash
18.00 Adventure Inc
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 FILM
> **Impiccalo più in alto**
Di Ted Post
Con Clint Eastwood
Un impiccaggione mancata e la vendetta dell'innocenza.

23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia
00.55 Prossima fermata. Con Federico Guiglia.
01.10 Movie Flash
01.15 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.55 Star Trek
04.55 CNN News

SKY 1

07.05 Il giardino del perdono. Film (drammatico '10). Con N. Beharie J. Scott.
08.35 G - Force: Superspie in missione. Film (avventura '09). Con B. Nighy W. Arnett.
10.05 Dance Flick. Film (commedia '09). Con S. Bush D. Wayans.
11.30 I pilastri della Terra
11.50 Piovono polpette. Film (animazione '09).
13.25 L'uomo nero. Film (commedia '09). Con S. Rubini R. Scamarcio.
15.30 G - Force: Superspie in missione. Film (avventura '09). Con B. Nighy W. Arnett.
16.55 Extra
17.05 School of Life. Film Tv ('05). Con R. Reynolds
19.00 Un amore alle corde. Film (drammatico '10). Con C. Pine B. Blair.

21.00 FILM
> **Il mondo dei replicanti**
Di J. Mostow
Con B. Willis
Nel futuro il mondo è abitato da umani che usano degli androidi.

22.35 Ce n'è per tutti. Film (commedia '09). Con A. Angiolini
00.20 Dance Flick. Film (commedia '09). Con S. Bush D. Wayans.
02.05 Il giardino del perdono. Film (drammatico '10). Con N. Beharie J. Scott.
03.35 Romanzo criminale 2 - La serie
03.55 School of Life. Film Tv ('05). Con R. Reynolds

SKY 3

14.00 Bride Wars - La mia migliore nemica. Film (commedia '09). Con K. Hudson
15.35 Neverwas - La favola che non c'è. Film (fantastico '05). Con A. Eckhart
17.20 I Love Shopping. Film (commedia '09). Con I. Fisher K. Ritter.
19.10 Sulle orme del vento. Film (avventura '93). Con R. Witherspoon
21.00 La figlia del mio capo. Film (commedia '03). Con A. Kutcher T. Reid.
22.35 Bride Wars - La mia migliore nemica. Film (commedia '09). Con K. Hudson A. Hathaway.
00.10 Sky Cine News

SKY MAX

14.40 Operazione Valchiria. Film (storico '08). Con T. Cruise
16.45 I pilastri della Terra
17.05 Infiltrato speciale. Film (azione '02). Con S. Seagal
18.45 Extra
18.55 Giochi di potere. Film (azione '92). Con H. Ford A. Archer.
21.00 Il risolutore - A Man Apart. Film (azione '03). Con V. Diesel L. Tate.
22.55 X - Men le origini: Wolverine. Film (azione '09). Con H. Jackman
00.50 Blade II. Film (azione '02). Con W. Snipes K. Kristofferson.

SKY SPORT

09.30 Preview Champions League
10.00 Serie A Remix
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Calcio Internazionale: The Best Match
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato
00.00 Mondo Gol

MTV

10.00 Only Hits
12.00 MTV News
12.05 Love Test
13.00 MTV News
13.05 My life as Liz
13.30 Teen Cribs
14.00 MTV News
14.05 Celebrity Bites
14.30 MTV Hoods
15.00 MTV News
15.05 Greek
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 My life As Liz
19.30 Speciale MTV News
20.00 Greek
21.00 Jersey Shore
22.00 The Buried Life
22.30 South Park
00.00 Speciale MTV News
00.30 MTV Europe Musica Awards 2010

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deejay
18.00 Rock deejay - Befor & after
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Nientology
21.00 Dj Stories
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Nientology
00.00 Shuffolato
01.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Borgo Italia
09.30 Betty la fea
10.10 La saga dei Mc Gregor
11.50 Camper magazine
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Animali amici miei
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario meridiano
16.55 K2
19.00 Musa Tv
19.10 Italia economia
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il notiziario sport
20.10 Qui Tolmezzo
20.15 Dai nostri archivi
20.30 Il notiziario regione
21.00 Attenti al cuoco
22.45 Pagine e fotogrammi
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Serie B - Win: Triestina - Atalanta

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak junior
15.30 Dedicato a Tartini
16.10 L' Universo È...
16.40 Il settimanale
17.10 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 In Italia
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica di cinema
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

06.30 7 News
08.00 La voce del mattino.
12.00 Ore 12
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Gli speciali di AntennaTre
13.50 Oasi di salute Diretta
14.30 Shopping in poltrona
19.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
19.30 Informazione con il TG Treviso
20.10 Informazione con il TG Padova
21.00 Documentario
22.15 Ritratti
23.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
23.30 Informazione con il TG Treviso
00.10 Informazione con il TG Padova
00.40 Le Peperine

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 9.30: Santa Messa; 10.10: Tutte le mattine; 10.17: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Uomini e Camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Volontariato; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: la fiaba del mattino, calendarietto, lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto:Lev Nikolajevic Tolstoj: Sonata a Kreutzer (5.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine del Litorale; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Té; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Deejay Time; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: ancora condizioni di diffuso maltempo su tutte le regioni. Parziali schiarite a Ovest. i fenomeni tenderanno ad attenuarsi ma dalla serata nuovo peggioramento con piogge sparse. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi con piogge abbondanti. Parziale attenuazione nel pomeriggio con una ripresa delle piogge in serata. **SUD E SICILIA:** estesa copertura nuvolosa sui settori tirrenici peninsulari con rovesci. Cieli nuvolosi sui restanti settori.

DOMANI IN ITALIA

NORD: residue condizioni di maltempo su tutte le regioni. Aumento della nuvolosità in serata con piogge locali sui settori costieri. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi con abbondanti piogge, temporanea attenuazione in serata. **SUD E SICILIA:** estesa copertura nuvolosa sui settori tirrenici con rovesci e temporali. Condizioni variabili sui restanti settori con occasionali fenomeni in giornata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	12,7	17,1
Umidità		70%
Vento (velocità max)		37 km/h da S
Pressione in diminuzione		1001,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,5	13,9
Umidità		99%
Vento (velocità max)		7 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,5	14,1
Umidità		99%
Vento (velocità max)		12 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	12,3	15,5
Umidità		95%
Vento (velocità max)		22 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,9	14,4
Umidità		89%
Vento (velocità max)		6 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	11	13,5
Umidità		99%
Vento (velocità max)		X km/h da N-E

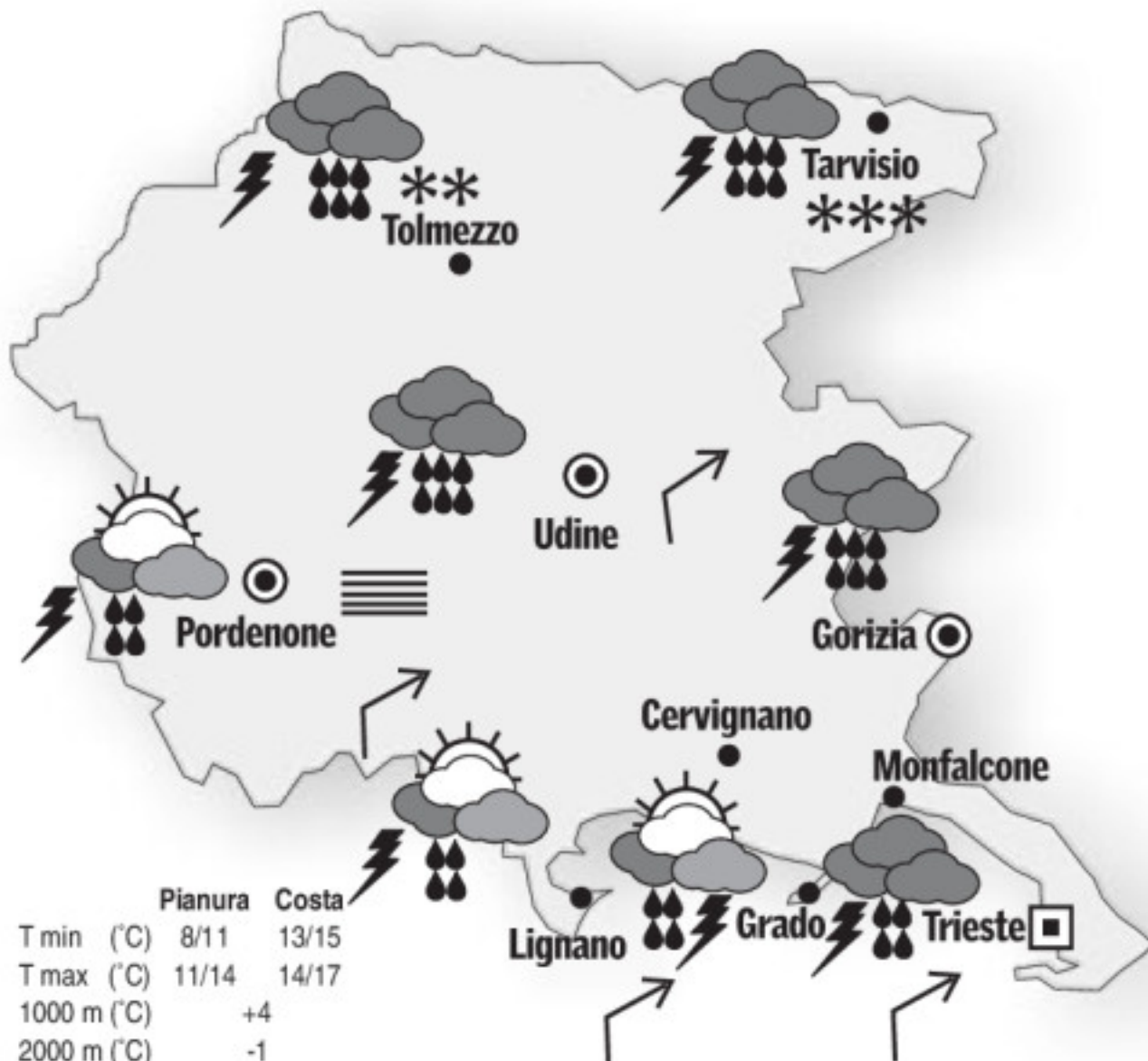
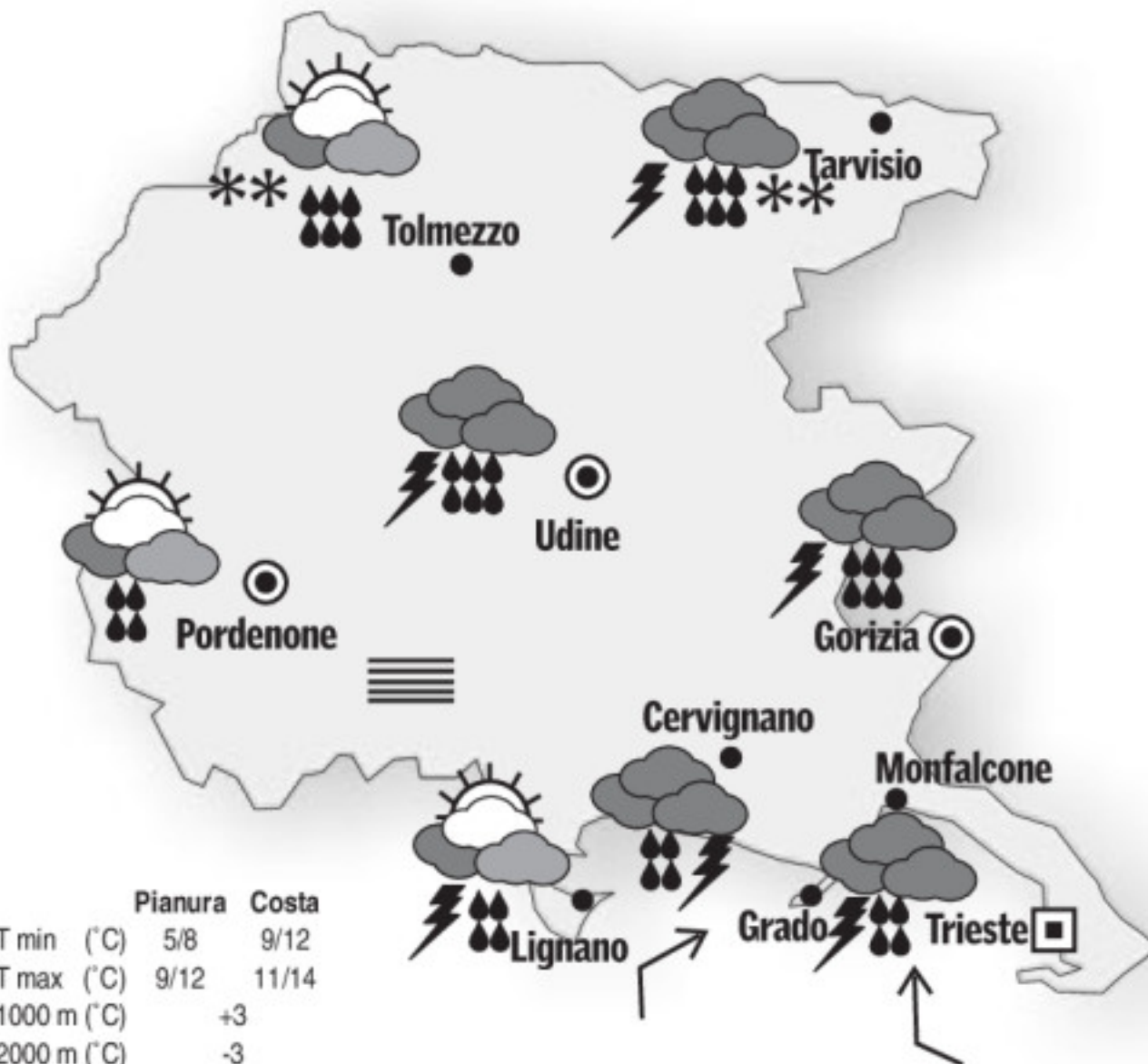
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,9	12,7
Umidità		89%
Vento (velocità max)		12 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	8	18
ANCONA	8	19
AOSTA	6	10
BARI	8	20
BERGAMO	11	12
BOLOGNA	9	13
BOLZANO	7	10
BRESCIA	11	13
CAGLIARI	14	19
CAMPOBASSO	10	17
CATANIA	11	20
FIRENZE	8	18
GENOVA	16	16
IMPERIA	14	17
L'AQUILA	4	17
MESSINA	15	19
MILANO	11	12
NAPOLI	13	19
PALERMO	14	19
PERUGIA	9	18
PESCARA	9	16
PISA	12	19
R. CALABRIA	15	21
ROMA	12	19
TARANTO	11	17
TORINO	10	11
TREVISO	12	13
VENEZIA	10	13
VERONA	12	14

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	13/15
T max (°C)	11/14	14/17
1000 m (°C)	+4	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Di notte e al mattino cielo coperto con piogge abbondanti a Ovest, intense a Est e in montagna, molto intense sulle Prealpi Giulie con forti nevicate sopra i 1500 metri. Nel tardo pomeriggio miglioramento con qualche schiarita a Ovest ma anche con possibilità di residue precipitazioni, nevose fino a 1000 metri circa. Sulla costa soffierà Libeccio sostenuto. In serata possibili nebbie in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo
Tarvisio
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	9/12
T max (°C)	9/12	11/14
1000 m (°C)	+3	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Cielo coperto su tutta la regione con precipitazioni anche temporalesche. Neve oltre i 1000 metri circa anche a quote più basse. Dal pomeriggio miglioramento a partire da Ovest. Sulla costa soffierà vento a tratti sostenuto, in attenuazione nel pomeriggio. Banchi di nebbia in serata.

OGGI IN EUROPA

La circolazione atmosferica in Europa sara' influenzata dalla presenza sulle Isole Britanniche di un profondo centro di bassa pressione. Un cuneo di alta pressione dalla Russia si estendera' verso ovest dove continuera' a fare a freddo ma con un tempo in netto miglioramento. L'alta pressione che occupava gran parte dell'Europa meridionale, compresa l'Italia, resistera' soltanto nell'estremo sudest del continente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	15,1	5 nodi S-O	9.37 +48	16.34 -60
MONFALCONE	quasi calmo	14,7	5 nodi S-E	9.42 +48	16.39 -60
GRADO	mosso	14,8	10 nodi S-O	10.02 +43	16.59 -54
PIRANO	mosso	15,3	10 nodi S-O	9.32 +48	16.29 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	15	21	LUBIANA	8	14
AMSTERDAM	7	12	MADRID	7	19
ATENE	11	23	MALTA	16	22
BARCELLONA	11	20	MONACO	11	14
BELGRADO	9	21	MOSCA	-2	4
BERLINO	1	10	NEW YORK	2	11
BONN	7	13	NIZZA	11	18
BRUXELLES	5	12	OSLO	-7	4
BUCAREST	3	21	PARIGI	8	13
COPENHAGEN	2	9	PRAGA	7	13
FRANCOFORTE	7	14	SALISBURGO	5	9
GINEVRA	8	18	SOFIA	3	18
HELSINKI	-1	2	STOCCOLMA	-3	4
IL CAIRO	18	28	TUNISI	14	22
ISTANBUL	11	15	VARSAVIA	4	9
KLAGENFURT	8	10	VIENNA	8	19
LISBONA	14	20	ZAGABRIA	6	19
LONDRA	5	12	ZURIGO	11	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore, che attendete da tempo. Maggiore fiducia in voi stessi e nel futuro.

TORO 21/4 - 20/5

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

LEONE 23/7 - 22/8

Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

VERGINE 23/8 - 22/9

Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona... Prudenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Organizzatevi in modo da dedicare al lavoro le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare il lavoro nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove.Non perdete tempo prezioso in questioni poco importanti. Rilassatevi.

PESCI 19/2 - 20/3

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un locale d'altri tempi - **12** Operaio in giardino - **13** Sempre in nota - **14** Mario, pittore sassarese - **15** Limiti di Ross - **16** Ha proprie infermiere (sigla) - **18** Dopo il sigma - **19** Un istituto tecnico (sigla) - **21** Esibizioni musicali - **24** In detto luogo - **25** Opporsi burocraticamente - **26** Affluente della Warta - **28** Giulivi - **29** Il nome di un re di Pergamo - **30** Automobile Club de la Suisse - **31** Accessorio a richiesta - **33** Dio egizio - **37** Iniezione Elettronica - **38** Un Pollione scrittore romano - **41** Inizio di oggi - **42** Antichi maestri privati - **44** Una specializzazione medica.

VERTICALI: 1 Dolcetto come il gianduiotto o il boero - **2** Lo sono certe affezioni articolari - **3** Soffrire al centro - **4** La dea Aurora - **5** Regola, metodo - **6** Città dello Zimbabwe - **7** Voce del bridge - **8** Una valle trentina - **9** Composizioni da camera - **10** Le vocali del cane - **11** Lo studio dei veleni - **15** Ci sono quelli xerografici - **17** Sentito, capito - **20** I figli di Urano e Gea - **22** Il gatto di Jim - **23** La turba un intruso - **27** Un gigante Aloade - **29** Sono guidati dai rettori - **32** Grossa busta sigillata - **34** Bagna Albi - **39** Un posto per «girare» - **40** Prima di nov. nel datario - **42** Ha un vasto delta nell'Adriatico - **43** In mora.

SCARTO (5/4)
Delinquenza internazionale
Son stati quelli della «mezza luna»
che ne han fatto poltiglia crudelmente.
La cosa non va presa alla leggera
perché quel morto è grave veramente.

Timburto

LUCCHETTO (4/8=6)
Arriva il capo della «mala»
A mezzanotte in punto
quel che tesse ogni trama da intrigante,
radioso è sopraggiunto:
fa lo splendido e sfoggia un bel brillante.

Dinucci

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *DAMERINO, CAMERINO*

Anagramma: *SCRUTINIO, TONI SCURI*